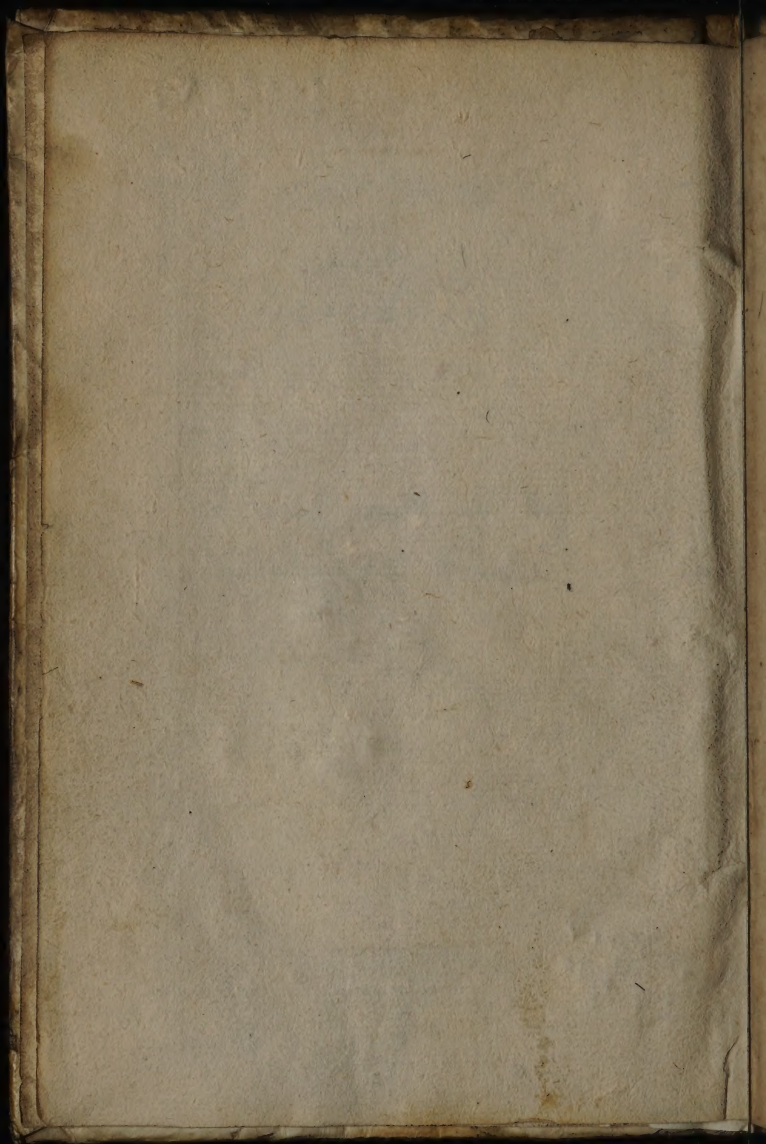
Second work is by
Bonafede Vitali

RECETTARIO DI GALENO.

Approuato, & molto vtile alle infirmità, che ſono ſottopoſti gli corpi humani.

Con rimedij di conſeruare la ſanità, e prolongar la vita, con altre nuoue recette, che non erano ne gli altri prima ristampate, & altre da preſeruarſi contra il mal contagioſo.

Tradotto in lingua volgare, per l'Eccellentiſſimo Maeſtro Giouanni Saracino Medico, ad inſtantia della Ceſarea Catholica, e Real Maeſtà dell'Imperatore.

IN VENETIA, Appreſſo Lucio Spineda. 1602.

TAVOLA
DEL RECETTARIO DI GALENO,

Tradotto di Latino in Volgare.

Per

TAVOLA DI rottorie.

TAVOLA DELLE ricette di vnguenti mirabili.

TAVOLA DELLE ricette di fare le pillole di Galeno, e qual operatione siano.

Per

TAVOLA DELLI Olei.

TAVOLA DELLE herbe.

Del-

IL FINE.

RECETTARIO DI GALENO.

Tradotto di Latino in Volgare, per lo Eccell. Maestro Giouanne Saracino Medico; & mandato all'Imperatore.

Rima nota, che innanzi, che noi vegniamo alle medicine, el bisogna prendere modo di conoscere le medicine, & le ragioni, cioè perche sono trouate, e la cagion è questa, cioè per le infirmità esteriori, & interiori, veniamo adunque alle infirmità di dentro; lequali se conosce per la lauanda, cioè per la vrina dell'huomo, onde nota, che l'orina dell'huomo, e così della dõna è colera, & si è lauadura de tutto quello, che la persona mangia. E parte và in sangue, e parte in colera, e parte in flema, e la fezza de tutti questi quattro humori si è vno sudore; ilquale intra in la vesica del corpo, e puoi così sottilmente, come è il sudore dell'huomo a giozza, a giozza intra l'vrina nella vesica. Et nota, che quando la stà più nel corpo dell'huomo tanto le cognosce piu veriteuolmẽte, onde è migliore quella della notte, che quella del giorno. Et nota, che la se vole acoglier in vn orinal la mattina.

Et si uole uedere al lume del Cielo, e non de candela. Onde nota, che la orina può hauere color desnuoue per certe cagioni; dellequali nuoue sono più naturale, e quelli che si conserua in suso la conditione della persona. Onde nota, che la vrina si è ò roßa, ò zala, ò chiara, ò torbida, ò bianca, ò uerde, ò sanguinea. Et imperò è da saper quel che significa questi colori. Et nota che la schiuma consente in ciascaduna orina. Onde nella orina è da uedere quattro qualità, cioè la quantità della orina se la è poca, ò assai. Et la qualità se la è roßa, ò zala, bianca, ò chiara, e la terza cosa è, ò se la è schiumosa di sopra, ò se la pigli in mezo, ò se la gozza di sangue, ò feza, ò granelli di sabione. E la quarta cosa è che tu di conoscere nella urina si è lo odore, cioè se l'aloe, ò se la puzza. Onde la 4. odori conciosiacosa che gli 4. elementi, cioè aria, fuoco, terra, & acqua, delliquali se fanno tutte le cose del mondo, cioè gli huomini tutti gli animali irrationali, come sono boui, caualli, &c.

Et tutte le cose del mondo ha iu si queste 4. cose, verbi gratia. Il corpo dell'huomo ha in se 4. cose, lequali sono la fezza di 4. elementi, cioè il sangue, la colera, la flema, e la melanconia.

Et adunque quando alcuno huomo abonda piu di questa, fece in una che in un'altra la vrina la dimostra molto bene per colori, come quì di sotto appare per scrittura.

Segno di troppo sangue.

LO primo colore del quale uogliamo fare al presẽte mentione si è quando la vrina è rossa allhora

l'huomo

l'huomo abonda per troppo ſangue. Et imperò toglie vno puoco di ſangue del brazzo deſtro o uoi dal ſiniſtro ſecondo che te piace.

Segno di troppo colore.

Se la vrina fuſſe zala l'huomo ha troppo abundantia di colore. Et per guarire coſtui fa che iui vſi frutti, & herbe, peſce, acqua fredda. Et fa che non manza alcuna coſa dolce. E lui pò manzare coſe acerbe come è aceto e agreſto.

Segno de troppo flema.

Se la urina fuſſe bianca l'homo abonda di troppo flegma. E per guarire coſtui, e ſe uole fare che l'uſi coſe dolci calde, e ſecche come ſono ſpecie peuerate, roſto fritto e buon vino Segno di troppo melanconia. Anche ſe la vrina de l'huomo o della donna foſſe bianca e troppo lucente il corpo abonda di troppo melanconia. Et per guarire queſto corpo e buon vſare carne di uedello, oui freſchi, tortelli, brodetto picioli, manzare di farina. Et queſto ſe die fare in tempo che l'huomo non ſia anchora amalato. Al tempo della malatia ſi vuole uſare buoniſſimo Medico.

Segno di gran febre.

La urina che è oltra modo roßa dimoſtra l'huomo hauere gran febre, & ſe la è un poco chiara l'huomo migliora toſto, ma ſe la è ſpeſſa è maliſſimo ſegno, & ſe la tiene ſchiuma ſignifica gran doglia di teſta, o ueramẽte di rene, e per guarire coſtui ſe gli vuole cauar ſangue, & fargli uſar poluere di zuccaro e mãdole, e pomi cotti in acqua e nõ beuere uino, e fargli beuere, acqua cotta con l'orzo, e con la radice del fenocchio.

Segno

Segno di abondantia di colere.

Se la orina fosse gialla, ouer chiara con schiuma l'huomo e pieno di colere. Per fare che costui guarisca, & getti la colera piglia dell'acqua di pozo fredda, e fa che ne beua, e meglio sarebbe che'l beueße del l'acqua d'anguria con acqua cotta senza orzo, e con poluere di zuccaro, & e buono hauere acqua di pomi e pesti, & e buono vsare zuccaro rosato con acqua fredda, & mangiar frutti, cioè peri, raue, meloni, agreste, e zucche, e non gli lassare bëuere uino, perche li getti la colera.

Segno di gran sete.

La orina che e bianca, & torbida significa l'huomo hauere grandissima sete di essere debile, e non die hauer uoglia di mangiare, e per guarire costui le buono fargli usare cose calde, cioè carne di uitello, oui freschi, frittole di herbe oliose rosti, e fargli scaldare il stomaco con chiappe di coppi scaldati al fuoco, e beuere il vino tepido, non mangiare rane ne alcun frutte cotto, e fagli usare la Triaca la mattina con il uino caldo, & fargli vsare succo di herbe oliose.

Segno di mal freddo.

La orina che e bianca, & chiara di colore de ribuola significa l'huomo hauer mal di freddo, & per guarire costui e buono farli vsare cose calde, & humide, cioè uin dolce, e miele, oui freschi teneri, e fargli vsare tortelli, e fargli beuere sugo di herbe forte, & oliose, come aßenzo maggiore, & mentastro, hissopo, menta, ruda, saluia, e fargli tener i piedi netti e caldi, e usare niciole, & specie.

Segno

Segno di verginitade, o di corruttione.

Et nota che in le vrine delle donne, e gran differẽtia, pche la urina della vergine, e un poco rossa e chiara, & è molto sottile, e questo è in tempo di sanità.

La vrina di quella che non è uergine si è sempre torbida, & è un poco grossa, & non è mai chiara.

Segno di gran freddura alla donna.

La orina della donna, che è bianca senza schiuma dimostra gran freddura in le rene, ouero nella matrice, & per guarire costei, userà noce moschiate, e buon uino, e benere incenso nel vino, come a te piacerà.

Segno di doglia di testa della donna.

La urina della donna, che sia schiumosa e torbida, dimostra grauezza e doglia di testa debolezza di stomaco, e nelle rene, & per questo se gli vuole far vsar calamo aromatico, & oui freschi, & buon vino.

Segno di febre nella donna.

La urina della dõna rossa oltra misura e tẽga schiuma dimostra la dõna hauer grã febre p troppo abõdãtia di sãgue, et p guarli la sarà bono cauarli sãgue, et si deue cauar della uena cõmune, o di qlla del fegato.

Segno di freddura nella matrice.

La orina della donna più biancha che rossa, tenga schiuma significa raffreddagion della matrice, ouero delle rene, ouero della testa, & per questo bisogna usare cose calde, cioè, rosti, specie, niciole, cominada e buon uino odorifero.

Segno commune di migliorare, o di peggiorare.

La vrina torbida, che ha brutto colore, e poi miglior colore significa che lo amalato de guarire assai

presto: e questo se intende di che color voglia esser la urina.

Segno mortifero.

La urina che è negra ouero che è uerde nella uolta della Luna significa la morte in ogni humore, questo è segno commune per tutta la medicina.

Segno etiam mortifero.

La vrina che tiene fezza nel fondo, & che habbia colore di bruna con calcina, significa la morte in ogni huomo, e questo è per ogni tempo, o uoi in uolta di Luna, e questo è segno commune.

Segno mortifero.

La urina uerde in l'huomo che habbi febbre significa la morte, & cosi la vrina poca e che sia piena di acqua torbida, e tenga schiuma significa la morte.

Segno di doglia di testa.

La vrina rossa con schiuma in mezo, che habbia sangue in fondi non dimostra segno di morte (come dicono alcuni) ma ben dimostra gran doglia di testa.

Segno di morire, ouero di guarire.

A volere cognoscere se lo infermo die morire, ouer guarire tiene questa regola. Fa che l'urina stia nell'orinal per vna notte, se la uien uerde lo amalato non morirà di quella infirmità.

Ma se la stà in suo colore ha gran segno di morire, & questa si è regola generale in medicina.

Et acciochè l'huomo non cada in le soprascritte infirmitadi. Seguita l'ordine che die seruare l'huomo in tutto e per tutti li mesi dell'anno.

Et nota, perche l'huomo si muta de hora in hora, e

di

di mese in mese. Ne per li pori, & meati della carne non stanno mai in quel medesimo essere. Imperò non si diè vsare in ogni tempo le istesse medicine, ma come legendo intenderai.

Regimento di Marzo.

IL mese di Marzo ogn'huomo deue mangiar cose dolce, & beuere uino dolce, & mangiare di porri cotti, & farse de i bagni di herbe ogliose, e non si deue cauar sangue per niun modo, & non debbe pigliar siroppi, & per purgar gl'occhi, beui sugo di ruda.

Regimento d'Aprile.

Il mese d'Aprile ti cauarai sangue, e mãgierai carne fresca, piglia siropi, e purgati et userai la betonica.

Regimento di Maggio.

Il mese di Maggio lauate spesso la testa, et usa cibi caldi, et salaßate della uena del fegato, mãgia de' finochi, et beui del sugo de finochi p sminuire le colere.

Regimento di Giugno.

Il mese di Giuguo beuerai ogni giorno a digiuno uno bon bicchiere di vino bianco puro, & mangiarai delle lattuche, con buonissimo aceto perche leuano la superfluità del stomaco.

Regimento del mese di Luglio.

Il mese di Luglio guardate da usare con la donna, & non ti far cauar sangue, & non pigliar siroppi, mangierai della saluia, & della ruda spesse volte, & osserua l'acqua fresca, e chiara.

Regimento d'Agosto.

Il mese d'Agosto mangia, & usarai cose acerbe, & lo agresto guarda non mangiare herbette, nè ver-

ze perche generano la colera negra, dellaquale nasce la febbre quartana, vserai la saluia, & non ti cauar sangue.

Regimento di Settembre.

Il mese di Settembre mangia di quel che ti piace, perche in quel tempo ogni cosa è buona in sua stagione, e beui il sugo della bettonica a digiuno.

Regimento del mese di Ottobre.

Il mese di Ottobre starai a digiuno, e non mangiar frutti, & non ti fare cauar sangue in niun modo.

Regimento del mese di Nouembre.

Il mese di Nouembre è bono fare esercitio, e farse salassare della vena del figato, & non usare bagno, perche il sangue dell'huomo è adunato, & si è a modo di gelato, & ancora non vsare caldo di stuffa, perche la moue gli humori fa venire la rogna, & altre diuerse infirmitadi.

Regimento del mese di Decembre.

Il mese di Decembre mangia delle verze, perche le non fanno colera negra, come è ditto di sopra, anzi sono buone, & consumano la ventosità.

Regimento del mese di Gennaro.

Il mese di Gennaro non ti far cauar sangue per alcun modo, vsa lo elettuario leofanum, & expertum, beui a digiuno del peuere pisto con buon uino, & non ti lauar il capo per modo alcuno.

Regimento di Febraro.

Il mese di Febraro, leuati sangue, usa il miele rosato, & ti purgarai per ogni modo.

Ese

E se tu seruerai questi comandamenti, non hauerai infirmità nella persona.

Et perche habbiam fatto di sopra molte volte mētione di salassare. Nota adunque che'l non è buono salaßarsi à certi giorni, ma alcuni buoni, & alcuni pericolosi, in tanto che se tu ti salaßassi in quelli giorni, sarà pericolo di morte per colui, che si caua sangue, per le influentie de' Cieli; lequali non stanno ferme, ma si mutano di giorno in giorno, e di mese in mese. Imperò è da vedere quali giorni sono buoni da cauarsi sangue, & quali cattiui, come quì sotto appar.

Il mese di Gennaro.

IL mese di Gennaro ha solo un dì bono da salassare; ilqual è a li dodici del ditto mese, ma ha quattro dì pericolosi da salassare, cioè il primo dì, il secondo, il noue, & il sedici.

Il mese di Febraro ha uno dì bon da salassar, cioè il quindeci del ditto mese. Ma ha tre dì pericolosissimi da salaßare, cioè il primo dì, e il quarto, e li 26. dì.

Il mese di Marzo ha il suo buon dì da salassare, cioè li 17. di Marzo ha tre dì pericolosi da salassare, cioè li sei dì, & li 15. e gli 28. dì.

Il mese d'Aprile ha il suo buon dì da salassare, cioè à 18. del ditto mese, ma ha duoi dì pericolosi da salaßare, cioè li sei, e li ultimi dì.

Il mese di Mazo ha il suo buō dì da salaßare, cioè a i vintiuno dì; ma ha duoi dì molto pericolosissimi da salassare, cioè il terzo, e li quindeci.

Il mese di Zugno ha il suo buon dì da salassare, cioè a dì vintiduoi del detto mese, ma ha uno dì peri-

colosissimo da salassare, che è adì decesette del detto mese.

Il mese di Luglio ha il suo buon dì da salassare, cioè à di vintitre, ma ha uno dì pericolosissimo da salassare, che è adì tredeci del detto mese.

Il mese di Agosto ha il suo buon dì da salaßare, cioè a dì uintiquattro del detto mese, ma ha duoi dì pericolosissimi da salaßare, cioè a dì sei, e li vintisei del detto mese.

Il mese di Settembrio ha il suo buon dì da salassare, cioè a dì uinticinque, ma ha duoi dì pericolosi da salassare, cioè a dì sei, & a dì vintiuno.

Il mese di Ottobrio ha il suo buon dì da salassare, cioè a dì vintisei del detto mese, ma ha tre dì pericolosi da salaßare, cioè a dì tre, a li vinti, e a li uintidui.

Il mese di Nouembre ha il suo buon dì da salassare, cioè a dì uintiotto, ma ha dì duoi cattiui da salassare, cioè a dì vintiuno, e vinticinque dì.

Il mese di Decembre ha il suo buon dì da salassare, cioè otto, ma ha tre dì pericolosissimi da salaßare, cioè a dì sette, e a li noue, e a li vintiduì di del detto mese.

Ma nota, per ben che gli soprascritti mesi habbiamo alcuni dì boni da salassare; & alcuni pericolosi, come appare in li soprascritti. Niente di meno gli sono alcuni dì dell'anno che non solamente sono pericolosi da salassare, ma sono etiamdio mortali.

La Luna di Aprile.

La Luna d'Aprile ha uno dì mortifero da salaßare; ilquale vltimo dì de la detta Luna, e l'huomo il qual

qual dì non die fare nissuno suo fatto.

La Luna d'Agosto.

La Luna di Agosto ha un dì mortifero, cioè da salassare, ilqual è il primo dì della detta luna del detto mese; & l'huomo in quel dì non die fare alcuno suo fatto.

La Luna del mese di Decembrio.

La Luna di Decembrio ha uno dì mortal da salassare; ilqual è l'ultimo della Luna del detto mese.

PErche la febre non è altra cosa se non uno mouimento di varie, e diuerse colere contra il corso natural di l'homo. E imperò l'homo produto a la morte, se le dette colere durano con la sua possanza longamente in lo corpo de l'huomo. Adunque habbiamo pueduto di sopra in qual modo e maniera se die l'homo aiutare, & uodare delle dette colere parte per cose medicinali, & parte per flobotomia o vuoi dire salaßare. Et habbiamo dimoStrato quali dì de l'hanno sono buoni da salaßare. Et quali sono pericolosi & cattiui. Et quali sono mortiferi. Ma resta da vedere la pratica delle vene de l'huomo che ha in la persona. E imperò seguita l'huomo nudo dipinto con le vene come se può vedere in lo seguitare del leggere. Et dapoi questo seguita da conoscere li dì della luna, cioè la patta, perche l'huomo non puole ben vedere in qual dispositione se sia se non fa gli corsi della luna. E questo e per le grande influentia che ha la luna in la persona de l'huomo.

La vena che è in fronte uale a li dolori di testa & emigranee, & a posteme de occhi. La uena che è in la summità del naso, uale al flusso de le nari. La vena che è sopra la palpebra dell'occhio, vale a lo antiquo dolore di testa, e stupor di mente.

Le due vene che si chiamano guidezi il loco delle quali, è dopo le orecchie; valeno in principio della lepra, e a la forte schinautia, e a la raucedine della voce a la postema calda del polmone, e milza.

La scarificatione della orecchia vale al dolor di testa, rubore di faza, & pustule della faccia, e rubore d'occhi, e glandule, e scroffole, e rogna di testa, e alla postema di gola grosso, e rosso..

La vena che è infra le nare, vale al dolor di testa, & di occhi.

La vena cessalica vale al dolore di testa, dell'orecchie, e gola, è lingua, e occhi.

La vena media, cioè commune, vale al dolore di testa, e coste. e stomaco.

La vena basilica, cioè epatica, vale al dolore del figato, & milza, e spatule, e flusso di sangue, e nati.

La vena circulare, cioe della milza, vale a dolori del petto, pulmone diafragmate, & difficultà dell'anhelito.

Le vene del brazzo destro auanti la comistione se sminuiscono.

La vena che intra il minimo, e annulare, vale alla testà, pulmone, milza, figato.

La vena che è infra il police, e indice uale alla testà, e occhi.

Le vene da li latti ualeno a le ingunaie.

Le uene, che si mostrano nel uentre sopra el figato, ualeno ad hidropisia per causa calida.

Le uene delle gambe dopo la commestione se sminuiscono.

La

La vena ſaffena, che è della parte domeſtica ſotto la cauicola conferiſſe la retentione del menſtruo poſteme teſticuli, e dolori delle coſſe.

La vena, che è infrà il minimo, e propinquo uale alla retentione del menſtruo apoſteme di teſticoli dolori delle coſſe, e dolori di lumbi.

Due vene ſono in le crati di piedi, che valeno a la obtalmia di occhi, e ſuoi poſtule alle gambe.

In lo anno ſono cinque vene, che ſe flobbotano, ò valeno al'vitio delle morene apoſtemate d'intsſtini retti, & altre infirmità di muſculi ſtanno d'intorno, infirmità del cerebro milza, figato, e matrice.

Duoi ve ne ſono nelle tempie, che ualeno al dolore di teſta emigranee, e obtalmie antique dolori di orecchie, e infirmità di occhi, e uedere.

Duoi ue ne ſono ne gli auguli d'occhi, che ualeno al vedere, e alle infirmità di occhi.

Duoi ve ne ſono nelle fauce la minutione delle quali vale a rogna di palpebre, puſtule di teſta, e rogna di teſta.

La vena, che è ſotto il mente vale a dolori d'occhi, puſtule di faccia, prurito di nari, e dolori delle maßelle.

Le vene di dentro da li labri di ſopra, e di ſotto da l'vna e l'altra parte valeno a dolori di denti, dolori di gengiue, e la reuma della gola.

Le vene, che ſono ſotto la lingua valeno ad ogni poſtema di gola ſquinãcie infiationi e tumori di gola.

Le vene del brazzo ananzi la comeſtione ſe ſminuiſcono.

La

La vèna ceffalica uale a testa e spatule.

La vena commune uale al core,e al stomaco.

La vena basilica vale a le passioni della pleuresì e al figato.

Le vene delle mani dopò la comestione se sminuiscono.

La vena saluatella vale al figato milza e occhi.

La vena che intra in pollice e lindice val a la testa e li occhi.

Le vene che sono sopra il ventre cioè la milza uale a li splenetici.

Le doi vene del preputio disopra valeno al temperamento del corpo.

Le doi vene del preputio di sotto valeno al timore de i testicoli,& a lor dolori.

Quattro vene sono sotto li zenochi che valeno a le aposteme di rene, & della vesica dolor di cosse lumbi.

La vena sciatica che è sopra la cauicula del piede dalla parte sinistra vale a li dolori della anche podagre varice elefantia.

Doi vene sono sotto le cauicule che se chiamano sappene in le parti domestice ualeno a dolori delle anche cosse sciatiche passione di articuli aposteme di testiculi retentione de le morene e di menstrui.

Il ramo della siatica infra il minimo e propinquo, supplisse alla siatica.

LIBRO PRIMO DELLA RASON DELLA LVNA.

Zenaro a nome 3. & a dì 31.

M	adi	1	hore	5	punti	1005
I	adi	2	hore	19	punti	676
A	adi	3	hore	19	punti	626
R	adi	6	hore	5	punti	492
F	adi	8	hore	16	punti	160
O	adi	9	hore	13	punti	311
C	adi	10	hore	23	punti	1061
L	adi	11	hore	21	punti	131
T	adi	13	hore	10	punti	831
H	adi	14	hore	10	punti	830
Q	adi	16	hore	19	punti	696
E	adi	17	hore	20	punti	365
N	adi	20	hore	4	punti	515
B	adi	21	hore	17	punti	175
R	adi	22	hore	22	punti	139
S	adi	25	hore	4	punti	6
G	adi	26	hore	1	punti	1034
O	adi	27	hore	10	punti	800
D	adi	23	hore	23	punti	570
M	adi	30	hore	18	punti	729

Febraro a nome 8. & a dì 28.

A	adi	1	hore	9	punti	339
I	adi	2	hore	8	punti	339
R	adi	4	hore	17	punti	205
F	adi	6	hore	5	punti	953
O	adi	8	hore	2	punti	24
C	adi	11	hore	14	punti	774
L	adi	10	hore	14	punti	924
T	adi	12	hore	23	punti	593
H	adi	12	hore	24	punti	543
Q	adi	15	hore	8	punti	409
E	adi	26	hore	21	punti	78

N	adi	18	hore	22	punti	229
B	adi	20	hore	10	punti	931
k	adi	21	hore	5	punti	731
S	adi	23	hore	14	punti	757
G	adi	24	hore	24	punti	472
P	adi	25	hore	23	punti	283
O	adi	27	hore	22	punti	283
Marzo a nome 5. & a dì 31.						
M	adi	1	hore	8	punti	432
A	adi	2	hore	21	punti	102
I	adi	3	hore	21	punti	52
R	adi	6	hore	5	punti	998
F	adi	7	hore	18	punti	661
O	adi	8	hore	14	punti	817
C	adi	10	hore	3	punti	497
L	adi	11	hore	22	punti	627
T	adi	13	hore	12	punti	306
H	adi	14	hore	12	punti	258
Q	adi	16	hore	21	punti	122
E	adi	18	hore	9	punti	87
N	adi	20	hore	5	punti	1021
B	adi	21	hore	1	punti	600
k	adi	22	hore	18	punti	644
S	adi	24	hore	18	punti	507
C	adi	25	hore	3	punti	460
P	adi	27	hore	12	punti	326
C	adi	29	hore	15	punti	1071
M	adi	30	hore	20	punti	145
Aprile a nome 1. & a dì 30.						
A	adi	1	hore	9	punti	875
I	adi	2	hore	9	punti	745
R	adi	3	hore	18	punti	711
F	adi	6	hore	7	punti	379
O	adi	7	hore	3	punti	230
C	adi	8	hore	16	punti	200
L	adi	10	hore	11	punti	350
T	adi	12	hore	1	punti	18

H	adi	14	hore	13	punti	1049
Q	adi	15	hore	19	punti	915
E	adi	16	hore	22	punti	575
N	adi	18	hore	8	punti	800
B	adi	20	hore	7	punti	404
k	adi	21	hore	7	punti	367
S	adi	22	hore	16	punti	220
C	adi	23	hore	17	punti	37
P	adi	25	hore	1	punti	39
C	adi	27	hore	13	punti	782
M	adi	29	hore	7	punti	938
A	adi	30	hore	21	punti	508
Maggio a nome 3. & a dì 31.						
I	adi	1	hore	12	punti	559
R	adi	4	hore	7	punti	425
F	adi	5	hore	20	punti	91
O	adi	6	hore	26	punti	243
C	adi	8	hore	4	punti	993
T	adi	9	hore	13	punti	812
L	adi	11	hore	4	punti	63
H	adi	22	hore	13	punti	770
Q	adi	14	hore	22	ponti	628
E	adi	16	hore	11	punti	297
N	adi	17	hore	7	punti	447
A	adi	19	hore	20	punti	9
k	adi	20	hore	20	punti	71
S	adi	22	hore	3	punti	12
G	adi	23	hore	4	punti	966
P	adi	25	hore	13	punti	874
D	adi	28	hore	2	punti	0
M	adi	27	hore	21	punti	651
A	adi	30	hore	11	punti	323
I	adi	31	hore	11	punti	261
Zugno a nome 4. & a dì 30.						
R	adi	2	hore	20	punti	137
F	adi	4	hore	8	punti	775
O	adi	5	hore	4	punti	1035

C	adi	6	hore	17	punti	705
L	adi	7	hore	12	punti	855
T	adi	10	hore	2	punti	425
H	adi	11	hore	1	punti	485
Q	adi	13	hore	11	punti	354
E	adi	15	hore	23	punti	11
N	adi	15	hore	20	punti	109
B	adi	18	hore	8	punti	810
k	adi	19	hore	14	punti	863
S	adi	20	hore	16	punti	726
G	adi	20	hore	16	punti	629
P	adi	24	hore	2	punti	545
D	adi	25	hore	15	punti	214
M	adi	27	hore	10	punti	314
O	adi	29	hore	0	punti	34
I	adi	30	hore	9	punti	13
Luglio a nome 1. *& a dì* 31.						
R	adi	2	hore	8	punti	930
F	adi	3	hore	21	punti	598
O	adi	4	hore	17	punti	771
C	adi	5	hore	6	punti	419
L	adi	8	hore	1	punti	568
T	adi	9	hore	15	punti	238
H	adi	10	hore	15	puuti	138
Q	adi	13	hore	0	punti	54
E	adi	14	hore	12	punti	83
N	adi	16	hore	7	punti	53
B	adi	17	hore	2	punti	33
k	adi	17	hore	21	punti	76
S	adi	20	hore	6	punti	449
G	adi	21	hore	6	punti	390
P	adi	23	hore	15	punti	258
D	adi	25	hore	3	punti	107
M	adi	26	hore	23	punti	76
A	adi	28	hore	12	punti	727
I	adi	29	hore	12	punti	774
R	adi	31	hore	21	punti	693

Agosto a nome 4. & a dì 31.

F	adi	2	hore	10	punti	311
O	adi	3	hore	6	punti	462
C	adi	4	hore	19	punti	134
L	adi	6	hore	14	punti	180
T	adi	8	hore	3	punti	1031
H	adi	9	hore	3	punti	991
Q	adi	11	hore	12	punti	847
E	adi	23	hore	1	punti	416
N	adi	14	hore	21	punti	817
B	adi	16	hore	10	punti	916
k	adi	17	hore	10	punti	287
S	adi	18	hore	19	punti	155
C	adi	19	hore	20	punti	165
P	adi	22	hore	3	punti	1051
D	adi	23	hore	16	punti	720
M	adi	25	hore	1	punti	870
A	adi	18	hore	1	punti	540
I	adi	28	hore	1	punti	390
R	adi	30	hore	20	punti	371
E	adi	31	hore	20	punti	24

Settembrio a nome 7. & a dì 30.

O	adi	1	hore	19	punti	175
C	adi	3	hore	8	punti	925
L	adi	5	hore	2	punti	1074
T	adi	6	hore	16	punti	744
H	adi	6	hore	16	punti	694
Q	adi	10	hore	1	punti	560
E	adi	11	hore	14	punti	220
N	adi	13	hore	20	punti	360
B	adi	14	hore	13	punti	49
K	adi	15	hore	24	punti	197
S	adi	17	hore	17	punti	849
C	adi	18	hore	7	punti	899
P	adi	20	hore	16	punti	764
D	adi	22	hore	5	punti	423
M	adi	24	hore	1	punti	583

A adi 26 hore 14 punti 253
I adi 26 hore 14 punti 203
R adi 28 hore 23 punti 69
E adi 29 hore 23 punti 23

Ottobre a nome 2. & a dì 31.

O adi 1 hore 7 punti 857
C adi 2 hore 10 punti 609
L adi 4 hore 18 punti 737
T adi 6 hore 7 punti 457
H adi 7 hore 5 punti 407
Q adi 9 hore 13 punti 23
E adi 11 hore 2 punti 1021
N adi 12 hore 24 punti 62
B adi 14 hore 11 punti 943
k adi 15 hore 6 punti 992
S adi 16 hore 20 punti 661
G adi 17 hore 20 punti 611
P adi 20 hore 6 punti 477
D adi 21 hore 19 punti 150
M adi 23 hore 13 punti 296
A adi 25 hore 2 punti 1046
I adi 26 hore 6 punti 989
R adi 28 hore 11 punti 631
F adi 29 hore 12 punti 896
O adi 30 hore 20 punti 631

Nouemb. a nome 5. & a dì 30.

C adi 1 hore 8 punti 253
L adi 3 hore 4 punti 670
T adi 4 hore 18 punti 120
H adi 5 hore 18 punti 31
D adi 8 hore 2 punti 1060
E adi 9 hore 15 punti 742
N adi 11 hore 11 punti 883

B	adi	12	hore	23	punti	502
k	adi	13	hore	8	punti	411
S	adi	15	hore	8	punti	370
G	adi	16	hore	9	punti	314
P	adi	18	hore	18	punti	110
D	adi	20	hore	6	punti	821
M	adi	20	hore	3	punti	19
A	adi	23	hore	15	punti	759
M	adi	24	hore	15	punti	711
R	adi	22	hore	10	punti	595
E	adi	28	hore	11	punti	528
O	adi	29	hore	9	punti	392

Decemb. a nome 7. & a dì 31.

G	adi	1	hore	14	punti	360
L	adi	2	hore	17	punti	213
T	adi	3	hore	6	punti	863
H	adi	5	hore	6	punti	963
Q	adi	7	hore	17	punti	779
E	adi	9	hore	4	pnnti	444
N	adi	11	hore	14	punti	77
B	adi	12	hore	14	punti	49
k	adi	12	hore	19	punti	268
S	adi	14	hore	22	punti	418
G	adi	15	hore	22	punti	38
P	adi	18	hore	6	punti	987
D	adi	19	hore	18	punti	654
M	adi	21	hore	15	punti	902
A	adi	21	hore	4	punti	962
I	adi	24	hore	4	punti	425
R	adi	26	hore	11	punti	884
F	adi	27	hore	12	punti	241
O	adi	28	hore	32	punti	107
C	adi	30	hore	10	punti	858

Libro ſecondo di tutti li meſi.

Qui ſeguita in l'ordine noſtro la ſeconda parte de l'opera noſtra, laquale tratta di Ceroſia, cioè di opere manuali, lequali non ſolo ſe fanno con adiutorio di herbe, e di medicine ma etiandio con lo adiutorio di mane, come è da guarire piaghe, poſteme, fiſtule, e gambe, e molte altre diuerſe infirmitadi.

VEduto che habbiamo delle coſe interiore, le quali ſtanno in più naturali ſcientia ſecondo il vero, & in prattica più che in niun'altra coſa. Mo ſeguita e reſta da vedere le coſe eſteriori, cioè del medicare delle piaghe, e delle noſtre infirmitadi, lequali ſe ponno vedere con gli occhi, è toccare con mane.

Vediamo adunque la principal cagione, perche ſe generano le poſtemationi, dellequali conuiene che naſcono piaghe o di dentro, o di fuora dal corpo.

E prima te dico che poſtematione ſe genera per humore groſſo, ilqual naſce in lo corpo de l'huomo per varij, & diuerſi deſordeni e ragione, & queſto humore coſi groſſo non puo per la ſua groſſezza andare per li meati de la carne. Et imperò in quel luoco, doue ſe ingenera, conuiene chel ſtaga e non puo conuertirſe in altra materia, cioè, ne in ſangue, ne in carne, ne in ſterco. E conuiene che ſe congelli in quel luoco doue il naſce. Et iui ſe fa vna certa poſta nella carne, perche el più duro che eſſa è quella ſe chiama poſtematione.

Ma sappi che di questi humori grossi gliene dì più sorte:

Egline alcuno poco grosso che ua pur per la carne, e pur per la sua grossezza per bẽ che uadano per li meati della carne, niẽtedimanco nõ ponno andare per lo lambico cioè non se ponno cõuertire in sangue, ne in carne, ne in altra fezza. Et questi humori cosi fatti sparsi in qua, & in là per la carne conuiene che se corrompano e per questo se genera la rogna e bognoni, & anche carboncelli.

Sono alcuni de gli humori molto più grossi, et questi, immediate, secõdo il lato della persona, che son nasciuti, e generati correno al più principale mẽbro, di quel lato della persona, uerbigratia se dal lato del figato corrino ad figato. Et il figato gagliardo per gli altri sentimenti della sua parte, che gli danno altorio si lo cazza uia, & mandalo al suo promõtorio, cioè alla sua camera, cioè alla cossa de l'huomo il mãda a la gamba se non se può assettare a la cossa per la bona dispositione de la cossa. Et questa è una delle rasoni perche si generano le angonaie è il male in le gãbe per benche altre infinite cagioni gli siano; lequali al presente lasciamo stare ꝑ breuità. Et se li detti humori grossi corrono al lato del cuore, per il simile il cuore il gietta al suo promõtorio, cioè alla sua camera della lasena sotto il braccio dell'huomo, ò alle tette, et anco alla gola, secõdo che li mẽbri sono atti, e capaci è riceuerli detti humori. Et ꝑ questa cagione se generano li bognoni, e li carboni, ò uoi sei offese in la gola, ò uoi tigna suso la testa, benche alcuni homini na-

scano

ſcano con la tigna , & anco alle dette infirmitadi gli ſiano delle altre cagioni;lequali laſſo per uenire alle coſe più utili.

Ma cõuiene,che tu ſappi vna coſa,che alcuna uolta gli predetti humori groſſi ſe generano in lo corpo de l'huomo in tãta abõdãtia,& copia,che veneno in tãto potere, e forza, che ſtãno tanto in loco doue naſcono,ò doue corrino,che ſuffocano il mẽbro principale doue ſono,pche quel membro, cioè il figato il cuore nõ ha tãta forza,che lo poſſano cacciare al ſuo promõtorio, come è detto di ſopra, e per cotal cagione l'homo more, e nõ gli ſono pochiſſimi remedij pche cotal apoſtematione non ſe caccia fuora del corpo. E per conſequentia nõ ſe ponno medicare cõ mane ne cõ vnguenti. Alcuna volta il membro principale ſe troua anco lui così ben diſpoſto,che'l caccia al ſuo promontorio li predetti humori.

Ma perche,come detto ò di ſopra,li predetti humori hanno già tanta forza,& tanto ſono ſtati per la loro forza in lo corpo de l'homo, che ſi ſono corotti, & quando ueneno cacciati in lo ſuo promontorio da li mẽbri principali hãno già tãto potere, che fanno ancora putrefare ogni mẽbro, che già ſia appreſſo. Et poi genera proprio veneno,come fuſſe quel dì vn madraſſo, ouero di vno ſerpente. E queſta è vna delle cagioni,che'l ſe genera la epidimia, ò voi peſtilẽtia.

Gli ſono anco alcuni humori, che ſono ſottili, ma hanno certe viſcoſitadi;lequali pur non ponno andare a conuertirſe per lo lambico naturale. Et queſti humori viſcoſi, perche non hanno gran poſſanza ſono

 quel-

quelli, che genera i pili li capelli.

Veniamo adunque a trattare delle cose, & remedij, che se deuono usare per sanare le posteme; delle-quali habbiamo fatto di sopra mentione.

Quì comincia la prattica da sanare, e da curare le piaghe di corpi de gl'huomini.

Capitolo primo.

INanzi che veniamo à trattare dell'operare de gli vnguenti, fa bisogno sapere, che ogni postema quãto è per lo corso naturale in sì, e così putrida & è cosa corotta, come già è soprascritto, ma perche non ha sentito aere, e non ha potuto rifiadare è conuersata ne la carne, & in lo corpo de l'huomo dura, e non è uenuta à tanta putrefatione, che uenga tenera, proprio conserua ne la carne de l'huomo, come fa la rouere sotto terra, & perche cotale apostematione conuiene, che se purghi, e facciasi di essa piaga con ferro, ò con rottotio, conuiene trouare modi di farla uenire à tal putrefatione, e molificatione.

Et acciò che il maestro possa tagliar detta postema, & farne piaga senza gran lesione de la malato. Veniamo adunque a le recette de li impiastri per far molificare, e nascere marza, & anco p cauare diuerse doglie, e impiastri per diuerse malatie, et infirmitadi.

Impiastri per mitigare dolori, e per far nascer marza presto.

Recipe uiole, & oleo commune, botiero, & incorpora insieme, e con fiore di farina in una pignata ad uno piccolo foco, acciochе non se brusi, e sempre meßeda con la spadola incorporando le dette cose, e fa bẽ cuo-

sere

ſere detto impiaſtro ; e metti ſuſo la detta infiatione mettendolo in ſu vna pezza bianca caricata di detto impiaſtro, e metti in ſu la poſtematione, e vedrai mirabile operatione.

Per fare maturare vno male, e per far naſcere la marza in poſtema e angi.

Recipe olio d'oliua, e farina commune, e farina di ſomenza di lino, & tre quattrini di zafarano, e ſonza di porco, e fa bogliere prima le dette coſe ad vno piccol foco, meſsedando ben con la ſpadola, acciochè non bruſi l'impiaſtro poi fatto queſto mettilo ſuſo la pezza, poi metti ſuſo lo angio o ſuſo ogni altra poſtema, e vederai perfetta operatione ſenza dubbio.

Impiaſtro per guarire angi, o altra infirmitade.

Recipe maluauiſchio, e cocilo al fuoco, e piglia una ceuola di ziglio, e farina di ſomenza di lino, e ſonza di porco, e impaſta ogni coſa inſieme incorporando bene, e metti ſuſo il male.

Item ſe tu non haueſſi delle predette coſe, tuogli foglie di verze, e ſonza di porco, & piſta inſieme, & metti ſuſo lo angio, e ſe'l douerà andare via l'anderà, & ſe'l douerà venire il ſe ſmarcirà, & queſto è prouato mille uolte.

Et anche per la detta cagione tuoglie malua, & foglie de violari, e del maluiſchio, e farina di ſomenza di lino, e falle cuocere inſieme, e cotte poi piſtale, e mettegli de la ſonza de porco, & con queſta apoltia il male, e farà perfetta operatione.

Impiaſtro per riſoluere angi, e per far venirà capo, e madurar mali.

Recipe de li fiori di camamilla, e del melilotto, e de l'anedo mezo manipolo p vno, e deliorios, et aleſſale molto bene, e mettegli de la farina de l'orzo e farina di lupini, et delle rubage di ciaſcuno, quãto à te piace, e baſta, fanne impiaſtro et metti in ſu la poſtema, ò voi angi. Et ſe non ſe voleſſe reſoluere aggiungeli radice di maluiſchio cotto, e ſonza di porco, e farina di fen greco, e ſomenza di lino, e olio di camamilla, e madurerà mirabilmente.

A far rompere la piaga ſenza ferro, e ſalda.

Recipe ſterco di colombo, e cenere di ſarmente. ana I. ſale aromatico, poluere di piombo e olio, meßeda inſieme, & fà impiaſtro, e metti ſu il male.

A riſoluere poſtema, e ſcroffole.

La ticura ha virtù acuta, et ventoſa, non ha vſare per la bocca per alcuno modo. Ma ſe la ſarà cotta in vino con il ſterco de l'aſino, e con ſemenza di lino, & impiaſtrata dißolue la poſtema, e le ſcroffole. La radice con la ſcorza cotta vale al ſimile male.

A la infiatione di oſſi dannati in la perſona.

Trouaſi alcuna perſona, che per oſſi dannati in gãbe, ò in brazzi, ò in altro mẽbro della perſona, bẽ che la piaga ſia ſalda per diuerſi tẽpi de l'anno, quel membro patiſſe gran dolore, e infiatione. Et però per far tornare il membro nel ſuo ſtato, e per far disfare la infiadura, e fare ceſſare la doglia.

Recipe, aßẽzo, ruda, e comino, e ceuola biãcha, tãto de l'vno, quãto de l'altro. Et poi fa molto bẽ cocerle

le dette cose in vna pignata con olio d'oliua; e poi metti questo impiastro in su la infiatura tanto caldo quanto puo soffrire lo infermo e fara cessare le dette infirmità, a questo e prouato.

A cauare ossi rotti fuora di ogni piaga.

Recipe sale armoniaco, salgemma, pilatro, somenza d'apio tãto de l'vno quãto de l'altro onc.3.e. fanne poluere sottile, poi tolli tormentina, cera, e miele, galbina, botiero vecchio, seuo di castrone, casia fetida ana vn.1. sonza di struzo, grasso di tasso, grasso di orso, succo di apio, succo di piantagine, radi di mal uauischio cotta, e incorpora ogni cosa insieme e fa impiastro, e metti su la piaga; & vederai miracoli, & è prouato mille volte.

Per ciascaduna doglia sia per che cagione si voglia.

Recipe de l'herba lambruna e pistela con la molena del pane, & se la detta herba non fusse fresca, prẽdi per impiastrare il pane con l'herba scritta de l'acqua fresca, & chiara o voi acqua rosata, & poi metti del detto impiastro su quel luogo doue hai la doglia e guarirai tenendolo suso.

Impiastro da doglie, e il sopra scritto e migliore.

Recipe assenzo, herba di santa Maria, agrimonio, grasso di cauallo e miolle. E se l'impiastro fusse doppo troppo liquido, aggiungeli del rãpunzolo, et fallo come a te piace, et metti suso la doglia, et è prouato.

Medicina da doglie del petto del stomaco, e de le spalle cõ tutto il corpo de l'huomo che uiene per ventosità. Et è buono a chi a caduco l'ombilico.

Recipe comino, e fallo bollire in acqua chiara, e quando

quando è ben cotto, tira fuora l'acqua bogliente e netta, & bagneli dentro vna gran sponga, poi la spreme fra due taglieri quanto tu poi, e cosi caldissima mettila suso la doglia, e come se raffredda mettegliene vn'altra, e cosi spremuta, calda in detta acqua calda tenẽdo la detta acqua caldissima mutando mo l'una mo l'altra spongia a simile modo. Et se la doglia fugge, tenegli dreto con dette sponghe calde. E questa è superna medicina sopra tutte l'altre medicine, che si fanno di fuora del corpo, & è prouato.

Per la infiatione de occhi, e a doglia di testa.

Recipe vno manipulo di saluia, e vn'altro d'herba morellla, e pestale insieme, & fane impiastro, e mettilo suso li occhi, ò suso la fronte, secondo la doglia, & immediate guarirai facendo detta medicina.

Contra la doglia di testa.

Recipe incenso, sterco di colombo, farina di formento ana onz. 10. tempra queste cose con il bianco de l'ouo, e metti questo impiastro sopra la doglia. E se la doglia è dinanzi a la testa, metti l'impiastro sopra il fronte, se la è di drieto mettilo suso il collo di drieto, & vsa questo impiastro perche le bono, & è prouato.

Per guarire occhi scarpelati, e rossi con le palpebre di fuora riuoltate.

Recipe vno bicchiero di maluasia, e vno quattrino, ò voi duoi dito di poluere di tutia preparata, e spoluerizzata sutilmente, e tanto verderamo quanto è vno grano di melega, e fa bogliere in una pignatella inuitriata, tanto che cali il terzo, e poi metti le

dette

dette cose,e maluasia in una ampolla di uetro, e tien la ben serrata, & poi mettine per ciascaduna occhio vna giocciolina di detta acqua 2.uolte il dì guarirà.

Pur per guarire le infirmitadi e male de occhi.

Recipe una ingestara da dui quattrini da cinque dinari, piena di maluasia, e di tucia preparata per questa maniera, cioè affocata ben in lo fuoco, e poi amorzata in lo aceto bianco, e forte spoluerizata, e criuellata noue uolte, e mettine in la detta maluasia onze sei, mastice spoluerizato onze sei, e poi distilla dette cose addun o fuoco chiaro, & senza fumo, tanto che calli la terza parte de la detta acqua stilata, & usane mettendone in gl'occhi una gozza la sera, quando uai al letto, & in quindeci dì serai liberato.

Per guarire una macchia, e segno che sia in gl'occhi.

Recipe poluere di lumaghe brusate, e sugo di piantazine, e di celidonia, e ogni cosa incorparata insieme, e poi mettilo in l'occhio doue hai la macchia, e mandera uia, & è prouato.

Acqua mirabile da medicare occhi, & da ogni dolore di occhi, e per torre uia le lacbrime, e medicare il cancro.

Recipe ruda agrimonio, satirion con le foglie, e radice di celidonia, & zuccaro, e lapis calamitis, e tutte queste pestale sottilmente, e fanne acqua, e l'ambico, & usala, e uederai perfettissima cura.

Per gli occhi lacbrimosi.

Recipe ruda ben spoluerizata, e meßedela ben cō miele crudo, poi onzi gl'occhi de intorno intorno, & fin

fin che tu te onzi fagli vsare la bettonica, & è prouato.

Per sanare gl'occhi lachrimosi.

Recipe foglie di piantazine con la radice, & cauane sugo lauando primo ben l'herba, e radici, & di quel sugo lauati gli occhi quando uai à dormire, e la mattina quando leui.

Per guarire, & sanare il male de gli occhi, ò voi caterata, ò uoi sanguinose, ò uoi lachrimosi recetta perfetta.

Recipe fenocchio, ruda, berbenaga, celidonia, herba di S. Zuane, cime di roueda, grapignola di ciascheduna, tanto che faccia un bicchiero di acqua per sì, ò sia sugo destilato, e tanta acqua rosata, come è una di queste herbe, e poi metti tutte queste acque, ò sugo insieme in uno uaso, poi habbi una libra di tucia alessãdrina preparata li maggiori pezzi, che tu puoi hauere, e falla molto ben affoccare in una paroletta di ferro, ò in uno fornello da liquefare argento, e quando è ben affocata mettila in queste acque, ò sia sugo, e q̃sto fa sei, o sette fiate, poi pone la detta tucia a seccare a l'ombra per sei, ò sette dì, poi la pesta sottilmẽte in un mortar di brõzo, e metti puoi la detta poluere in una scudella uitriata, o in una tazza di vetro, e mettegli li detti sughi, ò sia acqua che te auanciorno, quãdo tu amoricasti la tucia, e metti suso questa poluere, tanto che se ricopra detta poluere, e ponela poi a l'ombra, tanto che la acqua uenga almeno; e tu à puoco à puoco aggiungeli de l'altra poluere, tanto che tu consumi la detta acqua, e doppo che secca serà la detta poluere,

uere, rimasenela sottilissimamente suso la preda porfide, & doppo mettila in uno uaso di uetro, ò d'altro, sì che stia ben serrata, & quando tu uoi medicare, piglia vno stillo de argento, e quanta tu poi pigliare con esso, un puoco bagnandolo metti in lo palpebro de l'occhio di sotto la sera quando uai a dormire, & anco ad altro tempo lo poi fare, secondo che hai la necessità, & questo è per fare disfare il panno di occhi.

Et se gli occhi son lachrimosi, piglia una noce oliata, e altratanta ruda, e un poco piu, e queste cose pistale molto ben. Et poi mettile a modo de impiastro sopra il calcagno dell'occhio da lo lato del naso, e subito anderanno uia le làchrime.

Et se gli occhi fussено sanguinosi, e rossi, piglia uino bianco, e fagli bogliere dentro la radice de la termentilla, o pesta, ò integra, e siali bolito una parte di aloe, e una parte di tutia preparata, e se gl'occhi hauessino le palpebre in suso riuoltate, & scarpellate guarda di sopra in lo capitolo, e fagli vsare quell'acqua, e subito guarirà vsandola.

Ad un'occhio, che hauesse cancro.

Recipe petazola, anciola celidonia, ruda, apio, malua, foglie d'oliua, e bettonica, pane di formento crudo, e leuato ana onze una, e messeda ogni cosa insieme con mele, & poi metti queste cose sopra l'occhio, & fa che l'amalato se guardi dal freddo, e da ogni agrume, e fallo star al scuro, e guarirà, & è prouato.

Per smorzare, e molificare il carboncello.

Recipe sauon bianco, e olio laurino, e uno torlo di ouo, & messeda, & incorpora bene le p̃dette cose insie

me,

me, e mettilo così suso il carboncello, & amazarallo presto.

Ad amazzare ciascheduno carbone.

Recipe succo di pimpinella, & succo di radice di canne domestiche, & meßedali con miele, e metti di questo onguento suso il detto male, e subito guarirà.

Al medesimo.

Il leuadore con olio,& sale temperato, insieme, e metti suso il male.

Al medesimo.

Tuogli del sale ben pesto,e uno torlo di ouo,e calcina,e sauone negro, e incorpora tutte queste cose insieme,e metti suso il carbone,e incontinente l'amacerà,& è prouato.

Per nerui retratti, e per ferita,e per ogn'altra cagione.

Recipe triscoli rossi,o sia begati,che siano in terra, e che nascono sotto le pietre, e olio d'oliua, e falli bogliere in detto olio, fin che sia consumata la terza parte de l'olio, poi ongi li nerui, & mettegli su detti niscoli cotti,e vederai operatione buona.

Per nerui retratti,per ferita,ò per altra cagione.

Recipe del sugo della radice de l'ebulo, ò voi dite hebbio, e mettilo in una ingestara, & poi togli de la pasta,e messeda seco de la cimadura, e inuolgi questa pasta intorno alla ingistara,e mittila in un forno, e fa che la cali la mità del detto sugo, poi vsa questo vnguento per nerui,e vederai mirabile operatione.

Per nerui tagliati unguento prouato.

Recipe olio laurino, olio petrolio, olio di mastice, olio

olio di ancò, olio di tartaro, grasso di tasso tãto de l'vno, quanto de l'altro, e incorpora insieme ad uno piccol fuoco e vsalo a nerui tagliati, & è prouato.

Per nerui retrati, e prouato.

Recipe de li fiori del maluauischio, e mettile al sole in vna ingestara con olio de oliua, & fa che li stia circa dodeci dì, e vsa il detto olio a nerui.

Per nerui atratti per freddura grandissima.

Recipe sterco di bue, e fallo bogliere in bono uino puro, con quel uin tepido e caldo unze li nerui. Et poi mettilo in fermo ben caldo in letto e serà libero facendo questo alcune fiate, & è prouato.

Per fistule e cancari impiastro perfetto.

Recipe olio secafino, armoniaco opoponaca populio mastice, incenso ana dragme 2. seno o voi grasso di castrone vnze 4. E incorpora le ditte cose ad vno piccol fuoco, & componele insieme, & fanne impiastro. E poi ne metti suso lo ditto male questo e ottimo rimedio.

Per discacciare la gumma di zenocchi di altro membro.

Recipe acqua chiara e aceto tanto de uno quanto de l'altro e sterco di capra, e farina d'orzo tanto di vna quanto de l'altro e incorpora, e fa impiastro metti suso la gumma uno dì si e l'altro nò.

Per far disfare la grossezza, & durezza in gli zenocchi e brazzi.

Recipe maluauischio, & fa ben cocere pistalo bene, e poi compone lo impiastro con olio rosato, & poi ben caldo metti suso la durezza.

A l'in-

A l'infiatione di zenocchi.

Recipe foglie di ruda, e di malua ana, & cuosile in olio al fuoco lẽto. E del predetto olio onzi le parti insieme ben caldo e le foglie delle dette herbe cote ponele per impiastro suso il luogo che duole e guarirà.

Alla infiadure di testiculi o per macadura o per botta.

Recipe sonza vecchia di porco on. 2. d'olio laurino on. 2. olio di camamilla on. 2. de olio rosato, et incorpora le predette cose ad un piccolo focò, & poi faua franta ben cotta, e bẽ disfatta, et incorpora tutte le predette cose insieme, e fa impiastro, e mettilo suso una foglia di uerze, e cõ una pezza de lino, e uederai bella cura.

A la infiadura di testiculi.

Togli de la ruda fresca, e pestela bene, e metti suso la infiadura.

A la grattadula di testiculi.

Nasce a le fiate frà le coße, e la pelle di testiculi una grattasone con uno scortegamento in detta pelle, che fa gran dispiacere: à guarire colui togli onz. 2. di trementina, è on. 3. di cerusa, cioè biacca on. 1. di bottiero, e fanne onto, & innanzi che tu onzi il male fagli mettere le uentose suso le natiche.

Per discacciare le doglie, & è prouato.

Recipe luganego, cioè consolide maggiore ben netto, e rascato, e tagliato in pezzi cotto molto bene, poi il pesta, e mettilo a bogliere in lo miele ben schiumato, tanto che'l venga spesso, e poi metti detto impiastro ben caldo su la doglia più e più uolte, e uederai operatione mirabile, & è prouato.

Per

Per fare discoprire vno mal nascente, ò postema.

Recipe lissia, che sia molto marza, e uno manipolo d'assenzo, e una grande brancata di fiore di farina commune, e fa ben bogliere ad vn picciolo fuoco sempre messedandolo con la spadola, e poi mettilo suso il mal ben caldo, e discopri presto.

A romper vno mal nascente.

Recipe duoi, o tre fighi sechi vn poco di leuado, e del mele, & vn poco di latte di femina, e pesta tutte le dette cose insieme, e scaldale, e metti suso vna pezza di lino, secondo che tu vuoi che'l fazza grande il buso, e metti suso il male.

Per fare rompere, e venire à capo uno male.

Recipe miele farina di segala, e vno torlo di ouo sbatuto, e grasso di porco, e incorpora le predette cose ad un piccol fuoco, poi metti questo impiastro sopra la postematione, che sia stata appoltiata con impiastro maturatiuo, e subito farà venire la marza fuora, & farà vn buso in la postematione & è prouato infinite uolte.

A vna vena rotta, perche cagione si voglia.

Recipe del mentastro, e del comino un poco di farina di nardo, e incorpora le predette cose ad uno piccol foco, e mettegli un poco d'olio di camamilla, & caldo metti in su la uena, e incontinente guarita, & è prouato assai. Ad una uena tagliata per saldarla.

Tuogli una nose, e masteghela con gli denti, & metti in su la uena saldarà.

Per una uena rotta in lo peto.

Recipe zuccaro rosato antiquo cõ la sustãtia delle

rosè, onz. 1. e diadraganti on. 6. bolarmino sottilmente spoluerizato onze 1. acqua di citrone quanto basta à fare eletturio, poi usa di questo a digiuno, e quando tu uoi cenare.

Per disfar la durezza delle tette, quando le sono da tagliare, e quando sono tagliate, & è prouato.

Recipe farina di somenza di lino on. 1. farina commune on. 3. sonza di porco on. 2. & fa bogliere le predette cose in una ingestara di uin, e una d'acqua in una pignata, che non sia uetriata sempre messedando con la spadola fin che'l si tiene, & poi medica la tetta senza tasta, e senza unguento, e uederai bella cura, e quando tu li metti in su la tetta scaldela un poco.

A guarire le infiadure delle tette, così d'huomini, come di donne, & è prouato.

Recipe sugo di biede, & di uerze, & olio d'oliua, e cera noua, e fa bogliere ad un piccol fuoco, e fa unguẽto, e onzi le tette, e vederai bella operatione.

Per saldare, e curare le tette rotte. Et è prouato fistule cancari.

Recipe largado unc. 3. lardo unc. 4. balbina un. 4. incenso unc. 1. e meza, cera unc. 2. olio tanto che basti, & incorpora dette cose suso le bornise sempre messedando con la spadolla. Et vsa questo vnguento alli predetti mali che'l te farà grande honore, perche le prouato, & è perfettissimo.

Per mollificar il latte in le tette e farlo uenire fuora.

Recipe maluauischio ben cotto e ben pisto con sonza

za di porco, e farina di ſemenza di lino, e fen greco ben peſto, e meſſeda inſieme, e fanne impiaſtro. mettilo ſuſo che'l te farà honore.

Per medicare la ſchilentia.

Recipe molena di pane, & meßedela con il ſugo de l'apio, e fà impiaſtro, e mettilo ſuſo una pezza poi ſcaldalo ſopra una pietra calda, e mettilo ſu la gola, et fa gargarizare cõ acqua cotta meſſedata cõ aceto, o cõ latte di capra, o uoi con latte di uaccha, & metti la detta poltia due uolte il dì ſuſo. Et è puató più uolte.

Per far ceſſare la ſchilentia carnoſa, cioè quelle nicciole che naſcono dentro de la gola.

Recipe ſterco di cane fanne poluere. Et acciochè la non puzzi mettigli vn poco di ſpecie dentro, poi mettila ſuſo il male con il dido; & facendo coſi tre o quattro fiate, ſerai guarito. E queſto è vno di ſecreti di Galeno.

Per la infiatione di denti, e di fuora de la gola.

Recipe la radice di porri non ſtrapiantati cotte bene in l'acqua e componele con la ſonza di porco, e con uino cotto, e metti ſuſo la gola, e guarirà.

Per diſcaciare la groſſezza che uien in la gola di dentro.

Prima fa che lo amalato uſi cotal gargariſmo. Tuogli acqua di orzo, aceto, agreſto, uino di pomo granato, piſtalo, e puoi tuogli il ſucco e fanne uſare a lo amalato infino a quatro giorni, e ſe'l non guariſce per queſta medeſima. Togli del maluauiſchio e fallo ben cuocere e mettegliele dentro di fichi ſechi unc. 6. & fagliele beuere cotal acqua e non beua uino, ne

mangi oui ne carne, ma ben mangi panata con l'acqua e guarirà, & è prouato.

Per amacciare uno baſtardello impiaſtro.

Recipe ſterco di colombo, e fighi ſecchi, e ſonza di porco, e componi le predette coſe al fuoco, meſſedando con la ſpadola, e mettilo ſu'l male. Et uederai belliſſima cura.

Per le morene, & è prouato.

Recipe olio di oliua meza libra e fa bollire al fuoco, & quando il boglie mettegli dentro aßenzo, marobio, abrotano, e fagli ſtare dette herbe in detto oglio bollente, per ſpatio del dire d'un pater noſtro, & metti queſte herbe ben calde quattro, o cinque uolte ſuſo le morene con una falda di ſtoppa con una pezza a quattro dopie, e vederai bella operatione, & è prouato più volte.

Al detto male e guarirlo.

Recipe noue gambari crudi, e piſtali molto bene, puoi togli una pignatella noua con una libra d'oglio di oliua, & dui ſoldi de incenſo, e un poco di cera noua, e metti a bollire le dette coſe inſieme nella detta pignatella, tanto che cali il terzo, puoi cola le dette coſe con una pezza; e laſcialo ſorare, puoi unzi al fuoco, e in puochi giorni ſerai liberato, & è prouato.

Al detto male.

Recipe delle medolle di oſſi di vedelle, e bottiro, e dialtea: e meſcola inſieme con poluere d'incenſo, e onzi il male, e guarira preſto.

Al predetto male.

A beuer il uino de le more ſi è appropriato e buo-

no

no al detto male.

A ſtringere il ſangue de le morene,& è prouato.

Recipe delle porcellane freſche e piſtale a modo d'impiaſtro e metti i ſuſo e diſtempera in detto ſangue.

Per una gamba di huomo,ò di donna,che fuſſe infiata per una grattatura,e che menaſſe veneno, e humori.

Recipe della caligine del forno, e ſale ben tritta, aceto,& chiara di oui,e olio roſato,& tutte queſte coſe,e meſſedarà inſieme, e fanne impiaſtro che non ſia troppo duro, nè troppo liquido del detto impiaſtro, mettine ſera,e mattina in queſto modo,bagna una pezza del detto impiaſtro,e metti ſuſo il male, poi habbi de la ſtoppa di lino un poco mogliata in detto impiaſtro,e ponela ſuſo la detta pezza,e ſia poi faſciata cō una faſcia,e queſto fa ſera,e mattina,& è prouato.

A la infiatione de gambe, & è prouato.

Recipe ſterco di colombo bianco, e cuoſilo con forte aceto,e faſcialo ſuſo la infiadura,& è prouato.

Per le porcellane ſiano in qual luogo ſi vogliano.

Recipe porcellane ſaluatiche piſtale con la ſonza di porco ben graſſo, e mettegli uno poco di leuadore, puoi mettilo ſu la pezza ſcaldalo ſopra un quadrello caldo,e metti ſuſo, e uederai belliſſima cura.

Per cauar fuora un ſpino,ouero uetro de la carne.

Recipe ſonza di lepore,e radice di canne di ualle,e piſtalo bene,& incorporale inſieme,poi metti ſopra il loco queſto impiaſtro con una pezza,in capo di tre dì ſerai liberato. Et ſe tu non haueſti de la detta ſonza, togli galbano aromatico.

A chi fusse ferito de un ueretone, e d'ogn'altra cosa, che non se potesse cauare fuora.

Recipe foglie di mirasole, che se chiama oculus Christi, e pistale ben con sonza di porco, e fa scaldare, e mettine suso la sera, & la mattina, e caua fora.

Per una pontura de spino, di sperone, di legno, ò di cortello.

Recipe ditano, e sonza uecchia di porco, & pista molto bene l'uno con l'altro, e fanne impiastro, e caldo metti su la pontura tre dì, ò quatro, guarirà.

A cauar spino, legno, canna, ò uetro fora della carne.

Recipe de l'agrimonio e pestalo bene e incorporalo con sonza e metti su la puntura, & cauerà fuora quello che serà in la piaga. Et il simile fa la ceuola cotta sotto le bornise del fuoco e posta suso la ferita.

Per far madurare ogni angie postematione.

Recipe vidriolo, che nasce circa li muri, e fallo amaluare in uno paroletto con acqua, e banarminio. on. I. incenso on. I. e incorpora ogni cosa insieme e metti suso il male.

Per far disfare la infiatione della gola.

Prima quando le infiata la gola fatti salassare dalla vena del brazzo dritto, e fa che tu sia soluto del corpo. Et poi togli del remolo e cuosilo in uino e in acqua e cosi caldo mettilo suso la gola. E questa, e perfetta medicina da ogni infiadura.

Per le gotte fredde.

Recipe una on. d'olio rosato, e del zafarano grani diece, & delle brise di pane e pistale e togli un torlo di ouo e messeda insieme, e metti su la pezzi, & poi met-

mettilo sù la gotta. E se la gotta fusse molto fredda, metti in lo detto impiastro mezza on. di cãfora e guarirà vsando questo impiastro.

Contra sciatiche, gotte.

Recipe opio on.3. zafaranno on.4. cassia, sandali bianchi, e rossi, ana on.1. e meza rossi de oui sei, oleo rosato on.1. fanne unguento con il sugo di piantazini, e di coriandri, e metti suso il male, & è prouato.

Alle gotte de che conditione si siano.

Recipe termentina on.2. galbano on.2. cerebro di taßa libra.1. olio uecchio di oliua lib.2. e fa bogliere tutte le predette cose tanto che cala la terza parte, puoi colalo, e quãdo e colato mettegli graßo di oca de leguato on.1. medolla di ceruo on.1. & mezza, grasso di orso on.1. cera noua on.2. & meße da tutte le cose al fuoco e adopera il detto vnguento.

Al medesimo.

Et se questo non ti piaceße togli una oca conza da cosere impila tutta di graßo di porco di grasso di pecore, & pegola, e gomma, & incenso, tanto de l'vno, quanto de l'altro, & fa cuocere la detta oca in una techia, poi togli di quel onto, & messeda bene con quelle cose, che rimangono in detta ocha, e di quel onto onzi le gotte, e vederai bella cura.

Acqua mirabile per ogni sciatica.

Recipe uno sgarzo bianco di ualle, e pellalo, e mondalo, & fallo mettere al lambico, e di quella acqua onzi la sciatica, e così facendo in breue tempo sarai liberato.

Per cauar un'anello fuora del dito, che fuße infiato forte.

Recipe farina di faua, aceto, e sale messeda ben insieme, & fanne impiastro, e mettili suso il dito, e standoli per alcun spatio desinfierà, e uenirà fuora lo anello del dito.

Per risoluere le scoffole, & è prouato.

Recipe vnghie di asino, & brusale, e fanne cenere, impasta detta cenere con olio d'oliua, e metti suso, e vsalo alcuni dì, che le prouato.

Per guarire le scroffole, & è prouato.

Recipe onze 2. d'olio di liguro onze 2. de seuo di buoue, onze 1. di rasa, on. 1. di cera noua, e metti ogni cosa insieme, tanto che la pigli. Et se tu vuoi uedere se le appigliato, prẽdine una gioza, e mettila sopra uno ferro, e toccando il ferro venirà dura.

Et se quel vnguento non te piacesse, togli una libra di salmitrio, e mettilo in una pignatina uitriata, poi mettila in uno forno di sabbato, & cauela fuora il lunedì, e pistalo 3. fiate, secandolo al modo di sopra, cioè in lo forno, e poi sbatte un chiaro di ouo fresco, e impasta il detto salmitrio insieme, e metti suso il male, due ò tre fiate il dì, infina a tre dì, poi piglia seuo di bue disfallo al foco, & colalo tre fiate, e poi di quel metti sopra le pezze bianche, & non li medicare d'altro, & guarirà, che le prouato.

Per cauare, e sanare ogni piaga di gambe puzzolente.

Recipe consolida maggiore, cioè la radice, e falla boglière nel uino bianco, tanto che sia cotta, poi pistalo

lo molto benè, e falla bogliere un poco in lo miele, e fanne impiastro, e innanzi che tu gli metti suso il ma le della gamba laua il male con quel uino in lo quale, e boglita la consolida maggiore, e poi metti suso il det to impiastro, e non usare altro.

Per guarire ogni gamba infiatta, e rotta.

Recipe una ingestara da tre quattrini piena d'acqua chiara, e on. 1. di lume di rocca, & fa bogliere tan to questa lume di rocca in la detta acqua, che calli il collo della ingestara, e poi bagna un pochetto la piaga con la detta acqua, e lassala stare tanto che la sughi per se. E poi mettegli unguento di tucia suso vna pezza di lino, e poi mette su il detto onguento poluere de piombo brusato, e metti suso il male, uederai operatione, che te farà grande honore. Et se le gambe non fusseno rotte, ma solo infiate, tuogli delle rose rosso, ò fiori de camamilla, e foglie di aßenzo ana onze una, farina di orzo lib. 1. olio rosato on. 6 e messeda le predette cose insieme, e metti suso, & uederai operatione prouata.

Per guarire le infiatione de le gambe con rossezza appresso le cauicchie, ò sia in lo collo del piede. Et anco per guarire un che haueße tutta la persona rossa per ardore di sãgue, ò per altra cagione, che se uoglia.

Recipe malua, e falla bogliere longamente in acqua, e di quella acqua laua le gambe amalate, ò uoi tutta la psona se l'hai rossa poi lassa seccare li lochi la uali in panni di lin un poco tepidi, e poi ungi li lochi con olio rosato, ò uoi di camamilla, o de l'un, ò de l'al tro, e cõtinua p alcuni dì uedrai quãto sia bẽ guarito.

All

Alla infiatione delle gambe.

Recipe del sterco de colombo bianco, e cuoci con forte aceto & poi fasselle su la infiadura.

A infiatione di gambe, & in ogni altro luoco.

Recipe foglie di rose, e scorze di pomo granato, e mortella, e falle bogliere in bon uin bianco, & con quel laua le gambe, e la doglia andarà uia subito.

Lauanda per le gambe guaste.

Recipe rosmarino, saluia, ruda, scorze di pomi granati, e rose, di ciascheduna una brancata, tuogli tanto uin bianco buono, che basti a far bogliere ogni cosa insieme, tanto che'l cali il quarto, poi leualo dal foco, e di questa lauanda laua le gambe, e le piaghe, poi le suga, e poi medica con questo cirotto sottoscritto due uolte al dì, & guarirà.

Cirotto.

Tuoli biaca li. 1. lithargirio lib. 2. olio d'oliua li. 2. indiuia piantagine di ciascaduna ℥. ij. metti ogni cosa insieme al foco et falli bogliere fin che'l uenga negro sempre, messedando con la spadola, poi ne fa la proua à ueder se le fatto. Mettine un poco suso una preda, puoi tocca con lo dito, quando che'l se tacca, le cotto, et all'hora leualo dal fuoco, e fa il cirotto, & è prouato.

Quì seguita le recette di rotarij, come si fanno, e nota che le sono solene recette, e prouate.

Maturata, & smarciata che sia la postematione conuiene per ogni modo far che la diuenga piagha, e che se gli faccia uno buso per potere bẽ purgare la radice della postematione con unguento, che gli mettino dentro li maestri, & con li altri perfetti reme-

dij

dij di quali faremo buona mẽtione in lo seguitare de lo scriuere nostro, e il modo di adoperarlo per impiastri di quali habbiamo fatto mention di sopra. O per ferro, cioè per tagliare; ilqual cõsiste in o pera manuale, e in prattica. O per rottorio; ilqual consiste in cerotica, cioè in recette. Ma perche molti sono, che molto più tosto uogliono patire il rottorio, che il tagliare del ferro. Imperò qui al presente uogliamo fare speciale mentione delle recette di rotorij, e come si fanno. Seguitano le recette.

Per far rottorio temperato, e forte.

Recipe argẽto solimato on. 1. vidriolo quarto uno, diacullo senza gomma uno quarto, e meßeda insieme, & metti suso. E se tu il uoi fare, e più e meno forte, mettegli più o meno argento solimato, e prouato.

Per fare rottorio forte.

Recipe cenere di spio ceruino, sal armoniaco tanto dell'uno quanto dell'altro, e fa bogliere alquanto di tempo con acqua, e poi cola la detta acqua, e tornela a bogliere tanto che'l venga duro.

Et se tu uoi fare più p̃sto tuogli sauone negro, et sale armoniaco, e incorpora insieme cõ uno torlo di ouo.

Per fare uno rottorio molto forte.

Recipe calcina poluerizata, sauone negro, sterco di colombo, poluerizа ben le dette cose incorporale insieme. Et la prattica di usar questo rottorio si e di tuore vn chiaro di ouo e sbattilo con un poco di mele accioche lo rottorio nõ uale in la bona carne, o sia postema.

Per fare uno rottorio fortissimo e mirabile.

Recipe argento solimato on. 1. arsenico on. 1. sal armo-

moniaco on. 1. Et poluerizato fallo bogliere con aceto biancho, o uoi con urina, e fa che'l boglia tanto che'l venga a modo di pasta. E poi mettilo sopra il male, e romperà prestissimo, & è prouato.

A fare rottorio per far disfare la pietra in la uesica, e per farla pissare, & per fare cessare il male della renella e guarire presto.

Recipe un becco non troppo vecchio, e fa che'l stia in aere come sarebbe sopra una torre o una casa altissima, e fa che'l non tocchi terra per alcun modo, e fa che'l stia al sole, & a la pioggia al discoperto.

E metilo in tal loco al principio di Agosto, e fa che li stia tre mesi, cioè Agosto, Settembrio, Ottobrio. E fa che'l non se passia di nessuna altra cosa se non di ellera che nasce intorno a le muraglie. Et che'l nõ beua se non bon uino. E poi tagliali le cãne della gola, e accoglie il suo sangue. Il primo che uscisi fuora mettilo in uno boccale di terra inuitriato. Il secondo in un'altro boccale. Et il terzo in uno altro boccale. E poi fa seccare il detto sangue in li detti boccali ben serrati al sole infin a tanto che se ne possa fare poluere e le dette poluere serua separate l'una dall'altra, cioè quella che uscisse del primo boccale da persi, e cosi la seconda per si, e cosi la terza, o danne allo amalato in prima della prima in la scudella. 23. con la menestra, & puoi con la carne a modo di spetie della seconda. E della terza poluere in l'ultima viuanda, e confettione pure sempre due. 3 che sono in tutto. 3. sei p ogni pasto. Et faccia cosi ogni terzo, dì, cioè vno dì si l'altro nò. E cosi facendo guarirai per certo delle predette in-

infirmità, & è prouato per mi in la persona de lo Rè Et e di secreti di Galeno.

Ma nota una cosa della uirtù di questa poluere che la non dura se non infino a vn'anno. Poi bisogna farla di nouo, nutricando il becco al modo soprascritto. Et vsando questo rottorio te farà grandissimo honore e mirabile.

Per rompere una postematione in hore uintiquattro con rottorio simplice.

Recipe sal armoniaco e metilo sopra l'apostematione ma fa bisogno che l'apostematione sia amaturata, & smarciata molto bene per virtù di impiastro. Et vsa per questo modo mettendo in mezo del male due dragme del detto sale, e puoi ligalo molto stretto ascaldato.

Capitolo de le ricette di mirabili unguenti, & per qual modo si fanno.

DApoi, che habiano mollificata, e amaturata la postematione fa bisogno farla rompere, e di quella nascere marza, ouer fare piaga, secõdo che habbiamo soprascritto. Veduto questo conuiene purificare la piaga, e mondare, e saldare per modo, che lo amalato ritorni nel suo primo stato, cioè in lo stato de sanità: Lequali cose si fanno con forza di unguenti, e per uirtù d'herbe. E imperò quì uogliamo fare espressa mentione de gli unguenti, e delle sue proprietà, e virtù.

Vnguenti di gratia Dei.

Per fare unguento da piaghe noue, uecchie, molificatiuo, e attratiuo, e generatiuo di buona carne.

Recipe del galbano, opoponaco, olibano, mirrha,

ver-

verderamo, maſtice, radice di ariſtologia ana onza vna armoniaco on. 2. cera noua on. vna olio d'oliua, litargirio d'oro ana libra 1. e meza, e fanne vnguento. E nota, che queſto vnguẽto ha mirabile virtude, come è per nerui tagliati, per morſegadura d'animali venènoſi, per cãcri, e per fiſtule. E caua fuora ogni dolore, che ſia in ogni piagha. E queſto vnguento ſe chiama vnguento di Gratia Dei.

Per ſaldare vna piagha noua in hore vintiquattro.

Recipe raſa di pino ben graſſa lib. 1. olio laurino onz. 2. ò voi olio lentiſcino on. 2. ſucco di ſaluia onze 4. gumma elemi, onze 4 Fa prima bogliere la raſa, & ſchiumela molto bene, e poi mettigli la gumma, e poi l'altre coſe, e incorpora ad vno piccolo fuoco ſempre meſſedando con la ſpadola, poi mettilo ſuſo la piagha, e vederai coſa mirabile à ſaldare.

E non uſaſſe queſto unguento alla teſta, perche ei nõ è buono. Et queſto vnguẽto è mille volte prouato.

Vnguento per ſaldar ogni piagha in dodeci dì.

Recipe cera biancha, e diſcolela, trementina olio roſato ana onze quattro, e onza meza di farina di faua, e incorpora ad vno picciolo foco, fa onguento, & è prouato.

Vnguento di minio da ſaldare ogni piaga.

Recipe olio d'oliua libra vna minio libra vna, cãfora, denari noue, e trementina onza vna, e meſſeda queſte coſe ad vn piccol fuoco, et incorpora bene con la ſpadola, e vederai perfetta operatione.

Se'l

Se'l fusse alcuna persona, che fusse ferito con coltello, ò vero con altra arma, per qualunque modo volesse, ò fusse, se la piaga è fresca d'vna hora a saldarla in vn dì, ò duoi.

Recipe de l'onguento che è scritto quì de sotto. E mettile bẽ caldo in la ferita, quãto puo sofferire il ferito, e serra bẽ puoi la carne insieme, cioè strẽze bẽ la piaga, quanto tu puoi senza tasta, e lassala stare così stretta per hore vintiquattro. Ma nota, quãdo tu hai mettuto del detto onguẽto in la piagha senza tasta, togli puoi vna pezza, e ponegli suso del detto onguẽto, e metti la pezza su la piaga per modo, che li labri della piagha se tocchino l'vno con l'altro, poi lassela stare così fina hore 24. poi guarda se la piagha, e attaccata insieme, et fa pianamente. Se la non fusse attaccata fallo vna, ò due uolte, ò più, fin tanto, che la sia salda.

Lo unguento è questo.

Recipe onza meza di mirha ben pesta, onza una di rasa dipino grassa, e ben netta, onze due di cera noua, onza una d'olio rosato, onze 2. d'olio di uezo, onze tre di mastici bẽ pistati. Tutte queste cose siano de scolate in una caccia, e quãdo sono ben disfatte? togli una peccia di lino, e cola le dette cose in un'altro uaso inuitriato, come è una olla, ò altre, e poi togli del detto unguento, e fa come è detto di sopra.

Itẽ se'l fusse alcũ, che hauesse piagha, bisogna nettarla ben cõ una tasta di fili di peccia uecchia di lino, come se fa le piaghe, & poi togli del detto onguẽto in uno bicchiero, et fallo scaldare, et tanto caldo quanto

può

può soffrir il ferito mettilo in la piagha, e impila ben de l'onguento, poi mettili una tasta con fili di lino, che sia leggiera, cioè, che non sia troppo grãde la detta testa, e poi metti una pezza onta co'l detto unguento sopra il male, e così facendo in puochi dì guarirai ogni gran piagha.

Per saldar piaghe.

Recipe aloe, mirrha, mastice, seuo di castrone, e messeda insieme con olio di nose, e con chiara d'ouo, & è fatto, e prouato.

Vnguento de piaghe per tutta la persona.

Recipe termentina onze tre, cera nuoua bianca onze tre, olio commune, onze 1. galbina onze sei, mastice, incenso, ana onze una, & fa bogliere tutte queste cose insieme, e fa onguento, poi medica.

Vnguento contra ogni piaga & puntura.

Recipe trementina, tre quarti, cera bianca ℥.ij. danari dui d'olio rosato, e poluer di Aristologia rotonda, tanta quanta è uno dinaro, & uno bicchiero di sugo di bethonica, & fa unguento.

A guarire li scottati.

Recipe delle bacchette di sambuco scortiale, e rasca poi quel biãco, e mette in moglia quelle rascadure in l'aseto per tre dì, e poi cola detto aceto, e falla bogliere al fuoco libra una d'olio d'oliua, e onza 1. di cera noua, & onza una d'incenso maschio, e fallo tãto bogliere, che l'aceto se consumi, e poi uada le predette cose in un cadino uitriato, e fallo sorare, e quel bianco, che gli uenirà di sopra, ricoglielo, & usalo à scottati. Et uederai bella operatione.

Per

Per un scottato al fuoco saluatico.

Recipe della ceuola, cioè del sugo della ceuola da mangiare & del sugo delle radici delle canne di ualle, & bagna una pezza di lino in detto sugo, poi metti sopra il male, e laßa stare, & facendo così due, ò tre volte il dì sarà guarito.

Per guarire uno che sia scottato dal fuoco, ò in olio, ò in acqua, ò in qualunque altro modo sia, & è prouato, e senza unguento, & impiastro guarirà in quattro dì.

Recipe una cepola, e fanne fette tagliandola per trauerso acciochè l'humore della cepolla cada sopra il male, e mettila di giorno in giorno due uolte il dì serai guarito in quattro dì. Se'l foße alcuna persona, che fosse scottada da fuoco, ò da ferro, ouero per qualche altro modo si sia.

Recipe onz. 10. d'olio rosato on. 2. di cera noua, fa bogliere queste cose in una cazza di rame, e quando boglieno siano sempre messedate con una stecca di ferro, ò di legno, e poi togli on. 5. di biacca, che sia ben pista, e falla bogliere piano quanto tu poi con le dette cose sempre mescolando, come è detto di sopra, fin tanto che'l comincia à venir negro, poi togli on. 2 di minio, e onc. 4. di litbargirio che sia bẽ pisto, e mette à bogliere con le dette cose, e lassalo bogliere, tanto che'l diuẽta duro assai, poi leualo dal foco, e mettegli tanta lume di rocca brusata, quanto è una nicciola, e che sia ben pista, e sempre sia messedato, fin che'l sia refredito, poi lo adopera al tuo modo, e guarirà mirabilmente.

Per discazzare la rogna, & la stizza a huomini, e ad altri animali unguento regale senza alcun pericolo.

Recipe prima termentina lauata à sette acque, e poi sugo di piantagine, ò uoi sugo d'acqua d'apio, e oglio laurino, sale commune pistato sottilmente, tanto de l'uno, quanto de l'altro, e incorpora le predette cose ad uno piaci il fuoco, poi mettegli un chiaro d'ouo sbattuto, e poluere di garofoli quanto ti pare, & poi ungi appresso al fuoco li pōsi delle mani, e le cosse dal ginocchio in sù, & poi che sei onto, ungite con poco di saliuo i predetti luochi. Et nota, che questo è uno unto pretioso, & da Signore. Et non ungi nè camisa, nè letto, ma potresti maneggiare cremesino, & tu puoi ongere da ogni tempo, senza pericolo, e questo onguēto sà da bono come moscato, & è prouato più volte usalo arditamente. Et vngeti del detto vnguento vn giorno sì, & l'altro nò.

Acqua per discacciar la rogna, ò volatiche, e per piaghe.

Recipe acqua chiara di fiume, e lume di rocca integra, & mettila in una ingestara da tre quatrini, onz. 3. e fa calare il collo dalla ingestara, e usa di questa acqua, che la te farà gran beneficio.

Per discacciar le volatiche.

Recipe del formēto, e masticalo à digiuno, così masticato concialo con Sapone arabico à modo di unguēto, & vngi il loco la sera, quando vai à dormire, la mattina togli della farina di ceci, e messedela con il detto sapone, e mettegli un pochetto d'acqua rosata, ò

voi con acqua communa, & vngi il loco, e guarirà facendo così alcune volte.

A cacciare le volatiche in tre dì.

Recipe delle ceresie roße, & del tamaro, e vngi le volatiche, e in tre dì serai guarito.

Per consolidare, e far seccare la carne cattiua, e per saldare.

Recipe mastice, olibano, mirrha, aloe, bolarmino, oro pimẽto, aristologia rotonda, tutte queste cose un'onza, e fanne poluere, che sia ben trita, e mescola insieme, & impastala con olio commune, e cera nuoua, tanto che basti, & usa di questo, & uederai bella cura.

A curare una piaga, che haueße carne cattiua.

Recipe la gãba dell'anedo, e brusala, e fanne cenere, e di quella cenere metti sopra la piagha, et roseghe rà la carne cattiua più, che altra cosa, & è prouato.

Vnguento da fare rinascer la carne in la piaga, e saldar.

Recipe litargirio, e fanne poluere, poi togli olio, aceto bianco forte, e metti in una pignatta al fuoco, e fa vnguento, & usa questo per le piaghe.

A chi non poteße orinare.

Recipe li rognoni d'una lepore, e fanne poluere, e di detta poluere danne a beuere all'amalato con brodo di pollo caldo, ouero con uino bianco, & è prouato.

Per far orinare a chi non potesse.

Recipe camamilla, fen greco, somenza di lino, vitriolo, incenso, tanto de l'uno, quanto de l'altro, & fa bogliere le dette cose in acqua, poi fagli tenire delle dette cose sopra il pettenecchio, e urinarà.

Per far orinar un'huomo, ò una donna.

Recipe meza onzia di scorze di cassia, e fanne pol uere, & mescola insieme un poco di canella fina, & fa che siano ben poluerizate, e falla beuer a lo infermo con uin bianco caldo.

Ad idem.

La poluere delle scorze delle niciole, e poluere di camamilla, dattene a beuere con uino bianco caldo.

A huomo, ò donna, che non potesse tenere la orina.

Recipe scorze di pomi granati, e falle bogliere in acqua, & falla beuere allo amalato, poi togli dette scorze, & falle seccare, e fanne poluere, e dalla a beuere con brodo, o con uino caldo a lo infermo.

Per flusso del corpo, & se lo andasse sangue, schiuma, & anco se gli andasse giù il buello.

Recipe, rosmarino, saluia, menta, e petrosemolo, e pista tutte queste herbe con un cortello, e togli uno puoco di formaggio di pecora duro, e mescola cõ duoi oui, e fanne una frittella, poi togli questa fritella, e mettila in due foglie di noce, vna di sotto, l'altra di sopra, poi fa spaciare il fuogolaro, e metteglì sopra detta frittella con le dette foglie di nose, che sia ben caldo, e coprila di cenere calda, come si fa una fugaza, poi dalla mangiare a l'infermo in l'hora del mattino, & dormegli sopra, poi che l'ha mangiata, e fa questo tre ò quattro volte, e più se bisogna, e guarirà, & è prouato.

Ad ogni flusso di corpo pilole se l'infermo fusse in caso di morte.

Recipe sangue di drago, mumia, oppio, mirra,

acac-

acaccia, scorze di olibano, mastice ana onz. 2. galle onz. 1. confinzele con sugo di piantagine, ò di correziola, e fa che lo infermo ne toglia tre ogni sera, quando il và a letto.

Vnguento posto sopra l'ombilico fa andare del corpo, & posto su la bocca del stomaco fa vomitar, & è prouato.

Recipe aloe onza vna, termentina onza vna, fiele di toro quanto basta, & fanne onguento, onzi li predetti lochi, & vederai bella cura.

Per far andar del corpo alli stitichi senza pericolo.

Recipe delle torbide hermodatali, draganti, cubebe, garofali, zuccaro bianco, zenzero ana on. 2. e polverizza tutte insieme, e pigliane in che modo tu voi, e faratti andare del corpo senza guardia alcuna, & è prouato più uolte.

A far stagnar il corpo.

Recipe vna lib. di mele, e una d'aceto, & farina di formento tanto che basti, e distemperela con la mele, e con l'aceto: poi togli meza oncia di comino pisto, e meza onza di peuere, e di tutte q̃ste cose fanne una fugaza, e cosila, e cotta mettila suso il corpo, e guarirà.

A far fumo alla scorenza del corpo.

Recipe pegola greca, bolarminio, mastice, incenso, sangue di drago, e scorcia di serpente, e polleciolo, tutte queste cose mettile insieme in una pignata, e falle bogliere, e habbi una pena di legno, come una spuola da crestiero larga da un capo, acciocbe la possa riceuer il fumo per il sedere, & guarirà.

A ciascadauna piagha infistulita.

Recipe rasa onze tre, mirrha oncie tre, olio di mastice oncia una, olio rosato oncie due, cera noua oncie due, & fa onguento al fuoco, & usalo, che le prouato assai.

Acqua per fistule, e posteme.

Recipe vitriolo romano, onza una, salmitrio oncia meza e fa bogliere in una ingestara de acqua chiara, e fa calare il collo de la ingestara, e usa queste cose alle predette infirmitadi, e guarirà.

A guarire un callo.

Recipe sterco di gallina, e di colombo fresca, e seccale; e fanne poluere, e meßeda con sauone negro, e metti sù il callo più uolte, ò voi meßedare la poluere detta con cera verde posta sù.

Onguento bianco da saldare ogni piagha.

Recipe olio d'oliua, tanto che basti, cera noua, mastice, incẽso, seuo di becco, e di montone, tanto de l'vno, quanto de l'altro, e distempera queste cose a un piccol fuoco sempre messedando che'l non brusi, poi il cola con la stamegna in una scudela di preda sopra latte di femina, e seruati questo unguento per marauiglioso da saldare ogni piagha.

Vnguento da saldare e far venir bella la pelle, & è perfettissimo.

Recipe cera biancha unza una, seuo arietino, che basti, pegola spagna oncia 1. e meza, fonde queste cose in oglio commune, e poi fondi al foco in una pignatta, e incorpora insieme, e poi cola questo per vna stamegna in vno cadino di preda inuitriato. Et questo

onto

onto salualo per perfettissimo da mondare, e curare, & sanare piaghe.

A piaghe di gambe, di piedi, & d'ogn'altra parte della persona.

Se'l te viene per le mani una piagha, che tu non possi ben guarire, sia per carne cattiua, ò per troppo humori cattiui, fa la piaga noua per questo modo, che seguita.

Recipe foglie di scarleza, è pistala quanto tu puoi come se tu volesse far salsa, & metti quel impiastro senza alcuna altra cosa sopra la piaga due uolte il giorno, in sin tanto che la mostri la carne vermiglia, poi prendi de l'unto, o unguento consolidatiuo, che in questo libro, che è da far crescer la carne. Et nota ben quel che ho detto di sopra della scarleza, cosi te farà l'ortica ben pista, & la berbenaga, e la petonia.

A tuor uia il dolore d'una pontura, e d'una piaga che risolue e mena.

Recipe foglie di malua e cocile bene in l'acqua, e poi pistale, & incorporale con olio rosato e con sugo di piantagine, & è prouato.

Per far cessare ogni infiatura & ogni doglia che non sia rotta.

Recipe olio d'oliua unce una, cerosia onc. meza, cera garbina onc. 1. e mezza, incorpora le predette cose ad vn piccolo fuoco poi ne metterai sopra il male.

A tuor via il dolore di una piaga.

Recipe dell'apio e fanne sugo, e miele, e sonza vecchia, e farina di segala, e fanne impiastro e metti sopra il male.

Vnguento per testa, per brazi, e per gambe.

Recipe mezza vnza de mastice, mezza on. de incenso; e mezza on. di biacca, & tutte queste cose fa boglire insieme, e piglia on. 6. di cera netta, e mescola insieme, & fa vnguento, & metti sopra.

Vnguento per guarire la natura della donna.

Recipe olio rosato lauato noue volte cõ acqua chiara che sia lib. 6. e canfora ʒ. di cera bianca on. 2. e fa bolir insieme ad un piccol fuoco, et ne farai vnguẽto.

Per guarir la natura della donna di dentro.

Recipe mocilagine di draganti, & di anime di cotogni ana on. 7. somẽza de lino on. 2. olio di zio on. 1. butiro, on. 1. olio di camamilla vn. 1. olio di mandole dolci on. 2. olio violato on. 2. e falle bogliere ad un piccol fuoco, e fa unguento, & è mirabile.

Alla donna che habbia male alla natura.

Recipe della ruda ben pista e componila con olio laurino e bagna una pezza nel detto sugo e olio, puoi metti dentro e guarirà vsando questo per puoco spatio di tempo, & è prouato.

Alli dolori della verga de l'huomo e della natura della donna.

Recipe acqua distemperata ben con acqua rosata e vsa questo unguento il qual purgarà e sanerà.

Per guarire la verga de l'huomo in ogni male.

Recipe aloe patico, e tucia preparara e messeda insieme, e poi metti su, e poi drieto una pezza di unguento bianco suso; e mirabile.

Poluere per far incarnare in la uerga.

Recipe ramo brusato on. 1. scorze di incenso on. 1. e me.

e me. mastice on. mez. tucia preparata, on. 2. e messeda insieme, e fane poluere sottilissima.

A guarire la uerga de l'huomo per taroli e ogni infirmità.

Per alcune uolte la verga de l'huomo se ritroua infiata per diuerse cagioni, per guarirla, e per farla desinfiare togli delle foglie della malua, e foglie di rose, e fane impiastro metti suso. E se la verga fusse rotta per medegarla togli aloe patico, e mettila spoluerizata sottilmente, e mettiti suso e unzi con olio rosato, e violato. Et se li fußeno porri ouero taroli, togli del sugo de le cauole, o vuoi la sua acqua e lauala per che le discazza.

E se la verga fusse cancrosa o fistulosa togli del peuere con poluere di aloe e medica.

E se la verga fusse rescaldata unzila con olio laurino, benche'l brusi non stare di ungerla perche l'è perfetto, & purgalo infermo ogni settimana perfettamente con pilole di agarico, perche le discaccia li humori, & fa che non ponno correre a la verga.

E nota, che costui, che ha tal male bisogna fare la uita sua del manzar, proprio, come se'l fusse uno c'hauesse la febre, perche quel membro è neruoso, e imediate il sente, come tu hai manzato il cibo fa la sua operatione, onde se tu manzi cose contrarie lo sente subito il bisogna che tu mãgi cose fredde: guarda lo infermo da ogni frutto, da uino, da agrume, e da carne salata, e da la femina, e così da le cose tutte cõtrarie.

E se la uergha fusse chiusa, che la nõ si potesse aprire, accioche tu la possi aprire tuogli delle foglie soprascritte,

ſcritte, e cauane ſugo, e vino bianco bruſco, e vn poco di miele, e fa bogliere ogni coſa inſieme, & metti ſuſo. Et ſe per lo detto impiaſtro non ſe apriſſe, fende il preputio per il longo, acciò che'l non ſi infiſtuliſſe, medicalo con vnguento conſolidatiuo.

Et ſe gli fuſſe altra rottura ſi accidue puzolēte, fa purgare lo infermo con le pilole ſopradette, e poi il medica con aloe, e con mirrha ſpoluerizata.

A ſtagnare il ſangue del naſo, & è prouato.

Recipe de' guſſi d'ouo di gallina, e bruſali, e mumia, e fanne poluere, e metti in lo naſo, e il ſangue ſi ſtagnarà, e ſi non poteſti hauere di queſte coſe: Togli della fiamata de l'aſino, e bruſala, e polueriza, e mettila in lo naſo, et è prouato: il modo di mettergliela è queſto. Fa vna taſta, che vada in lo naſo, e bagnala d'aceto, e poi caricala di detta poluere, e mettila in lo naſo ſuſo quanto tu poi.

Al medeſimo.

Tuogli delle ortiche, e fanne ſugo, poi fa vna taſta, e bagnela in detto ſugo, e mettila in lo naſo doue vſciße il ſangue.

Al medeſimo.

Tuogli sãgue di drago, e bonarmino, chiaro di ouo, e fa vn ſtrettore, e ſtēdilo ſopra vna peccia, poi lega lo intorno alla teſta, e laſſela ſtar così. E notta che q̄ſte ſono recette mirabili p ſtagnare il sãgue del naſo.

Al medeſimo.

Tuogli dell' origano ſecco à l'ombra, e polueriz-zalo ſottilmente, e metti della detta poluere ſopra il naſo da quel lato doue il ſangue, e ſtagnara.

Quì

Quì sono ricette di molti rimedij per guarire diuerse infirmità. In prima comincia la pratica di far le pilole di Galeno, e de che operatione siano.

DA poi che habbiamo veduto in qual modo, e maniera debbiamo produrre le piaghe in sanità per molte pratiche, e molti vnguẽti, acqua, e poluere. Seguita al presente di vedere la pratica di molti, et innumrabili casi; che ponno uenire a gl'huomini. E perche nel principio della opera nostra habbiamo fatto mentione delli humori in qual guisa, et maniera se debbono conoscere, cioè per color d'vrina, acciò che'l maestro sappia euacuare lo amalato di quelli humori di quali molte infirmitadi generano. E però vogliamo fare espressa mentione delle pilole di Galeno, e della sua confettione, cioè in che modo se debbano fare, e quali operatione elle hanno.

Pilole della reuma della testa, e contra li dolori, e cõtra li vermi, che nascono in li corpi de gl'huomini.

Recipe aloe subatrino, poluere di coloquintida biãcha, e leue d'agarici bianchi, e de lidiagridij repensi in lo sugo de li titimori, e del mastice, e di dragãti ana oncia meza, et messedale insieme, e fanne poluere sottile, criuellela, e fa pilole con acqua rosato, ò uoi con siroppo rosato, & pigliane cinque la sera dopo pasto, e vederai buona operatione.

Pilole per purgarse la flema del stomaco.

Recipe dello aloe subatrino buono oncia mezza: mastice oncia mezza, garofali oncia meza, zafarano

onza

onza 1.e fane pilole, e modo di cisi, con il succo della menta, e vsano quanto tu voi, e secondo, che ti piace, ò voi vna, ò due, e quante tu voi senza guardia.

Pilole per purgare il stomaco d'ogni humor grosso.

Recipe turbithi boni, e gumosi, aloe, subatrino ana on. 5. mirabolani, hermodatali mastese ana onz. 1. scorza di colo quintida onza 1. olio d'oliua on. 1. eutorbio onza meza mirabolani citrini onz. 1. e fa pilole con il succo dell'assenzo, ouero di porri, ò voi di radice di ebuli, e vsale inanzi pasto.

Pilole mirabile contra la tosse, e che mondificano il polmone, e il petto.

Recipe mastice agarico onz. 3. radice di zio celestro radice di marobio onz. 3. mirrha on. vna, et fa pilole cõ sugo di caule, o voi d'apio, e q̃ste se chiamano pilole di agarico, o tuole dapo pasto se voi, che le te giouano al petto, et se vol che le giouano al polmone tole inanzi pasto la sera, et vederai operatione ꝑfetta.

Per discacciare la rogna senza onto, e senza onguento.

Perche sono molti, che ꝑ alcun modo nõ se vogliono lassare onzere cõ vnguẽto, nè onto alcuno, ꝑ ben che'l sia ꝑfettissimo, e per guarir li detti de la rogna togli sugo di fumo sterre on. 3. e zuccaro on. 2. destenpera con acqua calda, e dapoi dãne beuere ogni mattina a digiun a chi a la rogna e guarirà, et è prouato.

A far bella la faccia, e le mani oltra misura senz'alcuna lesione della pelle.

Recipe de li fiori della faua in grã quãtita, e fanne

ne aqua al capel;ò cõ acqua rosata,e di quella acqua lauate la faccia,e le mani, et uederai bella operatione; e quello medesimo fa la faua masticata, e posta sopra la faccia, e lasciata star.

Per fare candida la faccia, ò le mani.

Recipe radice di zucca saluatica, e cuosila in olio di oliua,e del detto olio laua te la faccia, o uoi le mani,& è prouato.

Al mal delle buganze.

Recipe di spini,e brusali,et fanne cenere,& asiedacialo ben sottile,e poi metti di detta cenere suso,ò dentro della buganza,& immediate serai guarito, & è prouato.

A far li denti bianchi.

Recipe della pomesa tre parti,e la quarta parte di sale,& pestale al sole con acqua chiara,e falle seccare,poi con la detta poluere fregati li denti, e diuentaranno molti bianchi.

Per fare crescere li capelli.

Recipe delle api,e brusale in vna tecchia, e poi falle bogliere con olio commune, e onzi il loco nudo di capilli,e cresceranno,& è prouato.

A fare renascere li capilli, & peli.

Recipe somenza di lino,& brusala, poi distenperala con olio,e fanne onguento,& di queste onzi doue tu vole, che renascono li capilli, e peli. Et così ti fara la poluere delle rame brusade onzendo ben il loco di olio, puoi buttali suso di detta poluere.

Se

Se li capilli ti cadessino del capo per fare, che non cadino.

Recipe sterco di colombo, e brusalo, e fanne cenere, & di questa cenere fanne lissia, e di quella lauate spesso la testa.

A mandar uia li capilli, & peli, che non tornino più.

Recipe della radice della celidonia, e pestala, e fanne sugo & poi togli vn poco de bombaso, e bagna li detti capilli, che tu voi, che vadano via cõ detto bombaso bagnato in lo detto sugo, e andaranno via, e non torneranno mai più.

Per discacciar li uermi, e li dolori delle orecchie.

Recipe oue de formiche, e boglie con olio commune al fuoco, e con foglie di ruda, & di quel olio mettine in le orechie e subito li uermi moriranno, e caccerà uia il dolore.

A cauare acqua fuora delle orecchie.

Recipe sugo di coriãdoli, e caldo mettilo in la orecchia, poi stroppala con il bombaso, & è prouato.

Se in l'orecchia fusseno cattiui humori.

Recipe orina di fanciulino maschio, & scaldala al foco, e così calda mettila in la orecchia, e guarirà.

A sanare un'orecchia, che menasse marza.

Recipe un bicchiero di uin biãco, e un chugiaro di miele biãco, e fallo bogliere in lo detto uin, e lauati la orecchia con quella lauanda, e guarirà, et è prouato.

A la frigidità delle orecchie.

Recipe sugo di menta, e mettila suso la freddura.

A uen-

A uentoſità, e ſonamento de orecchie.

Recipe aſſenzo, & menalo con fiele di bò, poi così meſſedato mettila in la orecchia.

Per guarire quelli, che pareno hauere tamburi in le orecchie, e che non oddono bene.

Recipe del ſugo de l'herba ſempreuiua, e fallo bo glier un poco in una pignatta, poi mettine un poco in le orecchie: alcune fiate guarirà.

A perſone, che non haueſſe buon udito.

Recipe una radice di raffano, e mondala bene con uno cortello, puoi inuolta in vno poco di ſtoppa, e falla ben cocere ſotto le braſe, & quando è cotta peſtela bene in vno mortaro, & cauane fuora il ſugo, e meſſedalo con olio buono, puoi ſcaldalo, et à poco, a poco mettine in le orecchie, e ſtroppalo con il bombaſo, & è prouato.

Medicina marauiglioſa à chi fuſſe ſordo.

Recipe ſugo di ſaluia, e meſſedalo con fiele di oca, o di bò, ò di anguilla graſſa, poi mettilo caldo in le orecchie. Ma ſe tu puoi hauere lo humore de la ſaluia, perche le calda, & falla ſtare quattro, ò ſei dì in moglia in l'acqua, poi peſtala, e cauane ſugo, & è prouato molte volte.

Alla detta ſordità.

Recipe fiele di toro, e del ſugo di aſſenzo, & olio di mandole amare, cioè onze 2. ſol di olio. E tutte queſte coſe meſſeda inſieme & mettine cinque volte caldo in la orecchia e ſerai guarito.

Per fare vomitare.

Recipè vn rauenello e fallo bogliere in acqua do-

ue ſia un puoco di agarico. E di detta acqua danne a beuere tepida a lo infermo & vomiterà ogni colera.

Per fare vn perfettiſſimo ſeruitiale o ſia chriſtiero.

Recipe uiolari malua, mercorella ana on. 2. olio vialato, mezzo bicchiero uno roſſo di ouo vn poco di ſale e fallo tepido al fuoco e puoi mettilo, per fare diſ fare una codeſella ſia doue ſi uoglia.

Sapi che tal male come e la codeſella nõ uiene per niuna altra cagione ſe non per ſangue corotto e generato in la perſona humana. E pero per farla annichilare e disfare vſa queſta pratica.

Se la viene in la coſſa fallo ſalaſſare ſotto la caueccbia del piede dal lato di dentro.

Se la viene in la golla fallo ſalaſſare a la uena del pugno.

Se la uiene ſotto la leſiena fallo ſalaſare à la vena del figato da quel lato che la uiene. E queſta ſia perfetta medicina, & e prouato, e poi da manzare a lo amalato, e guarirà.

Recetta mirabile contra la peſtilentia per guarire un'amorbato.

Nota che inanci che diciamo la pratica della peſtilẽtia cioè p qual maniera ſi debbia curare, e ſanare l'amorbato. Prima fa biſogno di trouar il modo di medicare ſe ſteſo p nõ cauare ĩ q̃l che ſe dice l'huomo medica altri e ſe nõ ſe sà medicar. Imperò che la prima charità comincia a ſe medemo, diciamo prima p qual maniera ſi die ſaluare, l'homo dalla ĩfetione de l'aere corotto, acciò che nõ gl' venga q̃lla infirmità.

Ser-

Serua adonca questa regola. La mattina subito come tu sei leuato fa vno gran fuoco, e scaldate molto bene, o sia de inuerno, o sia di estate. E poi tuogli uno bicchiero di buon vino e mettegli dentro once I. di mazaber, e mezza di herba perforata e messeda insieme e beuilo.

E dapoi tuogli del mitridato tanto quanto è vna nicciola per ciascuna bocca, e vnzite le nari del naso, e poi lauate le mani e la faccia di bono aceto e continua ogni mattina. Et inanci che tu uadi a medicare alcuno fa questo insino adì. xxx. e dapoi andarai a medicare securamente con tal pratica. Et acciò che quel veneno non vada più innanci allo amorbato dagli a beuere della poluere di calamo aromatico. O uoi dargli beuere in buon vino biancho, vna vncia di poluere di calamo aromatico. Et usa anche per te la detta poluere perche la e mirabile contra la epidamia, cioè pestilentia. Togli vna ventosa assai grande e metti suso la pestilentia e falla molto ben tirar suso. E dapoi fa vna croce in mezzo del male di rotondità d'un quattrino tagliando con la lancetta, e poi ritorna suso la ventosa e cauane fora tutto il sangue. Dapoi togli una pezza tanto grande quanto e il male caricara di diaculò senza gumma e che habbia vno buso in mezzo dritto a quella croce e metti suso il male la detta pezza e poi in quel buso & in quella croce mettegli uno piceghето di poluere di pedapaipo. Et sopra la detta poluere metti una falda di stoppa bagnata in uno chiaro d'ouo alquanto sbattuto. E poi sopra tutte q̃ste cose mette l'impiastro p maturare

qual ti piace di quali habbiamo fatto mentione di sopra. E fa la sera, e la mattina ua à tirar uia li detti medicamenti. E uederai che tutta la pestilētia parerà leuata d'intorno, intorno, e con uno cortello buttarala uia de intorno, intorno come uno magone di gallina.

E se la non se leuasse in quella fiata ritorna gli detti impiastri rinouati.

E lauata che sia medica poi con lo traito, e secondo la pratica delli angi, e continua cosi fin che sia saldo, & serai guarito con la Dio gratia.

Et nota che'l fa dibisogno medicare la detta infirmità innāzi che la uada al cuore cioè di hore otto da poi che le sētita, però che passate le dette otto hore nō glie rimedio alcuno se non la zappa e il badile.

E questa e la ragione, perche il core si e affocato da quel sangue corrotto. Et imperò netala bene perche te farà grande honore & è prouato.

Remedio a ogni doglia di denti perfettissimo.

Nota che per altra cagione non viene la doglia di denti se non per concorso grande di humori caldi, o per gran freddura, o per calidità di testa.

Prima fagli tore pillole diece di giero dapo pasto che gli purgano la testa. Et fanno che li humori non pono correre alli denti. E poi fagli usare cotal lauāda. Togli una ingestara di buon uino bianco bonarminio a la quantità di una niciola o uoi una oncia, e una oncia di lume di rocha pista e fa bogliere tanto che cali il colo della ingestara, e poi mettine in bocca o calda o fredda di detta lauanda, e gittarà fora ogni reuma tenendola alquanto in bocca usandola.

Al

Al dolore di denti.

Recipe denari cinque di peuere ſpoluerizzato, e duoi bicchieri di bono aceto forte, & ſcorzi di pomi granati e fa boglire le dette coſe al foco tanto che con ſumi la terza parte e poi diſpiccale e mettegli dentro oncie 3. di mele e meßeda bene, puoi caldo quanto tu il poi ſoffrire tiene in bocca, e vederai coſa marauiglioſa, & è prouata.

A guarire il morſo del cane rabioſo.

Laua prima la piaga o le morſegadura di uino caldo, bianco, ò negro, & poi bagna in lo ſugo de l'aglio le taſte, che tu gli uoi mettere dentro, e megliore ſarebbe lo aglio cauato il dì di San Zuanē, e farne ſugo, e bagnare le taſte, e mettere dentro.

A la febre quartana.

Recipe delle poluere della gentiana la quarta parte de una oncia, e poluere di peonia altretanta, e meſſedala inſieme, e partila in cinque parti. E quando il viene l'hora de la febre, tuogli lo infermo appreßo a un buon fuoco, e fallo voltare con le ſpalle verſo detto foco, e fa che'l ſia nudo, e falli poi beuere una parte di queſta poluere in un bicchiero di buon vino, e poi onzeli molto ben il filo della ſchena con olio laurino, & fa queſto cinque fiate, e de lì a puoco tempo ſerà liberato.

E non te marauigliare ſe la prima fiata, che l'hauerà tolta la medicina li venirà grandiſſima febre, perche la poluere moue grandemente quella colera negra, che genera la febre quartana, ma dapoi ſempre andarà calando, & è prouato.

Ad ogni febre.

Recipe del latte de una donna, che latta un puttino maschio tre gozze, ò più, et dallo a beuere in un'ouo a lo infermo butta uia la chiara dell'ouo, e daglielo da beuere innanzi, che la febre gli venga.

A la febre fredda.

Recipe grani vndeci di peuere, foglie vintiquatro di berbena, e pistale insieme, e danne beuere a l'infermo.

A la febre.

Recipe di figati delle rane, e pestali benè, e dannè beuere a chi ha la febre innanzi l'occasione della febre. E se non guarisse la prima uolta, fallo due, ò tre volte. Et se tu voi seruare li figati delle rane per la inuernata, togli detti figati, et infilzali in uno reuo, et tacali ĩ casa, o sia al solaro, o drieto la pariete della casa.

Al medesimo.

Recipe il figato della bissa scudelera, e rostißelo, e fanne poluere, e dalla beuer con il vin a lo infermo innanzi la cessione della febre, e sel non guarisce la prima fiata togliene due, ò tre fiate.

A la febre quotidiana.

Recipe vna brancata di cinque foglie, cioè pentaphylum a tre boccali d'acqua di fiume e fa bogliere insieme fin tanto che cali le due parti, poi cola la detta acqua, e di quella danne beuere a lo infermo, è prouato più volte.

Impiastro per la febre di putti piccoli.

Recipe somenza di lino, e farina di lupini, & assenzo, e fa bogliere le dette cose in uino bianco, e fa impiastro,

plastro, & metti su il stomaco più uolte, & è prouato.

Per guarire la donna, che ha mal di matrice.

Recipe galbiba onza I. e ponila in bon uino, e dalo beuere à la donna in tre fiate quando la uà al letto, e guarirà.

Al cadere della matrice.

Ponegli garofoli a le nari del naso a la donna, e falla odorar bene, e tirerà su la matrice.

Al dolore de la matrice.

Recipe assenzo quando tu uedi che la matrice monta suso, e fal bogliere in l'acqua, e di quella acque dan ne beuere a la donna, e farai tornare la matrice al suo loco.

A la donna, che li venisse giuso la matrice. Et a ciascaduno huomo, che uenisse giuso il budello.

Recipe late chiaro di capra e colalo, e bagna la matrice, e con il budello, & poi mettegli poluere di ceruo brusato, e pegola greca brusata à modo di spetie di sopra, tanto de l'una quanto de l'altra messedate insieme, mettendogli la terza parte di mastice, e guarirà.

Per fare la matrice ben disposta a ingrauidare.

Recipe del polezolo, ò voi mentastro saluatico, e fallo ben bogliere in l'acqua; e poi fa che la donna ua da sopra quel fumo, e riceuilo per la natura, e facendo così circa diece, ò dodece fiate vsi poi con lo suo marito, e vedrai bona medicina.

Al mal caduco.

Recipe de li fiori di mercorella, e zuccaro spoluerizato tanto de l'uno, quanto de l'altro, e poi mettila in

vna ingestarola a suol a suolo, e poi metila al sole, & fa che gli stia uinti dì, e poi danne la sera, e la mattina a lo amalato, & è prouato.

Al sopraditto male caduco, & è prouato.

Recipe de l'herba primauera, ò uoi paralitale, uiole bianche, ò voi violatri, herba chiaue San Piero, ò voi morsa di diauolo. Et fa cuosere tutte queste cose in bon uino bianco. E fa che l'infermo ne beua la sera, e la mattina, & vsandolo guarirà.

Al medesimo.

Recipe del corame della fronte de l'asino, e fane vna ghirlanda, e mettila suso la testa, per modo, che la tocchi la codega, e non caderà. E questa ghirlanda ha la sua virtù per un'anno. Et in capo d'un'anno rinouella. Et questo è vno di secreti di Galeno prouato.

Per disfare, e pissare le prede che è in la vesica.

Recipe vna ingestara di buon uino negro, & un rauanello grande, e ben forte, & mondalo, poi il grata, come se fa il formaggio, e mettilo in la detta ingestara con il vino, & meßedalo in sù, e in giù tre volte il dì, e fa questo tre dì, e poi lassalo schiarire, e fa che lo amalato ne beua inanzi pasto la sera, e la mattina, & facendo questo per alcuno spatio di tempo uederai operatione prouata.

Per far disfare, e pißare la preda, che è in la vesica, & è un di secreti di Galeno prouato molte volte.

Recipe vna lepore, e tagliali la testa, e li piedi, poi mettila cõ la pelle, sangue, e ossi in una pignata sẽza aqua,

aqua, e copri ben detta pignata, & falla cuocere, tanto che la possi fare in poluere, e poi danne a beuere a lo infermo, quando ua a letto tre cucchiari con acqua, ò con uino. E se tu uoi uedere se la detta poluere è buona togli una qualche predella, e mettila in acqua la sera con la detta poluere dentro, la mattina trouerai la detta predella liquefatta.

A rompere la preda.

Recipe onz. 2. di somenza di ginestra on. 1. di mastici, on. 1. di uiolepo rosato, e quarto un di triaca fina, e danne a l'infermo la mattina un'hora innanzi dì, & è prouato.

Al mal del cuore.

Recipe rauanello, e della prouenca, e pestali, e metteglì del sale. E poi metti in una ingestara le dette cose, ò uoi in una pignatta con aceto a bolire al fuoco, tanto che calì il terzo, e di quella acqua danne a lo amalato la sera, e la mattina à digiuno.

Per ritornar la fauella perduta di nuouo.

Recipe del dittamo, e boglilo con il uino un poco, ò voi con acqua, & anche senza boglierlo beuelo, & subito recaperarai la fauella, & è prouato più volte.

A guarir mal de ponta.

Recipe dell'herba cinque foglie, e pestala, & distemperala con buon vino, e danne beuere a digiuno a l'amalato più uolte, & sarà guarito usandolo, & farà buon effetto.

Al mal del pondo.

Recipe l'herba chiamata uedonne, e fanne fumo,

& fa che lo amalato riceua detto fumo per lo sedere, poi si metta vna tasta, ò sia sopsta fatta di auedone.

A proueder al freddo di piedi.

Recipe herba spinosa, laqual si chiama ciese di prete saluia, ortiche, e falle boliere insieme con acqua, cõ laquale poi lauate li piedi, e sugateli, e poi ungeteli con olio laurino e fa questo cinque, ò sei uolte, et mai non gl'hauerai freddo.

Per discacciare le lintichie guiso della faccia.

Recipe della poluere del borazine, miele bianco, e ruda, e sonza di gallina, e messeda tutte le dette cose insieme e uncite la faccia, e facendo questo per poco spatio di tẽpo guarirai. Ma se tu uoi guarire de le lentichie presto. Togli armoniaco sole, & impastalo con acqua chiara, e mettilo in loco doue e la lenticchia e faglielo stare un dì, et una notte, & poi lauati il uiso, e se la prima fiata non se ne andasseno uia fa cosi la secõda fiata, e senza dubio serai guarito, et è ꝓuato.

Per sanare il latume che uien suso la testa li putti.

Recipe lardo uecchio bianco, & inuoltilo in la cauedella bagnata con la urina, e fallo cuosere sotto la cernise, e con quel unzi la testa più uolte.

Pratica perfettissima per guarire la tigna, & e prouato molto.

Per uolere soccorrer a quelli che hãno la tigna, laqual infirmità a molti par impossibile di potere sanare, liquali sono in erronea opinione, serua questa pratica.

Prima laua la testa tigniosa alcuni dì cõtinui cioè diece giorni, di urina di putti calda. E dapoi fatte questo

questo fende quella crosta che sopra la testa con una canna grieco, o uoi con uno legno cōzo a modo di uno cortello, e quanto più piano tu puoi leua uia quella crosta, o in tutto, o in parte secondo che a te pare, e puoi strucca fuora la marcia che gliè sotto, & annetta il luoco con uno panno di lino: Et di poi fatto questo caua fuora una parte di capilli con le radici con uno instrumento atto aciò, e guarda a torno, & appigliaroe, e tirare fuora quanto tu poi, & in uno giorno. E non fa bisogno che alcuna radice di essi capilli tu gli lassi nella codega. E poi in quello loco doue seranno cauati fuora strucca la marza molto bene, e suga con un panno di lino, & poi laua la testa di urina calda in quel luogo con una spongia bagnata in l'urina calda quanto può soffrire. E dapoi questa fumentatione molto bene fane un'altra con una spōgia bagnata in buon uino caldo quāto può soffrire, & dapoi ungi il luoco nel qual haurai cauato i capelli dell' unguento quì sottoscritto.

Recipe lardo vecchio pestalo molto bene, poi dissfallo al fuoco in una pignatta, poi colalo per un panno, o uoi sedezzo, e fa che tu li coli in un naso d'acqua fresca, e cabira, & fallo stare in la detta acqua tāto che sia fredda. Togli da poi saluia seccata, et poluerizata sottilmente, et il lardo per due parti, e la poluere per una parte, e mesteda ben ditta poluere con ditto lardo, & ungi il loco fin che e saldato, e serai guarito.

E perche il loco serà netto di capelli usa la recetta sopraditta per far rinascere gli capelli perche le

proua-

prouata, & è verissima. Et non dubitare vsate questa prattica, perche ne hauerai gaudagno, & honore, & è prouato.

Per guarire i labri della bocca fessi, & a chi pisasse in insonio.

Recipe dell'vnghie delle capre, e fanne poluere, et anco la detta poluere data a beuere e fa cessare l'vrinare a quelli che pißano in insonio. O voi vngie di boui brusate, & fatte in poluere, & mescolata con miele e metti sopra la fessura. Le foglie di pori brusate & fatte poluere, e meßeda con miele ha quello isteßo secreto.

Pratica regale a leuare la lunella.

Recipe del gengero, e della semenza di codogni tanto de l'vno quãto dell'altro, e fanne poluere, e metti questa poluere sotto la lunella con vno cucchiare e leuarasi, & tornerà in suo loco.

A li dolor de fianchi, & e prouato.

Recipe della farina uolatiua, & di quella di meglio, & tu farai bogliere vno pochetto in oglio commune, & poi ungi benissimo il loco, & ceßaranno li dolori.

Al medesimo.

Et se cosi presto tu non potessi hauere della predite cose. Piglia della semola, & fanne vno sacchetto, & che sia molto ben caldo in vna padella al fuoco, & mettilo sopra del male, & poi mettergi del remolo sotto le brase & al fumo del detto remolo farai scaldare delli drappi & metti hor l'vno, hor l'altro sopra il male, & guarirà.

A dolori di fianchi, di corpo, di galoni, e per le rene.

Recipe delle verze, e brusale e fanne cenere, e quella cenere confettela con siongia di porco uecchio, e fanne impiastro, e metti sopra, e toglie via il dolore de'i fianchi del corpo, e de galoni e delle rene, & certo Macrobio in lo libro di rimedij di poueri.

A gli gosi, o sia tarioli che vengono in la faccia.

Recipe le fogli di salese, & mettile al lambico in q̃sto modo, cioè uno solaro, e mettegli di sopra a quel solaro metendoli vn poco di garofoli, e poluere pur di garofoli, e quell'acqua serbala in una ampolla, che sia ben serrata poi mettendone sopra i gosi, ò sia caruoli & e cosa prouata.

Per guarir ogni infiatura, che sia venuta per vna botta.

Recipe del sugo de lappio, & bagna vna pezza nel ditto sugo, & metti sopra la infiatura et serai guarito, & se non potesti hauer cosi presto il lappio togli della fezza di uino caldo, cioè del tarso, e metti suso.

A guarir il brusor del sedere sia perche colera si voglia, o per altro.

Recipe del fango, o voi acqua infangata, et cõ quello vngite il sedere & sarai guarito: è prouato, et se tu non voi usar quello. Tuogli delle scorze di pomo granati et dell'aßenzo cotto in olio, et impastalo, & metti sopra vna pezza roßa, e mettila in lo sedere, et vederai mirabile operatione.

Al medesimo.

Recipe vna ingestara di buona maluasia, e fallo

boglier

boglier con tre roſſi d'oua in una pignatta con alcune foglie di verze dentro, et poi fa vn profumo a lo infermo a le parti di ſotto con vn ſcagno forato, coperto di panni d'intorno, acciò che il profumo poſſa andar, dou'è il male, e queſto ti leuarà il dolore.

Al dolor de' piedi ſia perche cagion ſi uoglia.

Recipe, aſſenzo, origano, polezolo, calamẽto, fiore di feno Greco, & ellera, & falle bogliere in uino biã co buono, e fanne fumẽtatione a gli piedi e guarirai.

A fare, che vna donna parerà ſempre uergine.

Recipe due ſanguetole purgate, e mettine una in ciaſchaduno de i labri della uulua della donna, e fa che gli ſtiano fino a tanto, che ſiano piene di ſangue, e poi piglia chiaro d'ouo, e bagnale dentro della ſtoppa, & metti la detta ſtoppa di dentro, & è coſa prouata.

A far che le tette non uenga grande alle putte.

Recipe ſugo di acacia, e bagnali dẽtro delle pezze, et mettile ſopra le tette, e ſe nõ haueſti della detta herba, piglia poluere d'olibano, & diſtẽpralo cõ aceto forte, & bagna delle pezze nel detto aceto diſtemperato, e metti ſopra le tette, che non creſceranno.

Per leuar la puzza della bocca, ò de' denti per cauſa del ſtomaco.

Recipe comino e fallo ſtare in aceto per un dì, e per una notte, poi cauato fuor dell'aceto fallo ſeccare nel forno immediate che'l ſia cauato il pane del forno, poi piſtalo, e fa chel ſia onz. 2 et giongeli on. 1. di calamo aromatico, e poi boglilo con miel crudo, & cõ ſugo di aſſenzo, & poi danne a l'amalato tãto quanto

è una

e una noce la mattina, & in pochi dì andrà uia la puzza, e se tu non uolesti far tale medicina, solo la radice del calamo aromatico farà quella istessa cura.

Per prouecare, e uenir il menstruo alle donne.

Recipe galbano, e fanne cinque pilole, e dalle alla donna, quando la uà à letto la sera, e subito prouocarà il menstruo, & è prouato più uolte.

A far cessare il flusso del menstruo alle donne.

Recipe sugo di piātagine, e sugo di corezicla ana onz. 1. acqua rosata on. 2. che sian boglite, et aggiongeli un poco di gengero, come siroppo, e danne alla donna la mattina, e la sera, e così per alcun spatio di tempo sarà guarità.

A far cessar il corso, e flusso di sangue alla donna.

Recipe lapis hemaritis on. 2. acqua di piantagine on. 2. cioè del sugo, trita questo lapis sopra vna preda viua distēperādola cō questo sugo, poi togli quarti tre di athanasia, e diuidela in tre parti, & queste tre parti mettile insieme, & sogliene tuore cadauna parte di tre dì in tre dì, & sarà liberata, e se a ti non ti piacesse tal medicina, togli vn quarto di poluere di sangue di drago, & di scorze di nocelle ben trite, & mescola insieme, e danne beuere a l'amalata la mattina innanzi dì con mezo bicchiero di buon uino, e coprila molto bene in letto, e fa così fin a cinque mattine, e se la non sanasse, seguita fin a noue mattine, guarirà liberamente.

Per conoscere se la donna, che è grauida partorirà putto, o putta.

Recipe dell'acqua di cisterna, ò di fontana chiara in

ra in uno vaso di terra vitriato, & che habbi l'vrina della dõna grauida quella mattina, riuolta detta orina sopra la detta acqua, & se l'vrina stà di sopra il sarà maschio. se la vrina va di sotto sarà femina.

Per far cessare il veneno a chi fosse picegato da madarasso, ò di altro che'l fosse a l'huomo per altra maniera.

Recipe poluere de trementina, e danne a mangiare, ò beuere al venenato, et in capo di tre volte, che tu gli habbi dato sarà guarito, è prouato.

Item l'huomo, ò donna, ò animale che fosse venenato, togli fiore di rosmarino, e cuocere in buon vin bianco, e beua di quel uino, e guarirà.

Al brusor della uerga, & à chi pisasse sangue.

Recipe malua, foglie d'oliua celidonia, rose; uiolari, foglie di salese, orzo, saluia, ueronica, scorze di pomi granati, scabiosa, petazola, lingua boina ana onz. 1. grongo, aloe patico ana onza una, e meza miele onze 4. aceto bianco, tanto che sopra queste cose si possa far bogliere, e ben insieme, e poi fa bagnare la uerga ben speßo, e tienla in molia in aceto in una mezeta, e guarirà.

Per guarir subito vn che fosse imbriago.

Recipe fier di dragantea, & danne beuere a l'imbriago con uino, ò con acqua, e guarirà.

Alla doglia della milza.

Recipe barbena, e fanne impiastro con un'ouo sbattuto, e con un poco di farina di formẽto, & metti sopra il luoco della milza, e guarirà.

A sa-

A sanar il mal del figato, & è prouato.

Recipe del ramponzolo, & dallo a beuere a l'infermo con la sua urina spoluerizata noue mattine, e serai liberato, & se non ualesse alla ditta medicina fallo salassare a duoi dì della Luna, e fa che mangi del marobio noue mattine.

E se l'infermo hauesse il mal riscaldato, piglia vna zucca fresca, e radila con uno cortello, e poi impastala con pasta intorno, e poi mettila nel forno, e che la sia cotta come pane, & poi falli un buso di sotto, e cogli quell'acqua, che uinirà fora, che l'amalato ne beua ogni mattina mezo bichier per alcun tempo uedrai cosa buona.

Per li caruoli, che uengono alla uerga dell'huomo.

Nota che li caroli non nascono per alcuna rasone in lo membro dell'huomo se non per sperma, che si genera in insonio, et anche per altre cagioni, & và in lo preputio, e li si corrūpa, e fa putrefare il mēbro, e per guarir costui di questa infirmità vsa tal prattica.

Recipe di quell'acqua dellaqual habbiamo fatto mentione di sopra in lo capitolo per guarire lì dolori di denti, e laua il membro di quella, cioè in lo preputione, poi togli poluere di tucia, & aloe patico, & messeda ben insieme, e poi ne metti sopra li taroli guarirà.

A guarire li creuati, & è prouato gioueratti senza taglio.

Recipe del grasso dell'anedra saluatica, grasso di gallina uecchio, grasso di oco bianco, oglio di zeneuro ana onc. I. incenso pesto, cera noua di ciascuno

oncie

oncie 2. e una incorpora ogni cosa insieme ad uno picciol foco a modo d'unguento, e prendi della pol uere della radice della peonia, & fanne manzare al creuato in ogni suo cibo fino a trenta dì, e del detto onguento fallo onzer più uolte il dì. et se lo infermo haueße trenta anni, e più in suso fallo onzere fina cinquanta dì, e sarà liberato senza taglio, & è prouato.

A li creuati elettuario.

Recipe lib 4. di miele, e falla bogliere tanto che'l sia cotto, & questa è la proua di vedere quando le cotto, fanne cader una goza suso vn ferro, ò marmoro, e lassa rafredar, se'l se attacca al ferro, ò al malmoro che'l non cada le cotto, poi togli oncie 4. de aloe, che in medicina se chiama consolida maggiore, e minore, perche el gliene de due sorte, tuogli della radice dell'uno, et dell'altro, se la è verda radila, e fallo ben minuto, e fallo bogliere in lo detto miele inanzi che'l miele sia cotto, e se le radice fusseno secche fanne poluere, e tuone once 2. e oncie 2. di herba bonifacia, oncia 2. di sugello de santa Maria, cioè la radice, e le foglie, se tu voi, e onc. 2. di somenza delapola di quella, che setta i putti ne li capilli, e pista ben tutte queste cose, e fane poluere, e aßedacila. Et quando il miele serà cotto mettegli dentro queste otto oncie di poluere, e un quarto di canella, e mezo quarto de garofoli pisti, acciò che sia piu delicato da manzare, e se voi metteli del zucaro, ma non li lassare bogliere piu, e lassalo così al foco meßedãdolo bene, e quãdo è refredito le fato, & è prouato. E di questo elettuario manzane la sera, e la mattina.

A far

A far parturire la creatura morta in lo corpo della donna.

Recipe delle foglie de una herba c'ha nome gontea minore; laqual si chiama herba donna, e fane suco, e mettine in la natura della donna, che ha la creatura morta in corpo, e subito partorirà.

Ma nota se la creatura fosse viua non gli mettere del detto sugo, perche sarebbe pericolo, che amaciasse la creatura.

A chi hauesse il fiol morto in corpo.

Recipe de l'herba saturegia con miele cotta è data manzare a la donna non si subito, ma questo caccia fora il figlio morto.

A soccorrere a chi deuentasse paralitico.

Recipe fiele de toro, e falla seccare, e fanne poluere in modo de specie, e danne beuere a lo amalato ogni dì, e vsala in suoi manzari in poco tempo se sanarà, & è uno di secreti di Galeno.

Per sanare ogni afredasone de stomaco.

Recipe olio de mastice, olio de spigo, e fa che lo amalato se onzà il stomaco, e quando el uà a letto, quando il se lieua la mattina, & poi fa che'l tenga un sachetto de mastici pisti, e di foglie de menta, e de poluere de garofali ben caldo sopra il loco onto, cioè il stomaco, & fa che'l manza la mattina del zenzero, & del diagalango, & in tre dì serai guarito, & è prouato.

A la ansietà del petto, e alla tosse per freddo.

Recipe delle mandole amare, & manzale con alquanto zuccaro.

Ad vno che non potesse retegnire nel stomaco.

Recipe menta ben pesta in lo mortaro, e togli molena di pane, e strinela molto bene suso il fuoco, poi pistala bene con la detta menta, puoi tuogli aceto buono, e distempera ben dette cose per modo, che nengano come salsa, poi togli vna pezza grande quanto il stomaco, & togli il detto impiastro, e distendelo su la detta pezza larga, e fallo scaldar in suso uno quadrello, poi mettigli suso di garofoli pesti a modo de specie, cioè sopra l'impiastro, e mettegli suso il stomaco, e vederai bella cura, & è prouato.

A cognoscer se una donna po portare figliuoli o nò.

Recipe della sua urina fatta la mattina, e mettegli cinque pugni de remola dentro, poi falla stare così fin doi, o tre dì poi guarda, e se tu troui in lo detto remolo alcuni vermi, la dõna può portare figliuoli, e se nõ gli sono uermi nõ po portare figlioli, & è prouato.

Al freddo della testa.

Recipe radice de euoli tre di seneura spoluerizata onze 4. fighi secchi .3.v.on.4. de miele, e fa radere la testa a colui, che ha la freddura, e poi fagli un sachetto de tutte queste cose, e fa che lo tenga sopra la testa a modo d'un capello, circa hore 10. ò 12. e subito serà liberato, & è prouato.

Al dolore della testa per freddura.

Fagli tuor del sangue della vena de la testa, poi bagna la testa di bona acqua di uita calda, & è prouato.

A reu-

A reuma de la testa.

Recipe giera pigra, e distemprela con acqua calda, e beuela à dezuno. E poi de lì à dui dì tuoli un quarto de poluere aurea, e distemprala con uino calda, e beuila à dezuno, e subito guarirà.

A guarire doglia di testa.

Recipe della cenere, meßedela con olio, è con aceto forte, & onzi speßo le narisi del naso, e guarirà.

Ad idem.

Recipe delle foglie dell'euolo, e pistale molto bene, e messedalo con olio, e con aceto forte, e fa impiastro, e ligalo suso la fronte, e torà uia la grauezza della testa.

A la doglia della testa, che ritornasse al detto.

Recipe del marobio bianco, e del polezolo, e uno poco di sale, e beuilo con acqua a dezuno, e guarirà.

Ad idem.

Recipe della faua franta cotta, e distemperela con olio rosato, e fanne impiastro, & metti suso.

Sel fosse rotta la tela del ceruello.

Recipe de l'anedo, e fane poluere, e metti su, e saldarà presto.

A far rompere una fistula senza taglio.

Recipe sterco di colombo, sauone negro, e lauadore, tanto de l'uno, quanto de l'altro, & fanne impiastro, e metti suso più uolte è faralo rompere.

Nota, che la poluer del sterco de l'huomo, e poluere de peuere messedata insieme posta sopra il canero, e fistula lo sana e salda, & prouato molto.

Ad vn membro, che trema.

Recipe ſugo de artemillia, aut artemiſia, è meſſedalo con olio buono, e ſcalda l'uno con l'altro, e coſi caldo onzi la ſera, e la mattina, & più uolte guarirà.

A chi haueſſe fiſtula dentro dal corpo, ò ſia di fora.

Recipe luſerte, e falle bogliere un poco in l'acqua, poi mettile in lo forno quando è cotto il pane, e ſiano tanto cotto, che ſe ne faccia poluere. E de la detta poluere danne manzare a l'infermo. Se la ſerà de dentro la buttarà fuora per la bocca. E ſe la è di fuora buttaglie ſuſo della detta poluere, e guarirà.

A un putto, ò putta, che haueſſe vermi in corpo.

Recipe della menta falla bogliere in l'acqua. Et della detta acqua danne beuere al putto, ò ſia putta.

Contra li vermi.

Recipe oncie 3. de centaurea onze 2. de calamo aromatico onza 1. de cime de aſſenzo, e riceuene ogni ſettimana, tanto quanto ſtaria in una guſſa de noſe.

Ad idem.

Recipe delle foglie di perſegari, dell'aſſenſo, e delle foglie de triffolio. E de queſte herbe fane ſugo, e onzi i polſi a quelli c'hanno male di vermi.

A fare oglio da vermi.

Recipe aſſenſo, cicuta, daneda, adrodano, ruda, piantazine, berbenaga, fogli de noſe, foglie de perſico: & uno capo de aglio, tutte queſte coſe piſtale ben inſieme, e fane ſugo, e poi togli tanto olio, quanto è il ſucco, e fallo ben bogliere al ſole: poi onzi cõ detto olio li polſi alli putti, quando li uermi gli fan male.

Al

Al male di vermi.

Recipe sugo de foglie de persegaro, sugo de aßenso de ciaschedũ drag. 2. aloe patico drag. 1. olio cõmune drag. 6. sugo de abrotano lib. 1. Fa bogliere tutte le sopradette cose a uno foco lẽto, tãto che diuẽga a modo di uno olio, cioè che se consuma la sua humidità, e fa che'l nõ rimãga, però troppo secco, e fatto q̃sto tuogli dal foco, & colalo p uno pãno di lino sottile, e spremi forte tanto che tu ne caui tutta la sustantia, e onzi.

Per guarire le angonaie.

Recipe de l'herba grande, cioè cicuta, e sonza vecchia, e pesta insieme. E quãdo sono piste fa impiastro, e fallo scaldare, e metti su due uolte el dì. E se la detta angonia fosse molto rossa, tuoglie madre de uiole, malua, e foglie de rose, e falle bogliere un poco in l'acqua, poi caua uia la detta acqua. E poi pesta tutte queste cose su uno tagliero, poi habbi oglio rosato, e uno puoco de vino bianco. E di tutte queste cose fanne impiastro tepido, e mettilo su, e torà uia quel fogazo.

Al detto male.

Recipe miele rosato termentina, farina d'orzo, farina di fen greco, segrezola, rosso de ouo, & messeda ogni cosa insieme, e fa vnguento, & medica.

A chi non poteße tenir la vrina.

Recipe somenza di latuche, e beuile con bon vin vecchio e guarirà, & è prouato.

Al detto male.

Recipe una lastra di piombo, ò sia piastra larga quatro diti e scaldala, & mettila suso le rene, e guarirà, & è prouato.

A far urinar à chi non può.

Recipe malua, e falla cocere bene, poi fa beuere di quella acqua a l'infermo. E metti la detta herba cotta su'l petenecchio, e vrinarà.

Al male.

Recipe del cinquefolio, e de la grambigna, e fanne decotione, e danne beuere à l'infermo, & vrinarà.

A cacciare uia li porri siano doue se vogliano.

Recipe del sangue de la testudine, ò uoi dire bissa scudelera, e metti suso, & struzze li porri ogni veneno.

A cali, & a li porri.

Recipe fiele de anguilla in quantità, & discalza il callo per modo, che'l sanguine, & metti di queste fiele tre volte el dì suso, & è prouato.

A chi fusse ferito di vno ferro attossicato.

Mangia la radice della valeriana. E togli le foglie, e pistale ben, poi mettile suso la ferita. Insirà fora il ferro se'l gli serra in la piagha, se non glie serà la sanarà.

A guarire chi foße morsicato da un cane rabioso, ò non rabioso.

Recipe ciuole, e cuosele sotto le brase, poi togli uno poco di sale ben pesta, & incorpora, e metteglie vno poco de farina de orzo, e miele rocato colato tanto che'l basti a far che'l uēga a modo de impiastro, e metti suso la morsegadura, & mutala due uolte il dì, e il detto impiastro mitiga il dolore, e caua il ueneno.

A gua-

A guarire uno che fosse morsecato da uno serpente.

Recipe la termentila, e fanne poluere, e danne allo amalato uno ottauo, e mezo bicchiero di acqua di pozzo, o di fontana, e poi fa che l'infermo sotterra il loco morsegato sotto terra in spacio de tre, ò di quattro hore serà disinfiato benissimo.

A chi hauesse preso arsinicho risagallo, o altro veneno materiale.

Recipe dittamo bianco fresco, e cauane sugo, e se non poi hauer del fresco, tuogli della sua poluere.

Se tu tuogli il sugo tuone meza onza, se tu tuogli la poluere tuone una dragma, cioè un'otaua, e incorpora cõ essa termentina, e gentiana de ciascaduna mezo ottauo, e incorpora con acqua non hauendo sugo, e dalo beuere allo infermo, e in poco de hora serà liberato.

E se alcuno hauesse preso solimano dagli le sopradette poluere cõ mezo bicchiero d'oglio, et è prouato.

E se vno hauesse preso cantarelle dagli le dette poluere con mezo bicchiero de aceto forte, e presto serà liberato bene.

Al male della costa.

Recipe vno pomo, e di sopra faglie uno buso cauando con el cortello, come se fa uno garuolo de nose, e quel che tu caui del detto pomo tienlo appresso de ti, e in lo buso del pomo metteglie dentro tre grani de incenso bianco, ò più sel ti pare, puoi sera il buso con quel garulo, ch'ai cauato del pomo, poi habbi della stoppa bẽ bagnata, e inuoltala a torno al detto pomo,

e mettilo sotto le bornise del fuoco, e laßalo ben cuo-
sere, poi il fa manzare a chi ha la doglia, e questo fa
inanti che la dolia cresca troppo, & è prouato.

A conseruare il corpo sano nel tempo del-
la peste.

Recipe poluer de radice de termentilla, e cinamo-
mo eletto per la mittà della termẽtilla, e con uno puo
co di succo de scabiosa e beuilo con uino, o con brodi,
o con miele.

Ad idem.

Tuogli tanta tiriacha quanta e una piccola nose
con acqua de piantagine, o con acqua rosata distem-
prata, & danne a colui che ha paura della peste. E an
che è bona contra li uermi.

Al dolore del corpo.

Recipe miglio arrostito in la padella in uno sachet
to, & poi mettilo caldo sopra la doglia guarirà.

Al detto dolore de corpo.

Recipe del sterco porcino, & fallo bogliere in oglio
& tepido metti suso il dolore.

Al detto male.

Recipe del polezolo, e pistalo, & ben caldo mettilo
suso lumbilico, & è prouato.

Alla torcione del corpo.

Pista somenza della ruda, & dalla beuere cõ bon
uino a lo infermo e tuora uia la torcione del corpo.

Alla infiatione del corpo.

Pista la radice de fenocchio e del appio, & tempe
rale con uino uecchio bono e dalle beuere all'infermo,
& guarirà, & è prouato.

Are-

A recuperare, & conseruare la vista.

Recetta di maestro Girardo de chiomis, laquale lui prouò in se medesimo, ilqual nõ potea lezere sẽza occhiali, et vsata una sola quaresima della poluer ch' e qui sotto scritta, lezete sempre fin ch'l viuete senza occhiali: & era stato ben anni dodici che'l hauia visto poco, & liberosse per questa poluer sottoscritta.

Recipe betonicha, ruda, celidonia, saxifragia, eufragia le vistici, polezolo, anesi, cinnamomo, dragme 2 fenocchio, petrosemolo, hisopo, origano, silermontano ana on. 3. galãda dragme 5. zucchero on. 3. E de tutte q̃ste cose fãne poluere suttile, e poi ne pigli ogni dì l'infermo in ogni suo cibo, et guarirà, et è prouato.

A tore il dolor della piagha.

Recipe sugo di appio, mele, e sonza vecchia, e farina de segala, e fa impiastro, & metti suso il male.

A stagnare il sangue delle piaghe.

Recipe della saluia & pistala, e metti sopra la piagha, & stagna il sangue.

Ad idem.

La peza brusata & la carta brusata posta su stagna. Et ancho la cenere della scarpa brusata pesta su stagna.

Ad idem.

La poluere delle cacole della capra posta suso stagna il sangue.

A vna donna che hauesse perduto il latte.

Recipe vna vnghia di vaccha, e brusala, e fanne cenere, falla beuere a quella donna che ha perduto il latte, & subito gli ritornerà.

A li

A li dolori che uengono alle donne drieto al parto.

Recipe foglie di caule, foglie di Malua : de Mercorela, tanto de l'uno quanto de l'altro, e cuosile in oglio, e fanne impiastro, e caldo mettilo suso el petenecchio, e sopra la natura mandarà via gli dolori, e purga la natura.

Acqua del male del figato de renela, e doglia di testa.

Recipe della celidonia, sauina, iusquiamo. Dintimallo, & Inola scortichata ana. Tutte queste cose pista molto bene insieme poi mettila in vna boza ben serrata di sopra, e di sotto, e per forza di fuoco cauane ogni humidità che tu poi.

Et nota che questa acqua è buona al figato bagnando spesse uolte il figato per di fora.

E bagnando il petenecchio fa pissare la ranella subito.

Et nota chi hauesse del male morbido bagnando le orecchie, e le nare dal naso subito, riuiene in sì, e aßai li gioua.

E a chi doleße la testa bagna le orecchie di dentro con quest'acqua subito li cesserà il dolore. Et questa acqua, e prouata ad ogni cosa.

Acqua di pupini buona ad ogni mal di corpo, e de fianco, e di testa, di matrice, di matrone, & di stomaco.

Recipe di quest'acqua per questo modo, onc. 3. in tre uolte la mattina a digiuno ben tepida, e guardati da cose crude per otto dì, e mangia poco acciò meglio si digerisca, cosa bona.

Vnguento

Vnguento ottimo, & perfetto da saldar, le gambe.

Recipe rose, serpilio, incenso gumma arabica, cera termentina tanto dell'uno quanto dell'altro, e queste cose falle ben cuocere al fuoco, e disfare in una pignata sempre messedando, e incorporandole insieme, poi colerai queste cose con la stamegna sopra ad un cadino di acqua chiara, poi piglia quel anto con le mani chi è in l'acqua, e strucali ben l'acqua, & questo uegnirà si come di achilò, tirerà, & purgherà ogni piaga, & è prouato.

A chi squassa i denti, per infirmità, o per altro.

Recipe della poluer del corno di ceruo, e con quella fregate i denti, & firmerannosi.

A far un cerotto.

Recipe biacca lib. 1. litargirio lib. 1. olio d'oliua li. 2. indiuia. Piantagine di ciascuno drag. 2. mette tutte queste cose insieme al foco e falle bogliere finche'l uenga negro sempre mescolando con la spadola poi ne fa la proua a veder se le cotto e mettine uno poco sopra una preda e laßalo raffredir, e poi toccalo col dito, se'l si attacca le cotto, e alhora leualo dal foco, e fa il cirotto, & è prouato.

A far un'altro cerotto.

Recipe cera noua, seuo di castrone, litargirio, tanto dell'uno quanto dell'altro, cioè once 3. incēso on. 1. de aggrippa once 9. dialtea, e bottiro ana once 2. oleo rosato on. 4. termentina on. 3. olio laurino on. 2. verderame once 3. sangue de drago onz. 1. zafarano on. 8.

lardo

lardo uecchio onc. 2 rasa di pino, on. 1. poi piglia le soprascritte cose, e falle disfare al fuoco, messedando ogni cosa insieme, sempre messedando con la spadola fin chel sia cotto. E quando noi sapere se le cotto buttane una gioccia sopra un marmoro, se si attacca, & che non corra le cotto, tuolo via, & fa il cerotto.

A fare uno sparadrapo perfettissimo.

Recipe biacca lib. 1. olio rosato lib. 1. litargirio once tre, seuo de castrone, on. 1. aceto dragme 3. & fa boglier ad un picciol foco, e dapoi mettilo in pezze bianche, & serà perfettissimo.

Ricetta di Guffredo di Meldì per fare onguento negro, che par che habbia piu uirtù diuina, che humana.

Recipe Galbano ʒ. i. armoniaco ʒ. ij. opponaci ʒ. ij. aristologia ʒ. i. cera noua ʒ. xviij, mirra, olibano, verderame ʒ. i. per ciascaduno, bedelli ʒ. ij. adamate ʒ. ij. e mathite ʒ. ij.

Tutte queste cose, che sono da esser spoluerizate siano fatte in poluere sottile, e le gumme siano poste in forte aceto per un dì, e una notte, poi metti al foco le ditte gomme con lo aceto ad un fuoco lento, tanto che le gomme siano disfatte, e l'aceto sia consummato: poi cola le dette gomme con vn panno di lino per modo, che non glie rimanga della sustantia. Poi togli oglio di oliua, e la cera noua, e disfalla, e mettila in detto oglio disfatta, e piglia litargirio, e metti in un uaso atto a cuocer unguenti, e metti al fuoco mescolando con la spadola per modo che'l non si attacchi al fondo, e lassa stare al fuoco lento, sin tanto,

che

che muti colore in modo di negro, poi togli dal foco, e lassalo un poco raffreddare, & allhora piglia le gõme soprascritte, & mettegli dentro a poco a poco sempre mescolando con la spadola, acciò non saltino fuori le gomme soprascritte, e rase, poi ritorna al foco lento per modo si possono cuocere. E come tu voi ueder se le cotto mettine un poco in l'acqua fresca se'l diuenta duro le cotto: allhora toglilo dal fuoco, e componegli dentro il uerderame soprascritto messedando sempre cõ la spadola poi mettegli la mirrha, e l'aristologia soprascritta: il mastice, olibano, bedeli, adamante, e mathite sempre mescolando con la spadola. Poi ritorna le dette cose al fuoco, & farai cuocere fin che diuenga al colore nubiloso, o negro, e mettine un poco in acqua fresca, & se si attacca al dito, e che il colore sia negro, ò nebuloso, allhora è cotto. Toglilo dal foco, & laßalo raffredire, poi che serà freddo ongeti le mani con olio d'oliua, & mettile in ditta acqua, & toglie il ditto onguẽto, & fanne pastelli, & questa è uera, & perfetta confettione.

Queste sono le uirtù del sopraditto onguento quì sottoscritte.

Vale il sopradetto onguento ad ogni piaga uecchia, et nona cõsolida la carne buona piu in una settimana, che non fa gli altri onguenti in un mese, nè nõ lassa per tẽpo alcuno la sua curatione, nè genera carne cattiua. Vale ad ogni neruo tagliato, et cõmoßo, e non lassa marcire. Vale contra ogni infiatura, e tira fuor il ferro, & il legno della piaga mettẽdoglielo sopra. Vale ad ogni morsigatura d'ogni bestia venenosa,

nosa, mettendogliele sopra tira fuora ogni ueneno terribilmente Matura, e sana ogni postema, se ben fosse mortifera. Vale a cancari, e fistule, & contra la infirmità di Santo Antonio. Vale contra ad ogni infirmità, che uenga in cadauno membro, & risana le scroffole. Vale ad ogni postema, che sia di dentro in le coste, ouero nella schena, ouero nella testa la risana mettendo la sopra il luoco, che duole dalla parte di fuora, tira lo postema a se, & mitiga il dolore, & risana.

Vale contra le morene, che appareno di fora. Se l'huomo hauesse il capo infiato oltra modo, facciase tosare, & radare la testa, et di questo onguẽto fa impiastro, e metti sopra. Il modo di mettere questo onguẽto sopra i detti mali, et infirmita di si è q̃sto. Togli del corione biãco, e fal grande secõdo il male, poi tuogli di q̃sto onguento, et mettilo sopra il detto corione sottile scaldandolo un poco, & distẽdẽdolo bene. Et però mettilo sopra il male, lassalo stare tutto il dì sopra, poi lo leua, & se le mal netto sugalo, e anettalo, & poi ritornalo sopra il male è guarirà.

Quì seguita la virtù de molti olei.

Prima diremo del olio del spasimo.

Recipe olio d'oliua, bettonica, pimpinella, prasora ta maggiore, ouer minore, valeriana magiore, mille fogli, herba de San Christofalo, herba dolce, berbena ad affinato detto anglio spoluerizza de ditte herbe, mettile insieme a bogliere in olio fino alla consumatione della terza parte, & è fatto.

A far

A far oglio mussolino buono ad ogni mal d'orecchie.

Recipe delle vesiche, che nascono sopra le foglie di olmi, & strucca bene, e caua fuora quella humidità, che e in dette vesiche, e poi mettila vno poco a bogliere, & è fatto.

Del oglio violato.

L'oglio uiolato cõferisse a scottadure di fuoco: a dolore de infiatione, & alle fessure di labri della bocca, & del naso, & messedandolo con cera biãca a farne onguento, & assai gioua alla scottadura del fuoco, et dell'acqua, e cazza via la infiagione, & li dolori.

Oglio di polizuolo.

L'oglio del porizuolo è aßai vtile à infinite passioni, et se caldo, e secco resolutiuo, però è buono a tutti i dolori, che uẽgono p freddo, molto sana ogni mẽbro debilitato per fatica, e sia tenuto molto recuperatiuo.

Si fa in questo modo, piglia li. tre ò quattro di fior di polezolo, e metile in vna pignatta al fuoco, et mettili lib. 2. di olio d'oliua quando li fiori si cominciano a disfar togliela dal foco, e spremilo ben fuora in un altro uaso, & è fatto il ditto olio, & e molto buono.

Olio di mandole amare.

L'ogli di mandole amare uale al dolor della matrice, a posteme, e dolor d'orecchie, apre la opilation del stomaco, e del polmone, & al dolor di rene, e mescola con cera, & a modo de impiastro manda uia il dolor delle ruge, e del viso.

Olio di Senaura.

L'olio della senaura vale a paralitici, cioè al tremar

mar della persona, & al morso del scorpione, conforta la memoria vngendo la testa di drieto. E dissolue la flema riscalda i nerui. Prendi la senaura ben pesta in vn cadino di preda, e mettila a moglie in acqua calda, e mettegli vn poco d'olio d'oliua, e laßa star così doi, ò tre dì mescolandolo spesso con la spadola, cioè speße volte, e poi spremilo con le mani, o voi colarlo con vna pezza sottile, et spremilo tanto che usisca l'oglio, e quel saluerai.

Oglio di mastice.

L'oglio di mastice, uale al dolor della matrice, per che riscalda, e ual a restringer il flusso della donna, e la debilità del stomaco, & alle piage, che sono dentro dal corpo, e rende bel colore, e cura le fissure de' piedi vngendoli bene.

De oglio rosato.

L'oglio rosato uale a l'arsura del stomaco ungēdolo, e beuendolo con latte di capra uale all'arsura della urina, & della uessica, ualle alle piaghe delle rene ungendole, & e prouato.

De l'oglio di camamilla.

L'oglio della camamilla uale a tutti i dolori della persona. Et il simile a tutte le passioni. Olio martagon, cioè balsamino, ilquale è sopra tutti l'altri ogli, & e bono ad ogni ocorrentia d'humidità. A nerui, a conciature, a doglie di rene. Di milza, & di ginocchi, & breuemente da ogni congiontura di tutto quāto il corpo dell'huomo, & gran proua fa detto oglio, quale presente tacemo, perche seria troppo longa materia di scriuere.

A far ditto oglio.

Recipe olio commune, cioè di oliua, oui termentina lib. 16. mettilo in una boza di vetro laquale sia bene interrata di fuora, & a quella meteli una capella di terra artificiata in una fornasella, com'è vsanza de distillatione per tal modo, che habbia il fuoco di sotto a modo d'una caldiera da tentore, & quella boza sia ben coperta di cenere fino al collo & habbia sopra un lambico molto ben sigillato al collo di pasta con una pezza incerata acciocbe non spiri l'oglio, et al collo del lambico un'altra boza ben ligata, nellaqual bozza l'oglio, che si distilla, e quando il sarà distilato l'oglio, ò sia trementina, cogli quella distillatione, & distilala un'altra uolta per quel medesimo modo, & poi quelle due volte innanzi stilalo, & metti ogni uolta in la bocca tanta calcina bianca netta, & ben suta quanto bisogna sorbir quel olio che tu li metti, & fa così con quella calcina ben ventiquattro volte rinouando ogni uolta la calcina a la bocca, acciò che'l sia ben netto, & habbia buon fuoco, si che l'oglio usci sca ben fuora ogni uolta, & è fatto, poi togli di questo oglio distilato tante uolte. Et la doue sono le passioni vngi continuando tanto che lì dritto uegnirà di molti brusoli con un gran spurino, & all'hora sarà certo che'l comincia a far sua operatione, e tu pure continua saluo quando è così imbrugnolato il se vuole vngere manco volte, acciò che non abruscia, a questo modo s'adopra.

Capitolo delle herbe, & delle sue virtù, quì seguita la vltima parte dell'opra nostra, cioè de l'herbe principali, che s'adoperano in medicina.

DApoi che habbiamo veduto innumerabile, e diuerse pratiche per guarire, e sanare varij, e diuersi huomini per innumerabili infirmitadi con lo adiutorio, prima di Dio, e poi delle medicine, e perche quasi tutti i nostri medicamenti, ò operationi stãno in l'herbe. Conueniente cosa è, & a me pare di prendere in questa nostra ultima opera, vna certa regola per laqual dimostraremo le uirtù di alcune herbe; lequali sono più principali in medicina. Seguita adunque l'ultimo capitolo dell'herbe, & delle sue uirtù.

Dell'herba Lambruna.

L'herba lambruna hà questa uirtù, e proprietà, che la conforta mirabilmente il stomaco, e fa cessar la doglia di fianchi, e fa fuggir ogni serpente, e amazza li vermi nel corpo, e la si diè usare pesta, e beuer in brodo caldo, & magro.

Dell'herba dragontea.

L'herba dragontea ha questa proprietade, che pestandola, e mettendola a modo d'impiastro sopra di vna rottura de ossi, e non la mouer fin a quattro dì fa ritornar l'osso.

Del dittamo bianco.

L'herba del dittamo bianco spoluerizata con la sua radice e beuuta in uino per tre mattine fa morire

mira-

mirabilmente li uermi c'hà l'huomo in corpo.

Del'herba carlina.

L'herba carlina ha questa singolar uirtù, che le mirabile contra la peste mangiata a digiuno. E se hauesti mangiato alio, e cipole subito mangiandone fa andar via quel fettore, & è contra il mal del padrone.

Dell'herba tania.

L'herba tania ha questa uirtù, che se la donna beuè del sugo suo, e che si aßetta subito fa vscire, e morir fuora il parto del corpo.

Del vidriolo.

La herba del vidriolo ha questa virtù, che fa urinare coloro, che non ponno, ellessato che'l sia, mettendolo su il petenecchio un poco caldo.

De l'herba marobio.

La herba marobio ha questa virtù, che usandola subito sana ciascaduno, che sia stretto nel petto cocendola in bon uino, cioè in tre ingrestare, e farlo calare il terzo, e poi colalo, e fagli bogliere con secco una libra de miele, e può date a beuere a lo infermo del detto vino.

Della scabiosa.

La herba scabiosa ha questa singulare proprietà, che facendone poluere, & vsandone salda mirabilmente ogni piaga, e similmente l'herba pesta.

Della herba barbena.

La herba barbena ha questa uirtù pietta, che beuendo della sua poluere con buon uino fa cessare ogni strettura de petto, sia per qual cagion se uoglia, & guarisce ogni latume bagnando la testa del suo sugo.

A far star allegro, e cacciare uia la malentonia.

Tuogli delle foglie, e seccale, e fanne poluere, e ligalo su il brazzo dritto ponendogli suso una pezza di lino.

E bona al stomaco a nõ uenir nißuno mal nascẽte.

Togli delle sue fiori, e manzale con il miele, & con pane de segala.

A guarire uno attossicato.

Tuogli delle sue fiore, e cocile con latte di capra, e latte di asina, & boglia tanto queste cose insieme, che siano cotte, e tenele un dì, e una notte al sereno, poi di questo danne a un attossicato, e vsalo, e guarirà.

A uno che fusse stretto, e serato in lo naso. per il freddo.

Riceua del rosmarino per lo naso, e guarirà presto.

Al dolore di piedi.

Beui del rosmarino con aceto forte.

A cacciar uno serpente fuora d'un buso, ò tana, ò di terra ò de legno, e far morire.

Tuogli il legno, e le foglie del rosmarino, e seccale, e uà doue è un serpente, ò in buso, ò in tana, e fagli fumo de detto rosmarino, subito morirà, & è prouato.

Della menta, e sue virtù.

La menta ha odore aromatico, onde la conforta il stomaco, muoue lo appetito, & tuole la abominatione delli humori putridi.

A tuore via il sangiotto, & il vomito colerico.

Recipe il sugo suo, e meßedalo con vino de pomo granato, e con aceto de citroni. E morbediße la asperità della lingua si se frega con detta menta.

A tette

A tette infiate per il latte.

Impiastrata, e posta sopra le mamelle toglie la infiatione, & usandola a manzare cōmoue la lussuria.

A chi non può retenire il cibo.

Dagli della detta herba tritta a beuere, et è ꝓuato.

Al dolore delle orecchie.

Togli di questa herba destilata con miele, e pone nella orecchia.

A la matrice.

Beua di questa herba con un poco di buon vino, & è prouato assai volte.

A chi fosse morsegato da uno cane, & da una puntura.

Recipe di questa herba, e pistala con lo sale, e metti suso il male.

A tirare presto il latte fuora della mamella.

Cuose la menta in vino, & fa impiastro, e metti suso le mamelle.

Dell'aneto.

Lo aneto è caldo, & dissolue la uentosità, e la infiatione il dolore, & il tumore. Li suoi rami cotti con l'oglio hanno virtù dissolutiua, e dissolue la infiatione, e mitiga li così fatti dolori, e sana. Produce la marcia de humide posteme.

Per far urinare.

Dà a beuere a l'infermo del suo seme, acresce il latte mondifica il corpo, e dissolue il dolore, e la infiatione. Et ha proprietà di asmorzare il sangiotto dal stomaco troppo ripieno il quale arde. Et è seco, e caldo in

terzo grado, e uale a le puzzolente, & antiche nascientie nel corpo.

A curare una piaga, che haueße troppo carne cattiua.

Togli la gamba de l'aneto, & brusala, e di quella cenere metti suso la piaga, rosegarà la carne cattiua più che altra cosa, & è prouato.

Della ruda.

La ruda è calda, & secchа in quarto grado, e dissolue la ventosità. E fa humido il corpo, e gioua a le intestini di sotto, e beuuta la sua decottione toglie uia la ventosità, e le torcioni, & il dolor del corpo per viscosi humori.

Della artemisia madre de ogni herba.

Recipe di quella quantità ti piace a tua discrettione, & cosila in bon uin, e dallo beuere a la donna. Et in tal modo riceuuta ual al mal della matrice, e la detta herba pista, e posta sopra la infiatione assotiglia la materia della matrice, tamen non l'ho prouato (benche Macer il dica,) che il suo sugo beuuto rompe la preda in la vesica.

Item à quelli, che non ponno urinare, se sono approuato a beuere del suo sugo, e sono guariti. Item se a vn li doglie la schena fallo bogliere in l'oglio d'oliua, e ponila sopra la doglia, e doue è la passione.

Item a gl'itterici beuuta con buon vino uale a grãdi, & a piccoli. Marauigliosa cosa non udita giamai, questa pista con sonza di porco maschio rosso impiastrata a chi di nouo viene il gosso guariße.

Item c'haueße manzato oppio tebaico, ò simile beua

beua il ſugo di quella con petroſemolo.

Item l'auttore ne inſegna, che noi pigliamo di queſta freſca, e che la mettiamo in uno uaſo, ouero in una bidria di uino ſano, e laſſargliela ſtar dentro diuenterà buona perfetta medicina al ſtomaco. E gioua al figato, e lo reſana. Per la luſſuria tempra li ſuoi uapori. Per il polmone vale, e conforta ſenza tremore.

De lo abrotano.

La herba abrotano, e caldo in terzo grado. Lo ſuo ſeme, e molto deſiccatiuo. La ſua herba cotta in acqua ual a confortare li nerui, & a quelli che hanno cattiuo, e rio petto, clarifica, e conforta il ſtomaco, e lo purga. Et con vino beuuto aßai più gioua, et uale, che cõ l'acqua, et è prouato, gioua a le cotte delle gambe. Et alle donne prouoca il menſtruo. Per la morſegatura de beſtia venenoſa beuuta il ſuo ſugo guariſſe per ſpatio di due hore. E il ſuo ſugo beuuto con aqua freſca diſcaccia la febre calda pur che la natura ſia ſufficiente poterlo portare, che'l ſuo ſtomacho non foſſe troppo acquoſo. Ma quelli che hanno la febre fredda la caccia, uole eßer cotta in bõ olio d'oliua e di quello onzere lo infermo aßai, pur che'l tempo nõ ſia troppo caldo. Item occide li lumbirici alli fanciulli beuuta con il vino. Item uale a lo ardore, e ſpurino, e bruſore d'occhi. Tuogli uno manipolo di abrotano, & della molena del pane, & pomo codogno grattato, come ſi fa il formaggio, e metti q̃ſte coſe inſieme, & fa un'impiaſtro, e la ſera quando uai a dormir mettilo ſopra lo occhini, e la mattina tuol via, e così facendo guarirà. Itẽ a tal uirtù, e forza la detta herba, che ſolamẽte

pista di grosso, e pesta sopra doue sia intrato uetro, ò stecco, ò ferro, ò legno il tira fuora in hore vintitre. Quella persona, che manzarà de l'abrotano inanzi pasto, e drieto pasto non hauerà in quel dì dolore in lo corpo, e non lassa infiare il corpo.

De lo assenzo.

Lo assenzo, e caldo in primo grado, e secco in lo secondo sempremai conforta il stomacho. Lo assenzo in l'acqua pluuiale, e la notte posta al sereno, e puoi beuuta estingue li lumbrici, resana il corpo prouoca la vrina, e strenze il menstruo. Nota il sugo de la detta herba con lo aceto, mettegli poluere di silermontano, e un puoco di spigonardo ogni cosa messedato insieme. E chi la usa come scriue, faratti uno buono appettito, e buon stomacho, confortalo al manzare.

Togli lo assenzo, ruda, peuere, e sale, e pista, e messeda ogni cosa insieme e falle bolire in vino bianco buono. La mattina beuine un puoco, e l'altra un'altro puoco, e cosi a poco, a poco serà resanato il tuo corpo riscaldato.

Per gl'itterici tolgi del sugo di detto assenzo, e sugo di appio, & gioua marauigliosamente.

Contra il morso del serpente, ò ragno, o scarpione il sugo caldo fregato, & fregato sopra la morsegadura gioua molto grandamente.

Item prouato alla oscurità di occhi, & ha la sua passion grande di detti e buona, e perfetta medicina. Lo sugo di detto assenzo con miele sbattutto mettendo suso quando vai à dormire in tre dì serai guarito. A quelli che hanno serrate le orecchie, tuogli del

sugo

ſugo ſuo con vino per doi, ò tre dì, e perfuma l'orecchie, & vſcirà fora ogni bruttura poi con miele candide mettilo ſuſo la orecchia ſerai guarito in tre giorni. Volendo tu andare per mare ſe tu non uoi nomitare beui il ſugo de l'aſſenzo con bon vino maturo. La detta herba uerda o ſecca in poltia poſta ſopra che angi ſia o uogli tor uia ciaſcaduna infiatione ſia perche materia ſi uoglia in quel loco. Non potendo dormire fatto perfumare per il naſo con lo aſsenzo dormirà bene e non noce, & è buono. Se tu uoi che le tarme, o uermi, o tignuole non guaſtino li panni, metti dell'aſsenzo in lo coffino doue ſono li panni, e non li roderanno. Al dolore del ſtomaco. Togli de la detta herba cotta con oglio d'oliua & onzi ſpeſſo il stomacho con quel olio, & e buono, & vtile coſa. E meſſo in lo inchioſtro la lettera non cadera mai.

Della ſaluia.

La ſaluia e calda, lo ſuo ſugo con mulſa diſtemperato, e beuto e bono alla doglia del figato. Et a una femina ch'aueſſe il figliuol morto in corpo. Togli on. 3. di ſugo di ſaluia e dagliele a beuere e partorira la creatura morta, e purga il meſtruo, a vna piaga che non ſe poteſse ſtagnare il ſangue, togli le foglie della ſaluia e piſtala metti ſuſo. A la toſſe uechia. Togli il ſugo della detta herba, e beuilo, & è buono.

Item cotta in uino e lauare il capo di eſso, li capilli diuentano negri.

Della nepida.

La nepida che altri la chiamano calamēto e calda, e ſecca in terzo grado. A le febre fredda. Tuogli di queſta

questa herba cotta in l'olio buono, e di essa fatti vngere. A beuere il sugo purga il menstruo. Al sangioto il sugo di essa beuuto il caccia via.

Ad ogni veneno che fusse manzato lo sugo della detta herba beuuto uale marauigliosamente.

Alli lũbrici di putti, il sugo della detta herba pur che la possa beuere venerãno fora di sotto et è ꝑuato.

Al loco ammaccato doue il dolore pista la nepida con il sale e mettila sopra il loco ammacato toglie uia il dolore, e caccia uia il sangue.

A cacciare li serpenti, scorpioni e ragni, la detta herba secca e brusata perfumato il loco doue sono detti animali gli caccia uia.

Al dolore della testa tuogli uno manipolo di polezolo, & cuosilo ben in vino, e poi mettilo al naso dell'infermo che'l senta ben il fumo e poi mettilo sopra le tempie.

Del finocchio.

Il finocchio è caldo, e secco in secondo grado, chi lo vsarà a mangiare tardo serà quando la vista li mancarà, e sano bono, et ottimo a la vista in qualunq; modo sia vsato. Stila il vedere a li serpenti, e se tu ne uoi fare la pruoua metti bene a mente a quei animali, che d'inuerno stanno sotto terra, che quãdo vengano fuora la state, e che vsciscano di sotto terra non vedẽdo lume, et per sua natura uanno al sentimẽto del finocchio quali Greci chiamano maratro. Et tãto il fregano gli occhi ꝑ esso, che gli torna il vedere, & però è pericoloso la primauera a pigliar giù basso il finocchio, appresso terra per gli aĩali che hanno ueneno.

Per doglie, & infiature.

Piglia di questa herba pista con grasso di porco, e così calda frega l'infiagione, e poi di nouo mettela sopra così calda, & è prouato. Chi usa la ditta herba non uenirà hidropico. Et se tu beuessi di uinti sorte di acque non ti potrebbono nocere quel dì, che mangierai la detta herba.

Della piantagine.

L'herba piãtagine se ne troua di due maniere, cioè maggiore, e minore, la maggior fa la foglia larga, e la minore fa la foglia longa, e stretta, & la maggiore ha nome bledola, & la minore lanciola.

Alle piaghe humide.

Togli piantagiene, & pistalo con miele, e poni sopra la piaga, & presto guarirà.

Al flusso del sangue del naso della piaga, brusa il piantagine, e di quella cenere adoprane, e guarirà.

Per la scottadura del fuoco. Piglia piãtagine, & cauane sugo, & in quel mettegli dẽtro albume di ouo metti sopra la scottadura, e sanerà, et leuerà l'ardore.

Al dolor del cuore.

Piglia della ditta herba, e cauane sugo, et bagnali dentro una pezza di tafettà rossa, & metti sopra il dolore e sanitade.

A li foroncocoli.

Togli della detta herba pista e metti suso per uno di serai guarito.

Ad una uena rotta.

Tuogli del sugo della detta herba, e bagna speso la uena rotta e piaga, e stagnara il sangue.

Della

Della ſaturegia.

La ſaturegia che li Greci la chiamano libra e calda e ſecca in lo ſuo grado. Al menſtruo piu che uſato. Tuoglie de la detta herba e beuila con vino. A chi haueſſe il figliolo morto in corpo la ſaturegia cõ miele cotta data a manzare non ſubito ma preſto lo caccia fora, & è prouato.

A gli humori del petto.

Fa confetto con la detta herba e manzalo, e purga bene.

Chi haueſſe perduta la luſſuria la detta herba con il peuere, e miele confettata e manzata, è buona.

Della bugloſa.

Bugloſa che ſe chiama lingua bouina, che è borace ſaluatico, e calda, e ſecca, purga la cholera negra beuuta cõ buon vino. E purgha li cattiui humori del pelmone, la teſta de li cattiui humori, & alla memoria è migliore fa allegrare, ſpoluerizata ſuſo la tauola, quando è corotto, & è prouato.

Della celidonia.

La celidonia cotta la mattina per la roſata, e tagliata minuta poſta in vna veſica di uetro, & poi togli del miele tanto quanto peſa la mittà della herba, e mettila di ſopra della herba in la bocca, e ſerela bene, e metila in lo ledame, e laſcegliela ſtare fin a vinti di ſopra, e di ſotto, e puoi tuogli la prim'aqua, e ſaluela da parte dapoi q̃ſta reſerra lo lãbico, che non refiata, e per forza di fuocho cauane ogni humidità, e quella puoi conſerua; che è la ſecõda acqua, e queſta è quella, che è appropriata a le gotte, che ſono fredde

buo-

buona è perfetta, & a quelle che sono anchora calde, mittigha il suo dolore per lo modo che uedrai quiui sotto.

Tuogli vna peccia largha e lunga, & bagnala in queste tale acqua e mettila suso doue è il dolore il manderà subito uia, ma rimarrà alquanto infiato quella parte doue è la doglia.

E nota che la prima acqua cosi stando schiarita, l'altra de essere rossa di rasone. E è bona quella a una fistula, & al cancro sana marauigliosamente, puoi mettegli suso di quello unguento negro.

Del cardo benedetto laquale herba fu portata d'India alcuni si la chiamano herba benedetta, & è contra il ueneno laquale ha le uirtu qui sottoscritte.

Herba Chardo benedetto manzando de la detta herba guarisse ogni male di testa, et massimamente il male della hemigranea, fa bene vdire la memoria aguccia. Sana le uertigine, salda il ceruello. Fa bona, & perfetta uista, non solamente mangiandola ma ēt vngendo gli occhi con il suo sugo, e chi non ha del suo sugo metta de la poluere de detta herba in acqua fresca, & di quell'acqua lauati gli occhi.

Et anche elleua il sangue de gl'occhi mettendogli di quell'acqua dentro ouero sugo che e meglio.

Allarga il petto consuma il cattiuo sangue, et genera il buono, & leua ogni dolore de corpo beuendo del uino bullito con la detta herba. Fa sudare. Caccia uia ogni infirmità conciandola cō acqua e beuēdola. Consuma gli catiui humori, e conserua gli buoni. Manzandola fortifica e conforta gli membri

para-

paralitici, & debili. Continuandola guarisse la milcia, e rompe la preda beuendola cotta, e cruda con il uino. Conciandola con la urina humana, e farne chri stieri guarisse ogni bitropico, di ogni pestilentia, e po steme rompe. Et la sua poluere beuuta con l'acqua inanzi hore ventinoue guarisse quel che fosse amorbato. Et la poluer sua in debita quantità libera ogni male di cancro solamente mãgiandola, mai piu perfettamente si guarisse pigliando la vrina d'uno fanciullo di cinque, ò sette anni la mattina, tanto che sia guarito mangiando anco della detta herba. Onde è che intende del suo bambace, cioè di quel fior della ditta herba sopra posto ad ogni piaga, ò ferita, o tagliatura non altro marauigliosamẽte guarisse senza dolore. Ancora mirabilmente guarisse il cattiuo fiato mangiandola. Ancora usandola, è perfettissima al catarro guarisse il flusso del sãgue. Guarisse il mal del carbone mangiandone, e mettendola suso il male impasta insieme con la farina, e prima pistala l'her ba, e tenirla in bocca, ouero la radice fa buone gengi ue, e buoni denti. Sia pista impastata con la farina a modo d'impiastro caldo, quanto si può soffrire posta sopra langonaia mirabilmẽte si guarisse, e sana. Ancora prouoca la matrice alle donne. Guarisce il mal della matrice, fa dormire, e guarisse il mal cadu co cõciandola con la vrina, e facendone christieri, com'è detto di sopra allegra il cuore, & guarisse ogni piaga, che nõ sia mortale, resalda, e guarisse ammacature, ancora quãdo la fosse cotta cõ acqua, lauãdo con il suo sugo, ò cõ la sua acqua bollita, ò in herba,

ò in

ò in poluere, e buona al mal de fianchi, conciandola cō buon uino, e beuendola calda guariſſe. Cōciandola con acqua, e beuēdola calda inãzi, che la febre venga per ſpatio d'uno quarto d'hora ſia la febre calda, ò fredda, e ſia poi ben coperto. Guariſſe ogni morſicatura di tarantole, e ſerpenti. E buono per gli moriglioni, mettendo l'herba cotta, e calda di ſopra. Et è buona al mal della puntura, beuendo la ſua poluere cō buono uino caldo, e roſſo. Et è buono a chi andaſſe fuora il budello. In concluſione queſta herba guariſſe, & è buona, et uale ad ogni coſa così come ſcriſſe'il Re dell'India, & il Pretegiani mandò la ſemenza della detta herba à Papa Martino.

Queſte ſono le uirtù dell'herba, che ſi chiama mormordica, alcuni la chiamano viticella, perche ha le ſue foglie, come vida ſaluatica, & gli ſuoi frutti, come il cucumero con ſpini da ogni canto; laqual'è buona a ſaldare ogni ferita.

Se foſſe una perſona, che ſi tagliaſſe vn'orecchia, ouer un'altro mẽbro; ilqual mẽbro fuſſe ancor caldo, e ritornarlo preſto al ſuo loco mettegli della poluere ſopra di ditta herba, ſi attaccarebbe, e guarirà. Ancora fa il ſimile il ſugo della ditta herba. Et ſe tu uoi far la proua uera amazza una beſtia, e com'è mortale ſubito fagli un taglio in la carne, ò piccolo, ò grande, & habbi del ſugo, ò uoi della poluere di detta herba ſopra il taglio di quà, e di là, e ſerra bẽ la piaga ſtretta inſieme, e ſaldaraſſi, ancora eſſendo cotta la ditta herba con il vin, anzi ſia tagliato, ouero tormentato un mal dal medico non ſentirebbe, nè

il

il male, nè il dolore.

Della virtù dell'acqua di vita, che se partè in caratti, come si fa l'oglio fino.

A volere conoscere, che acqua de vita, quando la è ben fina, cioè di caratti 18. in sù.

Piglia una pezza biãca, ò uoi una carta, e bagnala in la ditta acqua di uita, e ponila appresso alla fiãma del fuoco, se l'acqua arde, e nõ la pezza sappi, che la è de caratti 18. e più laquale nõ è conueniẽte a beuerne da usare p uia di beuere perche la è troppo calda, e troppo forte, e però arderebbe il stomaco molto forte, ma è buona da bagnare la testa à q̃lli, che temeno si forte la freddura della testa. Et à chi hauesse scõfiato il stomaco da uẽtosità, che inassediasse il stomaco, & il cibo in esso ilquale inaßediasse si chiama incendio, beuerne un poco quanto staria in una mezza gußa di nose quãdo l'hà cenato, & disinato stando a beuerla una volta dietro l'altra circa mezz'hora, alcuni dicono circa il quarto di un'hora, & sopra tutte le cose del mõdo quella disteñde il cibo che nõ si corrõpe ad incẽdio, & aggrãdiße la digestione, & anco se uenisse doglia nella bocca del stomaco, ò in l'arca del petto, o nella dritta tettina ouero di mezzo del petto, lequali cose uẽgono p uẽtosità, & stringano si forte il petto che fanno spasimare, e p̃sto in puoco spatio di tẽpo. Lo infermo die beuere un poco di q̃st'acqua di caratti 16. ò 18. e starne un poco e beuerne, & ritornarne a altro puoco, & ritornarne a beuere cosi a poco a poco. Marauigliose cose, fa q̃sta acqua a tutte le cose, che detto dissoluendo q̃lle vẽtosità generatiue di q̃ste

peri-

pericolose doglie di spasimare, & falle venire per la bocca in ventositade, cioè in tutti, e tanto quanto più fa ruttare all'hora è segno che la fa buona operatione. Ancora è molto merauigliosa medicina al mal de denti laqual peruiene per reuma, & freddura tenendola in bocca fin a tanto che detta acqua habbia in si fortezza ouero che la non sia più forte poi spuderala fuora, & di nuouo metterne de l'altra, accioche la tira ben fora quella reuma. Ancora un'altra virtù a chi hauesse mangiato peri, o sorbe, ò castagne, cornie, o agresta, ò pomi codogni, ò alcun altro frutto qual rimane in la gola che non ponno andare, ne in sù, ne in giù, beuine tanto quanto staria in vna mezza guscia di noce. A chi hauesse sangiozzo ne beua, che farà buono effetto.

A fare desinfiare la verga dell'huomo.

Recipe farina di faua, e oglio rosato, tanto dell'vno, quanto dell'altro, & tuogli un puoco di uino bianco, & fa uno impiastro in buona forma, e poi mettilo su caldo, quanto può soffrire l'infermo, & muttalo due volte il giorno, tanto che si disgonfierà.

Lauanda della uerga dell'homo, che fosse impiegato.

Recipe quattro bicchieri di buon uino bianco, & mettegli dentro queste sottoscritte cose, cioè lume di rocca brusa dragme una, verderame dragme una, lume zuccherina dragme una spoluerizza dette cose bẽ sottili, & ligale in una pezzetta di lino un poco frusta, e poi mettila in questo uino, ouero maluasia in moglia per tre giorni, & non muouer mai la pezza fino

in capo del terzo giorno, poi toglie la fuori. Et questo bagno, cioè di uino, risolue di dentro, & di fuori, & fagli primamente tener la uerga a molle nello ditto bagno, puoi bagnerai una pezza nel sopraditto bagno, & poi infascielo sopra la uerga, facendo così due volte il giorno si risoluerà.

A far uno caldello per uia il spasimo.

Recipe un bicchiero di uino bianco, & uno cucchiaro di miele, con un pugno di uitriolo, & altretanto di rose, & vno scudelotto di redondino, & tutte queste cose, che bogliono insieme, & metti suso ben caldo.

Per mandar via i peli, che non torneranno più.

Recipe le coscie di uno Cesano con tutto il piede, e scortiga uia tutta la carne, & poi rompi gli ossi, & mettegli in uno pignattino, che sia ben serrato et mettilo nel forno, quando tu gli metti il pane dentro; & fa che'l si brusa per quella uia, & che'l si facci poluere se la non ti viene ben fatta la prima volta fallo due, ò tre uolte, poi togliene, e mettine un poco di acqua tepida, e mena doue tu hai i peli, & andaranno via in due volte.

Recetta da fare pilole contra la peste prouate.

Mirrha.
Zafarano.
Recipe. Bolarmino ana on. 1.
Carabe.
Corali rossi.
Mirabolani emblicim. onze 2.

Aloe

Aloe al peso di tutte le soprascritte cose.

E fanne pilole con maluasia, ò con uino simile, & nel tempo molto caldo falle con aloe, lauato, & ne gli altri tempi con aloe non lauato, queste pilole sono perfettissime contra la peste, e sono tanto temperate, che conuengono a cadauna persona. Questa compositione è da gli antichi corretta, da maestro Nicolao, e da tutti i seguaci approuata, e tone ogni mattina vna a digiuno.

Confettione stomatica temperata, e cordiale contra la peste; laqual si riceue la mattina a digiuno, con la punta del cortello due volte la settimana per il manco.

Zuccaro rosato	℥.iiij.
Diamarenato	℥.iij.
Recipe Cinamomo	℥.ij.
Zafarano	℥.mezza.
Sandali rossi	℥.mezza.
Coralli rossi	℥.ij.

Tempera le sopraditte cose con acetosità di cedri oncie quattro.

Per ogni infirmità di gambe.

Piglia termentina, lardo di porco maschio ana, e fa dileguare prima il lardo, e poi il mescola con la termentina, e con questo onguento ongi d'interno al mal delle gambe infiate, che non si potessino guarire. Item chi hauesse infiate le gambe per gotta. Piglia delle foglie del rosmarino, e falle bogliere in aceto, & con quel aceto lauate i piedi, e le gambe. Item a far desinfiar le gambe piglia aceto caldo, e laua bene le gãbe,

e sugale, e piglia oglio d'oliua, e lissia, e mèscola ogni cosa insieme, e poi lo scalda, e di questo ongite le gambe, & poi liga sopra una pezza.

Per conseruare la sanitade, & prolongare la vita.

Tuogli brancate tre di ruda, e tre di bettonica, & pista ben insieme ogni cosa, e poi la distempera con vino, e con miele, e poi beui di questo a digiuno per tutt'il mese di Maggio e tutto l'hanno starai sano.

Item a far venir buono appetito, togli foglie di rosmarino, e falle bogliere in l'acqua, e con quella acqua meschia il vino, e fanne suppa, & mangiane ti farà buono appetito.

Queste sono pilole, & elettuarij contra la peste perfettissima, e buone con altre ricette per cadauno, che hauesse mal Franciosa prouate, e buono di nuouo aggionte.

Pilole cõtra peste, cioè preseruatiue composite per maestro Nicolao da Sulmona, & queste pilole aggregano in se tutte le proprietà, per lequali si resiste a tutti gli ueneni, & all'aere uenenoso. Imperoche confortano gli spiriti vitali, & il coure tutti i membri principali probibiscono la putrefattione, & ebulatione de gl'humori, & menano fuora gli humori corrotti, & amazzano i vermi, e dissolueno, & consumano le loro cause materiali, da quella mondificano il stomaco, e le budelle, confortano gl'instrumenti delli sentimenti, & difendono tutto il corpo da correttione; lequali cose sono chiare chi specularà la sua compositione.

Re-

Recipe aloe pattico buono oncie tre, mirrha oncie due, zaffarano oncia una, legno aloe ben bianco, e rosso, corali biãchi, e rossi, scorze de citroni, terra sigilata, seme di citroni. pimpinella, seme di acetosa, sandali bianchi, e rossi, di tutti dragma una, e meza radice di termentilla, dittamo bianco, bolarmeno, gentiana, corno di ceruo brusato di ciascadun, ana dragma una, e meza, macis, garofali, noce moscate, silobalsamo, corpobalsamo, zedoaria, canfora, osso di corno di ceruo di ciaschebeduno scropulo uno, ambragrißea grani sette, maschio grani tre, perle non perforate dragme due, tropatico, giacinto, granate orientali, saphilli, smeraldi, di ciascaduno dragma una, siano fate pillole in questo modo.

Primamẽte lauisi lo aloe, tre, o quattro volte con acqua bugolosa, e rosada. il corno del ceruo sia brusato tanto, che sia biãco, coralli, perle, & prede che siano pistate, & triturate in uno mortaro quanto sia possibile, dapoi siano masinate sopra il porfido aspergendole, & imbibendole con acqua destillada in alerone scabiosa, e sia fatto un pastone ilqual dapoi serà secco sia una altra uolta poluerizato, e masinato in porfido imbibendo, & aspergendo come di sopra reformato lo pastone, & il simile sia fatto la terza uolta, acciò uenga in poluere sottilissima, e quasi impalpabile. Et fatto questo le altre cose siano pistate, & redutte in poluere, & siano mescolate con aloe lauato, e pietre, e corno di ceruo, & che siano imbeuute con l'acque preditte, & in vn mortaro bene pistando, e mescolando sia fatto un pastone ilquale sia laßato sec-

 care,

care, & quando sarà secco di nouo sia pistato in vn mortaro, e sia imbeuuto delle predittc acque. E questo sia fatto tãte volte imbibẽdo, e reducẽdo in magdaleone, e poi esiccando triturando, & imbibendo, tanto che dette poluere habbiano imbeuute, & consumate lib. una di aqua di alerone, e libra meza di scabiosa, e quando l'ultima uolta quello pastone serà esiccato, sia poi composto con il siropo di citrone; delquale poi potraine fare pilole grande quanto un granello di cesare, dellequali ne piglierai tre mattine quando leuerai di letto.

Elettuario detto imperiale a preseruarsi dalla peste, delquale preparato sempre si troua in Fiorenza in la speciaria dalla palla, dellaqual si piglia ogni mattina per tempo, & quanto e una castagna, ò più, ò manco secondo, che si sente la utilità, & la necessità, dellaquale a Fiorenza, & a Bologna si dicono miracoli.

Piglia ben bianco, & ben rosso, niolile di ciascheduno oncia mezza, dittamo bianco tormentilla, scabbiosa, pimpinella, celidonia, bethonica di ciascaduno dramme tre, foglie di albatre, vncia una, & perle Orientali dragme due, graneta, giacinto di ciascaduna dramme due, scropulo vno di smeraldo dragme tre di fiori d'ogni mese, & similmente vna meza di cicerbita, coralli bianchi, e rossi, di ciascaduno dramma vna, & mezza, dramme due di gentiana, bolarmeno: terra sigillata di ciascheduno dramme tre, scropuli duoi di ambra fina dramme tre di zeddoaria, dramme due di rose rosse, dramme tre di legno

aloe,

aloe, ſandali bianchi roſſi citrini di ciaſcaduna oncia mezza, & dragma una di ſemme di baſilico ſcropulo uno di muſchiato, xiſobalſamo, carpobalſamo da ciaſchedun dragme due cinamomo marce garofoli, noce muſcate di ciaſcaduna dragme due, e mezi, tre di ſemme di acetoſa, dragme tre di limatura d'auolio, vinticinque foglie di oro, dragme tre di zaffarano, dragme due di mirrha, dragme quattro di ſeme de citroni, fiori di boraggine di bugoloſa di meliſſa, de ciaſchaduna dragma vna, oncia una di reubarbaro fino, acetoſità di citroni quanto biſogna à fare lo elettuario. E ſerbalo in vaſo uitriato bene atturato da uſare alli biſogni al modo ſopradetto.

Acqua mirabile ad cura contra peſte.

Recipe perle oncia una, madre di perle oncie due, e uanno meſſe in ſugo de Limoni, ouero naranzi, tormentilla, dittamo di cadauno oncie due, giacinti, coralli roſſi, ſmeraldi, granate, oſſo del corno di ceruo, di ciaſcaduno oncia una, e meza, zedoaria, doronici di cadauno dragme due, canfora dragma una, acqua di albatro, ouero aleron oncie ſei, acqua di ſcabioſa di aſſenzo di branchella di cadauna oncie tre ſiano diſtillate tutte queſte coſe in lambico aggiongendo acqua di endiuia acqua di buguloſa, di boragine, di meliſa di cichorea di latteſuoli, acqua di radice di roſe ſaluaticha, acqua di antiſarmachi, acqua delle tre ſpecie de conſolida di cadauna oncie tre, & ſia diſtillato ogni coſa in lambico, e poi diſtilla un'altra uolta con queſte ſpecie infraſcritte.

ACQVA CONTRA PESTE.

Recipe orobo dragma mezza, pegola spagna dragma meza, draganti dragma vna mastici dragma una, galbano, gomma de citroni di cadauna scropulo vno, castoreo scropulo mezo, gomma di edera scropulo vno: bedello dragma mezza terra sigillata, laudano di cadauna dragma vna, appopponacho scropulo vno, barbarana acquatica: rose rossie di cadauna dragma vna camedreos yperiton, e della sua semenza di cadauna dragma mezza, abrotano, origano, enola, di cadauna dragma mezza, rami di cedro dragma vna, pomelle di lauro scropuli 2. aristologia rotonda scropulo vno peucedono, centaurea mazore di chadauna dragme mezza, raffano scropuli doi, squilla cota in fuoco dragma mezza cime di mirthi scropuli doi anisi, semenza di nigella nigra de cimino, di petrosimolo di fenocchio, di amedos di cadauno scropulo uno, seme di rutta, de appio, de rape, de pistinaghe, di cadauna dragma mezza, semenza di citroni scropuli quattro, garofali, legni di balsamo, semenza di balsamo; cardamomo di cadauno dragma mezza, semenza di basilicon gariofilato, amomo di cadauno scropuli duoi, semenza di agno casto, a coro scortia di radici di capricorno de ceruo brusato di chadauno scropolo 1. termentina, mirra incenso agarico di tutto scropulo uno: radice di gigli bianchi, bacchara, marubbio la parte interiore della colloquintida, sticchados, calamento, cinque foglie, di tutti scropulo vno, cordumento, nigelia, di tutti scropuli duoi, bolarmeno dragme una, cinamomo squinanto zaffarano foglio de chadanno dragma

mezza,

mezza, cassia lignea, spicha scropulo vno, reobarbaro dragma mezza, vino vecchio auantaggiato oncie vna, seda brusada dragma meza, mirabolani emblici, carabe, doronico camphora: xiloaloes de cadauno dragma meza, pietre de lazula, scropulo uno iacinto, & simile prede preciose de cadauna dragme due muschio, ambra, spica de ciascaduna scropulo vno, succho de pommi macciani oncia mezza, ben albo dragma mezza, coriandro dragma mezza, spolido; foglie de melissa, & della semenza sua de ciascheduno dramma mezza, scorze de citroni, & della sua radice, chubebe lapazo, de ciascaduna dragma meza, cameleonte dragma vna, margarite dragma mezza, matre de perle oncie vna dittamo, termentilla ana oncie vna, e meza, & queste quatro siano infuse per el giorno, & la notte con acqua albatri, & acqua scabiosa, poi sia aggionto fiore de boragine ben rosse ana dragme una, limatura de auolio dragme meza, saluia dragme mezza, sardine dramme una, serbastrelle dragme una, numie scropuli dui herbena bettonica philopendula ana scropuli dui, sangue de capretto dragme due, semenza iuniperi dragme una, semenza sei, semenza de porcellane ana dragma vna, foglie de oro, & foglie de argento ana numero diece. Et tutte queste specie adiunte della Recetta, che comenza.

Recipe orrabo, & cetera ingiuso tengasi prima per uno giorno, & una notte in acqua rosata, & acqua de indiuia, & puoi siano messedate con l'acqua stillata per el lambicho detta in prima, e se non bastano tutte

le predette acque ad redurre ogni cosa in lambicho a forma di mostarda azonzi queste acque egualmente in tanta quantità, che tutto torne alla forma predetta de mostarda, cioè acqua de scabio sa acqua de indivia saluatica, acqua de antisarmato acqua de tre consolide acqua de branchella, acqua de radice de rose saluatiche, acqua de aßenzo, acqua rosata, acqua de engiuta, acqua de radicchio, acqua de alerone, e messedato insieme tutto in predetta forma, stia nel lambicho 9. ouero 10. giorni ben stroppato, e puoi se destilla al lento fuoco, e l'acqua che vscirà fino a l'ultima desicatione tutta insieme se reserui in vno fiascho de vedro per vsare al bisogno, e non gli nuoce nel inuecchiare.

Et vsese in questo modo, dice Magistro Lucca, cioè che subito, che la persona se sente amorbata, ò sospetto de ciò, ò de qualunque altro veneno subito a stomacho degiuno naturalmente, ouero per arte, che facendo el vomito se è in età virile, ne piglie una mezza onza attualmente calda, & se è fanciullo, ò fanciulla un quarto de oncia, & coprale competentemēte, & aspetti il sudore copioso a duoi, ò tre hore, elquale se veggirà, & è ottimo segno de salute, se nō è mal segno; & al mio vedere ne potria pigliare più, acciò che sudasse, & bene sudato, & asciutto se faccia fare vno seruitiale commune, elquale renduto magna, & beua de miglior cosa, che possa, cioè ouo, carne, & vino poßente, & se non serà puoi guarito, el sequente giorno, ò in quello al seno del medicho astante, se gli faccia ogn'altro remedio, che gli fuße fatto

senza

ſenza l'acqua, perche quella non ne ha poſſuto hauere altro, che vtile, & agiuto.

Eſperimento contra peſte, e contra ogni veneno e morſo de ſerpenti, &c.

Togli quanto più preſto puoi ſugo de cepolla biancha o roſcia, ma e meglio la biancha vno terzo di bicchiero, & vno terzo di mele commune, & vno terzo de aceto fortiſſimo de vino biancho, & maſticato tutto inſieme piglielo la perſona amorbata, o auenenata quanto più preſto può, & cuopraſſe in letto, & è mirabile coſa.

Guarda che non vngeſſe la morſicatura del ſerpente, o altro animale venenoſo con eſſo, perche el ueneno non torneria fuora per coſa alcuna, tanto è inimico de queſta coſa, ma puoi bene vngere il membro infiato fino appreſſo alla morſicatura, & vederai che la infiatura fuggirà danante da quello ad occhio vedente.

Et chi non poteſſe pigliare la detta miſtione de ſugo, aceto & mele almanco magni della cepolla tagliata in forma de inſalata, & metace el mele lo aceto quanto può, & ancho è ottimo vſarlo ad perſeuerare la ſera e la mattina innanti l'altro magnare; poi ſecondo che vuole e può la perſona.

Et anche mirabile coſa contra peſte, & ogni uenenno quanto più preſto la perſona ſe ſente in dubbio pigliar uno cucchiaro e più de poluere de camedreos altramente cerquicella, ouero quercula minore col vino ottimo, fatto prima il vomito con acqua tepida, & vno poco de olio, & de aceto, & poi laua la boc-

ca,

ca, &c. Piglia la detta poluere, e coprase, & aspetta il sudore, ilquale hauto, e ottimo segno, asciugase, & fatto un seruitiale commune magna, e beua meglio che'l può, e anche buono el sugo della detta herba quando se può.

Esperimento, e cura certissima, & probata contra la opilatione del fegato.

Tuogli uno manipulo di marrubio, & una ottaua de termentilla, & un'altra de carlina, & fa bogliere in un mezo boccale de buon vin bianco a uno piccolo bulore, & poi il colla, e tuogli una oncia di siroppo de eupatorio, & masticalo con quattro oncie della detta decottione, e caldo in forma de siroppo el piglia la persona opilato la mattina per tempo, dormase poi un puoco sopra esso, & così seguirà quattro, ò cinque mattine, e la sesta mattina piglia questa medicina leggiera.

Togli meza oncia de cassia nouamente tratta, & tre ottaue de elettuario de sugo de rose, & una ottaua, e meza di diafinicon, & facciasene vno dattilo, & piglielo la mattina per tempo, à tarde el mangiare, e non dorma sopra di esso, ma aspetti la operatione, l'altro dì si faccia vn seruitiale commune, & l'altro giorno seguente se fatiga vn poco, & piglia dello infrascritto elettuario vna meza oncia per uolta, & le quiete tanto tempo, quanto se uederà guarita, che in quindeci, ò uinti giorni serà con la diuina gratia, ò più, ò meno, seguitando secondo se ne sentirà utile, e debisogno.

Lo elettuario è questo.

Togli bettonica oncie otto, zaffarano oncia meza, mastici, limatura de auolio una oncia per uno, requilitia, feno greco, anisi, fenocchi, cimino, siromontano seme di nigella, seme de apij, seme de ortica, seme de latuca, capelli veneri vna oncia per uno, tamarice, seme de porcellane, noce moscate, cinamomi, gengieuero, garofali mezza oncia per uno, seme de lino oncie due, eupatorie ottaue due, spica ottaua vna, mastice ottaue due, squinanti ottaua una, limatura de acciale preparato, come se scriuerà quà e quello è il secreto, cioè el modo de prepararlo, oncie diece, mele quanto basta ponendo una libra de miele in tre oncie delle dette specie, & se hauesse dolore de stomaco per la frigidità sua, & anche de lo occiale aggiunga nelle specie predette due oncie de aromatico rosato, se ha lo stomacho calido non bisogna. Ancora se haueße lo stomaco tanto frigido, che non bastasse le dette specie porri sopra la boccha del stomacho el cerotto che scriuemo nobilissimo contra frigidità de stomacho.

Lo acciale se prepara cosi.

IN prima sia bene minutamente limato, e poi se pongha in una pignatta nuoua inuetriata, ò altro vaso nello aceto fortissimo quanto se può hauere, e de uino bianco sia l'aceto si che cuopra bene l'acciale, & ogni sera si rinuoua fino a cinque giorni, e lui, e ottimo dì cō lo aceto nuouo se cuosa in quello ò altra pignatta fine che lo aceto tutto se cōsumma, et secca, & poi se macane nel marmoro, si che diuenta pol-

uere impalpabile quanto si può; & mastichese come è detto, & questo elettuario se può seruare quanto uoli, ma uolendo seruare per longho tempo serua lo acciale de fora, & masticatelo quanto bisogna per rata parte, perche nello liquore del miele se attuzaria, si che è meglio seruarlo da parte, & farlo fresco, & de lo detto elettuario ne poi fare minore quãtità ò più secõdo che te piace per ratta parte partẽdo &c. & è cosa mirabile, & fidate di me in tale caso.

El cerotto contra frigidità del stomaço.

Togli specie de diamuscho specie de ambra, specie di armatiacho rosato, garofali, noce muschiate, galangha gingieuero, coralli rossi, rose rosse, menta uno scropulo per una, mastici una oncia, e due ottaue, incenso tre ottaue, olio de spica, olio de cetonio quanto basta, & fa cerotto, & applicalo col corio perforato ò col panno degrana, & è mirabile.

Vno elettuario nobilissimo di meßer Benedetto da Norscia restauratiuo per ethici thisici, & consumpti, e per uecchi, & qualunque ha debisogno de restaurare la natura consumpta, &c.

Togli seme de meloni, & de zucche, de cucummari, de angurie, una oncia per uno, mandole dolce mondate, auellane phistici, sebesten una oncia, e mezza per uno; seme de papauero biancho, uncia mezza mondi, & lauati in acqua calda, e puoi in acqua rosata oncie due, e mezza, passule munde da il arilli, zucchardo bugolosato, zuccharo boraginato, diarodon abbate aromaticho rosato

rosato ana oncia una, zucchare rosato antiquo uncie ij. zucchero candido, penidi una oncia, e mezza per uno, polpa de ale de capone a lesso oncie sei, pistesse ogni cosa ordinatamente in un mortaro di marmoro con pistele di legno, poi se masticano insieme, & pista nose de perfetta misticanza, poi mesticheno con iuleb cotto ad perfettione de tre libre de zuccharo biancho deputato in acqua rosata, e reducesse a forma de elettuario, & se non ha febre el bisognoso de esso, aromatizase con queste specie.

Togli specie de diambra tre ottaue, specie di confettione de gemme ij. ottaue specie di aromaticho rosato due ottaue, e mezza, deronici; zifaranno, rose rosse, cinnamomo, corali bianchi, & rossi, sandali bianchi, rossi, & citrini margarite non perforate una ottaua per una, facciasene poluere sottilissima, & mestichese col predetto elettuario; e poi reserua de usare alli bisogni in uaso nitriato, & usese sempre la mattina, e la sera per mezza hora auanti el pasto un cuchiaro per uolta piu, e meno secondo ne sentirà utile.

Esperimento a guarire la tigna, & è prouato.

In prima se ongia il capo tignoso tutto almeno, doue sono le pustule per tre dì, due ò tre uolte il dì cõ lardo de porco uecchio cotto sotto la brascia, poi se cauano con le molete d'acialo tutti li peli di quelle pustule, si che non ce ne rimanga alcuno, puoi le vngia con questo unguento.

Tuogli uerderame parte assongia de porco altre tanto, & uno poco di argẽto uiuo, & de tutto fa unguento,

gueto, col quale se vngano quelle piaghe pur due uol te el dì, così pelate, & ad ogni volta se lauano le piaghe con la vrina, & li peli che nascono sempre se recaueno : & le uesiche che saranno quelle pustule sempre se frangano inanti che se lauino, et espremanose, e poi col detto vnguento se vngano tanti dì, seguitando fin che serà la persona guarita.

A Dio laude. Amen.

Vnguento da guarire el mal franciosò.

Vnguento da medicare le piaghe de mal francioso mirabile, & prouado.

Piglia mastici, olibano, colofonia : cerusa olio rosado, & argento uiuo: de cadauno oncia I. & meza. Asongia de porco libra vna, in prima piglia el succo de tre melaranze, & con questo mortificha lo argento viuo, da poi metti la songia, & l'olio rosato, & in ultimo aggiongi le altre cose bene polueriggiate.

Pillule per doglie del mal francioso.

Pillule mirabile a quelli che hanno le doglie del mal francioso, & de gionture, piglia aloe epatico oncie sei, ermodatili oncie iij. scamonea oncie una, e meza, rose vncie vna, pista insieme, & succo de fumoterre fanne una pasta, poi piglia due parte della soprascritta pasta, & una chochie, & incorpora insieme, & fanne pillole, lequale sono buone a tutte le doglie di gionture, & è prouado.

Vnguento da rogna mirabile.

Vnguento da rogna perfettissimo, & chiamasse vnguento dal pomo d'oro, cō ilquale si vnge li polsi.

Piglia oglio commune libre quattro : cera bian-

ca uncia sei, aceto bianco libre tre, trementina ben lauata libra una, e meza, olio laurino unze una, e meza, argento solimato unc. viij. Lume di rocca unc. iiij. cerusa unc. x vi. terra di gambello alessandrina unc. dieci, & con tutte queste cose sia fatto unguento dentro del mortaro di pietra senza fuoco.

Pillole contra la peste, idest da usare nel tempo sospettoso.

Piglia aloe dragme una, mirra dragma meza, mastici uno scropulo, diagridio uno scropulo, & fanne pillole con acqua d'acetosa ouer siropo rosado.

Rimedio a quelli che sono gialli nel uolto.

Rimedio nobilissimo, a gli iterici, cioè a quelli che sono giali nel volto, & ne gli occhi, & per tutte le parti del corpo, & uale etiam in ogni febbre longa, prouada in molti; piglia acqua de indiuia, de bugolosa, de boraggine, de lupuli, de cicorea, de petrosemolo, di parietaria, de cadauna sorte uncie cinque, & in queste acque aggiongi dragme quattro de reobarbaro tagliato sottilissimamente, & dragme cinque de agarico eletto, & lassalo per uno giorno in queste acque vn poco tepido, & poi con diligentia esprimerai, & di questa expressura danne al patiente ogni mattina mezo vn bicchiero.

Ricetta buona, & perfetta a guarir le maroelle.

Medicina contra il male delle marouelle torrai mezzo gotto ouer bicchiero di olio di oliua, & mettilo al fuoco tanto che bollirà, et torrai, o più ouero mãco come tu uoi cinque schiaui che si trouano p casa &

torrai un poco di bombaso, & ongerai le marouelle.

Ad idem.

Torrai un'anguilla ben grassa, & sofeghela sotto in una pignatta coperta, & mettila al fuoco per fino, che sia bene cotta, & torrai il grasso, che sarà in la pignatta, & ongerai il detto male, e subito guarirai.

DELLI AIVTI, ET MEDICINE aiutante le parte vergognose, secondo Guidone di Gualiaco.

PRimamente il dolore della uerga, sia alleuiado con una mollena di pane impastata con rossi de ouo, & olio de papauero. Le ulcere della uerga siano lauade con acqua de alumme, & siano impiastrade con onguento populeon, siano onte con onguẽto bianco, con olio, ò albume de ouo, & poluere de piombo brusado, & cerusa, & aloe è più precioso. Infiagione delli testicoli, & corretta con impiastro de malua, & de farina de faua, & comin boidi con acqua. La rottura ha tre aiuti. Lo primo elettuario.

Recipe conserua de cõsolida maggiore libra mezza: conserua de rose quattro mezo, poluere de diadraganto freddo oncia una, poluere de diacimin oncia mezza, radice di Valeriana, semẽza de nastruccio, bolarmeno, prima di sangue ana dragma 2. pan de zuccharo libra una, fiat electuarium, con acqua fredda. La seconda forma è impiastro di pelle di molton, & de tutti. Recipe pice naual colo-

fonio

fonio ana oncie 3. litargirio; armoniaco oppoppo-nago, galbano, bidelio, mastici, sera piu termentina, somch, radice di consolida maggiore, & minore ana once una; vischio quercini ematitis, incenso grisso, mirra aloe mumia, bolarminio sangue di drago, aristologia, vermi terrestri ana oncia mezza, sangue humano, oncie due, conficiantur con pellene cotta con acqua pluuiale.

La terza forma è de bruno, & per lo simile sia.

Recipe noce di cipresso, preßo, acacia, galla; balaustia ana dragme cinque, draganti mirrha sarcocolla, incenso arabicho ana dragme tre, sangue de drago, bolarmeno mummia, aloe alume ana dragme due, fiat puluis sottilissimus, fiano impastado cō lo asedo; & fiat emplastrum. In hemoroides è molto buono a deuiare il dolor perfumighi, de decotion de tasso barbaßo, & de camomilla, e melliloto, & dentro mettete lichinij intenti con unguento fatto de vnto sottile menando in uno mortaro de piombo per fino a negrecia, ò se il dolore infestasse lo limento de Alessandro, prouado da me medesimo.

Recipe croco, mirrha, incenso, litio, ana partem vnam, oppio parte do; terrantur & conficiantur con olio rosato, mucillagine de psilio, & rosso de ouo, & fiat linimentum.

Et da parte de fuora, e laudado per Rasis questo empiastro. Recipe camomilla, melliloto ana quarto vno, coquantur usque quod dissoluatur vitellum oui elisato quarto mezo, farina fenu Greci seminis, radi-

cis altee ana once una. zafaranno, mirrha, aloe ana dragme una et meza butiri quod sufficit, & fiat emplastrum.

MEDICINE ARTE PER LI aiutamenti delle cosse, & delle parti visiue, secondo Guidone de Gualiaco.

LI Membri visiui hanno molti aiutamenti de gli quali el primo, & a desinfiare le gambe, le cosce, gli piedi siano stuuadi, & fumegadi con acqua de mare, ouer salada de decotion di ebuli, sambuchi, ciruceladiana, parte docalamanto, origano absinthio paritaria ana parte una appresso sia messo sopra la infiadura tal impiastro.

Recipe furfuris partem vnam, farine fabarum partem vnam, stercoris colombi partem mediam pulverizentur, et con aceto decoctionis affodillorum, & succo caulium rubeorum supra ignem incorporentur, & fiat emplastrum. Et quello è ottimo in questo tempo. E hormai da finire questo sermone supplicando a quello ilqual in quello nauegando, & gouernando, & ancora in la celestial gloria tirãdo, & collocando le fidel anime. Laqual cosa ami, & a tutti i Lettori piacqua di concedere quel medesimo nostro Signor Giesù Christo benedetto; ilquale viue, & regna in secula seculorum. Amen.

DELLI AIUTI DELLE MALATIE del ventre secondo Guidone di Gualiaco.

SOno primamente per corrosione del ventre, & è laudado la lana succida de infusione de vino de decottione de cimino. Secondariamente per offensione, ò cagimento, e laudada la potione commune di Auicenna, & de Rasis.

Recipe mummia, bolarmeno, terra sigillada, ana onciam vnam, & fiat puluis, & siane administrando dragma vna, con oncia vna de acqua di piantagine.

Tertiamente sono laudate le potione del petto per risoluere la materia dentro assunada.

Quartamente della parte di fuora ponno eßer fatti impiastri in confusione formandi in hydropici, e molto buono prouocare la vrina, & però secondo la dottrina de Galleno Magistro Almerico prendeua grilli, ouero cantarelle negre, & tolleua via gli capi & le ale, e brusauale in forno, & faceuane poluere della quale da vespero ne administraua, & tanto gli faceua orinare, che molti ne erano risanati delli hydropici. In dolore delli rognoni, & della vesica, & visto admistrare vno quarto de lessia di cenere, che sia di tronchi di faue, & facea marauiglia prouocando la orina, in mondificar con latte di catura sotto questa forma.

Recipe acqua di latte di capra bicchieri tre, zizole,

le, sebesten ana oncia vna, bollarmeno oncia meza, delle quattro semenze fredde monde, ana dragme tre, seme di portulaca, seme di papauero bianco, seme di citonio, ana dramme due conquassentur, & distillentur, & fiat acqua. Auicenna conciede, che si dia a bere acqua di latte di piegora. Ma io per il Sig. Cardinale de Turtella aggiongeua della herba cruda equina piantagine, rose, semenze di maluauischio, & alchechingi, & liquiritia, & de gran de capule, & trosci de alchingi, & intention de latte con colirij sapudi, & impiastro a rottura, fra tutte due le nature è laudado per la pietra, son detti molti rimedij famosi.

IL FINE.

Vitale Bonafede